DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 199

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 22 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Città violenta Tagliate le siepi di Borgo Stazione «Nascosta droga»
Zanirato a pagina VII

Calcio mercato
Dybala vola in Arabia Chiesa vicino al Barcellona
A pagina 20

Tennis
«L'Atp lo protegge» Sinner finisce sotto attacco dopo l'assoluzione
Martucci a pagina 21

«Io, sopravvissuto nell'inferno della centrale di Bargi»

▶Padova, l'ingegnere ferito gravemente: «I miei colleghi morti, io salvo per un caso»

Gabriele Pipia

«I colleghi che erano a due metri da me sono morti e io non posso ringraziare il cielo per essermi salvato: non esiste una motivazione per cui io ce l'ho fatta e loro no. So perfettamente che è stata solo una pura casualità». Stefano Bellabona, ricoverato due settimane in terapia intensiva a Parma e poi quaranta giorni al Centro grandi ustionati di Padova, è appena uscito da una delle mille sedute di fisioterapia che lo accompagneranno per chissà quanto tempo. Si siede al tavolino di un bar accanto all'ospedale e indossa due guanti bianchi per coprire le gravissime bruciature alle mani procurate mentre cercava di ripararsi la faccia. Bellabona è uno dei sopravvissuti alla strage del lago di Suviana, appennino bolognese, dove lo scorso 9 aprile un tremendo incidente sul lavoro alla centrale idroelettrica di Bargi ha provocato 7 vittime e 5 feriti.

Continua a pagina 12

INCIDENTE Stefano Bellabona, ingegnere padovano

La morte di Alex
I curanderos irreperibili, ma "visibili" su Facebook

I due curanderos sudamericani presenti al rito sciamanico all'abbazia di Vidor, dove ha trovato la morte Alex Marangon, risultano irreperibili. La Procura ha spiegato come sia ardua la strada di una rogatoria internazionale in quanto manca un recapito certo e si spostano in continuazione. Anche se dal loro profilo Facebook non sembra impossibile, invece, ricostruirne i movimenti: ora i due sarebbero in Colombia.

Lipparini a pagina 11

Verona
Mezzo secolo da scout, in 18mila al raduno

Franca Giansoldati

Il fazzolettone al collo, la divisa uguale per tutti, le maniche rimboccate e il desiderio di fare un "buon cammino": l'Agesci di strada in questo mezzo secolo ne ha fatta tanta, e certamente può andare fiera che sotto le sue insegne si sono formate intere generazioni di ex lupetti e coccinelle, ragazzi e ragazze che crescendo hanno coltivato una visione profonda del proprio essere, introiettando codici di riferimento capaci di filtrare il mondo circostante e renderlo un luogo più inclusivo (...)

Continua a pagina 16

Fondi pensione, così si cambia

▶Il piano del governo: dopo sei mesi, silenzio assenso per il Tfr alla previdenza complementare

Sei mesi, un semestre durante il quale il Trattamento di fine rapporto maturato in azienda da parte dei lavoratori, se questi ultimi non si opporranno esplicitamente, sarà trasferito in automatico ai Fondi pensione. La proposta, su cui ci sarebbe condivisione nel governo (e anche i sindacati non sarebbero contrari), è firmata dal ministro del Lavoro, Marina Calderone e dovrebbe approdare nella prossima Manovra. Lo scopo è rilanciare la previdenza complementare, la seconda gamba del sistema pensionistico italiano. In realtà il meccanismo del silenzio assenso dal punto di vista dei conti pubblici non avrebbe grossi impatti. Il problema potrebbe essere per le piccole e medie imprese, quelle sotto i 50 dipendenti, che ancora possono contare sull'aiuto finanziario dovuto al trattenimento nelle loro casse del Tfr dei lavoratori che non hanno scelto i fondi pensione.

Bassi a pagina 3

Le idee
Perché Fitto può incidere a Bruxelles

Francesco Grillo

La partita che a Bruxelles si gioca il governo italiano nei prossimi giorni, si vincerà solo se il Presidente del Consiglio riuscirà a darle una rilevanza che sia, appunto, europea. Il candidato italiano dovrà dunque rappresentare – con l'equilibrio delicato che il lavoro nella Commissione richiede - un'idea di riforma complessiva degli strumenti fiscali dell'Unione. Sbagliato sarebbe, invece, pensare ad un prossimo Commissario che sia (...)

Continua a pagina 23

Belluno. Era scomparso da un paio di giorni

Scivola per 80 metri nel canalone e muore

ESCURSIONE Simone Noal, il 39enne di Ponte nelle Alpi direttore dell'Eurobrico, è stato trovato morto in fondo a un canalone nella zona di Cima Venegia.

C. Fontanive a pagina 13

La testimonianza
Giletti: «Per me un'esperienza indimenticabile e formativa»

«È stata un'esperienza indimenticabile. Per me fu estremamente formativa. Mi ha insegnato prima di tutto l'importanza di avere rispetto per gli altri. L'amore per la natura. La bellezza del saper ascoltare». È la testimonianza del giornalista Massimo Giletti, che per alcuni anni da ragazzo è stato negli scout. E aggiunge: «La prima volta nelle tende, in mezzo al bosco, è indimenticabile. Ricordo che ci sentivamo grandi, come gli adulti. Ho ancora nella mente tutti i suoni del bosco: il richiamo della civetta, quello del gufo...».

Ravarino a pagina 16

Venezia
Inchiesta Palude il gip "libera" un imprenditore

Arresti domiciliari sostituiti con l'interdizione dall'attività imprenditoriale e il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per 12 mesi. Lo ha deciso la gip di Venezia, accogliendo l'istanza dei difensori di Marco Rossini, che hanno documentato che l'imprenditore si è dimesso da amministratore della sua società, la Open Service.

Amadori a pagina 11

Rosolina
In spiaggia spunta un ordigno bellico: lo trova un turista

La sabbia di Rosolina Mare (Rovigo) continua a restituire ordigni bellici. Artificieri di nuovo in azione ieri mattina per il ritrovamento di un altro ordigno, il quarto da luglio, risalente alla seconda guerra mondiale. L'allarme è scattato quando, camminando sull'arenile, una turista ha individuato nell'acqua bassa un oggetto dalla forma inconfondibile. Ha subito allertato il bagnino che ha provveduto alle prime misure di sicurezza, recintando l'area e avvisando le forze dell'ordine.

Canazza a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

Verso la Manovra

La ricetta di Panetta: riduzione del debito e più migranti regolari

▶Il governatore al Meeting: «Indebitamento sostenibile ma spendiamo per gli interessi quanto per l'istruzione. Attenzione alla denatalità»

L'INTERVENTO

RIMINI Poche parole, ma destinate a pesare nel dibattito sulla prossima manovra di Bilancio. A pronunciarle, al Meeting di Rimini è stato il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta. L'Italia, ha ricordato, ha alcuni «problemi strutturali» che vanno affrontati. Tra i più impellenti c'è l'elevato debito pubblico. «È certamente sostenibile», ha spiegato il governatore, ma un debito così elevato «comporta delle inefficienze». Siamo l'unico Paese in Europa, ha ricordato Panetta, che spende per interessi sul proprio debito quanto spende in istruzione. Un'ottantina di miliardi. Ed è importante dirlo perché questo esempio «è emblematico di come l'alto debito stia pesando sulle giovani generazioni». Il debito dunque è un vincolo, e bisogna tenerne sempre conto. L'obiettivo principale che allora bisogna porsi, è la riduzione della spesa per interessi, che secondo i documenti del governo passerà dai 76 miliardi di un anno fa, agli 88 di quest'anno per poi salire a 94 miliardi e tra due anni superare i 100 miliardi di euro. Per «affrontare il nodo del debito», ha detto Panetta, servono «politiche di bilancio orientate alla stabilità e al graduale conseguimento di avanzi primari adeguati». Cosa significa? Che anche se le entrate fiscali aumentano (la Ragioneria ha certificato 13 miliardi in più nei primi sei mesi dell'anno), la spesa pubblica va tenuta sotto controllo per generare un "margine" adeguato a ridurre il peso del debito e dunque degli interessi stessi.

IL PASSAGGIO

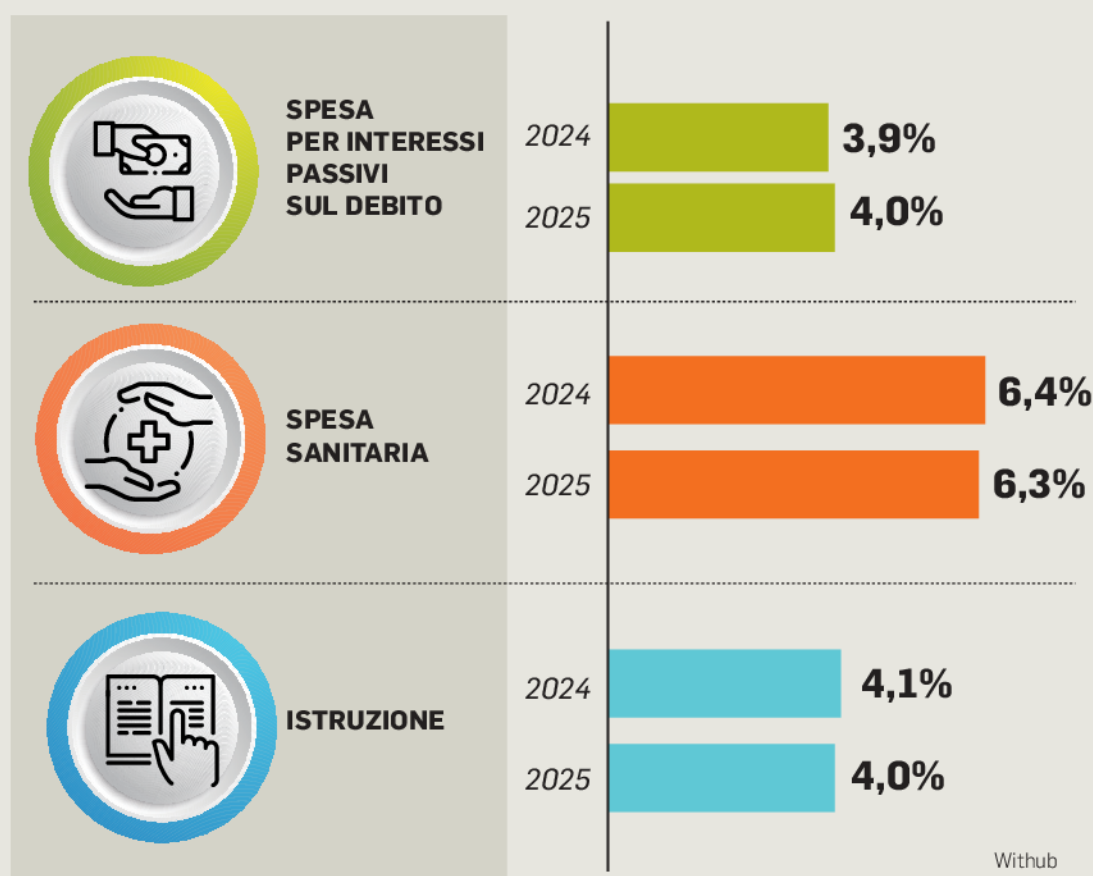
Serve insomma una «gestione prudente» dei conti pubblici. Esattamente lo stesso aggettivo utilizzato a più riprese dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che, quasi certamente, venerdì tornerà a predicare questa "prudenza" proprio dal palco del Meeting e in vista del vertice di maggioranza del 30 agosto in cui si discuterà anche dei conti pubblici. Ma questo significa che non si può spendere? Piuttosto che la spesa pubblica deve essere orientata alla produttività e alla crescita. Meno spesa corrente, più investimenti. All'Italia e all'Europa nei prossimi anni ne serviranno in maniera ingentissima per affrontare la doppia sfida della transizione energetica e digitale. Per ridurre il debito non bisogna però agire soltanto sulla spesa, ma anche sul prodotto interno lordo. Spingere sulla crescita, insomma.

Anche sapendo che l'Italia ha un sistema di imprese che si è dimostrato forte e reattivo, in grado di conquistare i mercati esteri. Questo dà «fiducia», ha detto Panetta, pur senza eccedere nell'ottimismo. Servono però investimenti e riforme. Quegli stessi investimenti e riforme che il nuovo Patto di stabilità chiede ai Paesi europei per mettere su una traiettoria discendente il proprio debito. Bisogna insomma, proseguire sulla strada avviata con il Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza. Secondo le stime della Banca d'Italia, dal 2021 fino al 2026, il Piano aumenterà cumulativamente la crescita italiana di nove punti. E anche la crescita di fondo, quella strutturale, che rimarrà anche dopo che il Pnrr sarà terminato, sarà più alta di quattro punti percentuali.

Il peso del debito pubblico

Spese dello Stato (in % rispetto al Pil)

	2024	2025
SPESA PER INTERESSI PASSIVI SUL DEBITO	3,9%	4,0%
SPESA SANITARIA	6,4%	6,3%
ISTRUZIONE	4,1%	4,0%

Withub

«CON L'EURO NON ABBIAMO PERSO SOVRANITÀ L'ABBIAMO GUADAGNATA E IL PNRR ADESSO DIVENTI UN METODO»

L'INCOGNITA

Quello che è importante, per Panetta, è che il Pnrr «segni un metodo» con «l'idea che lo Stato interviene nell'economia con più investimenti, con investimenti volti a rafforzare il potenziale di crescita e con le riforme». C'è però anche un'altra grande incognita che può incidere sulla sostenibilità del debito italiano e del suo sistema di welfare: la denatalità. Un problema che riguarda tutta l'Europa. Panetta ha definito «preoccupanti» le prospettive. Secondo l'Istat, nei prossimi quindici anni il numero di persone in età lavorativa in Italia si ridurrà di quasi 5 milioni e mezzo di unità, anche tenendo conto di un afflusso migratorio stimato in 170.000 persone all'anno. Ipotizzando che la produttività del lavoro e il tasso di disoccupazione per genere e classe di età rimangano ai livelli del 2023, la Banca d'Italia ha stimato che in assenza di misure adeguate la dinamica demografica ridurrebbe il Pil del 13 per cento in termini aggregati e del 9 per cento in termini pro capite. Anche per questo l'afflusso di immigrati regolari è «importante» e può «aiutare il Pil». E su questo l'Europa dovrebbe attivarsi per politiche comuni.

LE PROSPETTIVE

Il discorso di Panetta è stato, ancora una volta, un discorso profondamente europeista. Il governatore ha ricostruito la storia dell'Unione ricordando come sia stata questa costruzione a garantire decenni di pace e di prosperità. Senza l'Europa, ha detto, staremmo molto peggio e «i nostri redditi sarebbero più bassi di un quarto». L'euro è diventato la seconda valuta mondiale, «rafforzando la nostra sovranità economica e la nostra rilevanza internazionale: quindi», ha sottolineato il governatore, «non abbiamo perso sovranità, l'abbiamo guadagnata». Panetta non si è sottratto nemmeno alle domande sulle prossime mosse della Bce. Francoforte, ha spiegato il governatore, «ha adottato una politica monetaria restrittiva nei due anni passati per un motivo semplice: c'è stata un'elevata inflazione, una fiammata che l'ha portata a un picco massimo del 10%. Si tratta di una sorta di tassa occulta. La Bce ha nel suo statuto un obiettivo di inflazione al 2%», quindi «è intervenuta e si è evitato che questa fiammata si radicasse e divenisse persistente, danneggiando economia e produzione». Cosa succederà a settembre? «Credo sia ragionevole aspettarsi che si vada, da qui in avanti, verso una fase di allentamento delle condizioni monetarie».

E SULLE PROSSIME MOSSE DELLA BCE SUI TASSI DI INTERESSE DICE DI «ATTENDERSI» UN ALLENTAMENTO MONETARIO

Andrea Bassi

Il governatore di Bankitalia Fabio Panetta

Bankitalia vede il taglio dei tassi vicino L'Abi: «Le imprese chiedano credito»

LO SCENARIO

ROMA «Il Governatore della Banca d'Italia è illuminato a proposito della necessità di fare gli impieghi alle imprese e sull'opportunità di ridurre i tassi nella riunione Bce del 12 settembre». Marco Elio Rottigni, neo direttore generale dell'Abi, nella sua prima uscita pubblica da quando ha assunto la nuova carica (1° luglio), lasciando Intesa Sanpaolo dove era responsabile delle banche estere con ottimi risultati raggiunti, esprime, a nome di tutte le banche, apprezzamento e condivisione delle parole del governatore Fabio Panetta che ha aperto nuovamente al taglio dei tassi da parte di Francoforte (oggi al 4,25%) e ha auspicato che le banche sostengano l'economia reale concedendo più credito alle imprese finora restie a chiederlo. «Credo sia ragionevole aspettarsi che si vada verso un allentamento delle condizioni monetarie», ha detto il numero uno di Bankitalia, dopo il suo intervento al Meeting di Rimini. Le banche «tornino a sostenere l'economia reale».

In effetti i numeri parlano chiaro. A giugno 2024, secondo il rapporto mensile stilato dall'Abi, gli impieghi al settore privato e Pa sono stati 1.647 miliardi (- 2,4% rispetto allo stesso mese 2023), proseguendo la diminuzione delle erogazioni di credito in corso da tempo da oltre un anno. Il solo settore privato sempre a giugno scorso, attingeva 1.413 miliardi, in calo dell'1,9% sullo stesso mese dell'anno prima.

ROTTIGNI, NEO DIRETTORE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA: «FINORA LE AZIENDE HANNO USATO LIQUIDITÀ IN PANCIA A CAUSA DI ONERI ALTI»

Sempre secondo l'Associazione delle banche, a maggio di quest'anno i prestiti sono calati del 2,8% (sempre su maggio 2023) a 1.645 miliardi e ad aprile sono diminuiti del 2,5% (su aprile 2023) a 1.647 miliardi. Prendendo spunto dalla fotografia Abi scattata tutti i mesi, si evince che a maggio 2019 le erogazioni al sistema privato e alle Pa erano 1.702 miliardi, in aumento dell'1,1% rispetto a maggio 2018, mentre a maggio 2020 i prestiti si attestavano a 1,689 miliardi, a maggio 2021 erano pari a 1.718 miliardi.

COME E COSA FARE

«La verità è molto chiara - prosegue Rottigni - il cavallo non beve perché le aziende hanno una abbondante liquidità in pancia, dispongono di giacenze liquide che permette loro di superare questa fase delicata caratterizzata da alti tassi di interesse». Da ex chief lending officer della Ca' de sass, dove era a contatto costante con il mondo delle imprese conoscendone tutte le dinamiche e le esigenze, Rottigni fornisce chiavi di letture di comportamenti e tendenze. «Prima di contrarre altro debito, le imprese hanno cercato di lavorare con le disponibilità proprie accumulate negli anni». Riserve tenute in bilancio e investite a breve termine, come titoli di stato soprattutto, pronte a essere smobilizzate in funzione delle necessità correnti che è la politica del 90% delle imprese italiane.

«C'è da dire ancora che nel momento in cui i mercati registrano tassi alti, le aziende sono molto più riflessive su come muoversi rispetto ai nuovi investimenti perché altrimenti dovrebbero contrarre nuovi prestiti, quindi altro debito a condizioni più alte, più svantaggiose pagando maggiori oneri finanziari».

Rottigni approfondisce ancora la sua disamina tecnico-politica sul fenomeno degli impieghi al settore produttivo. «Ci sono concomitanze di fattori. Con i tassi alti le aziende sono meno incentivate al ricorso al capitale di terzi». E qui il top manager di Palazzo Altieri si ricollega a un altro punto forte dell'intervento di Panetta, in cui auspica un allentamento della politica monetaria che, tradotto in chiaro, significa un taglio almeno di 0,25 punti dei tassi da parte della Bce, del cui consiglio fa parte. «Il Governatore ha auspicato una riduzione dei tassi - ha concluso Rottigni - come l'Abi va ripetendo da tempo. Tassi più bassi creano più propensione agli investimenti e le aziende contraggono più debito. C'è l'effetto di ciò che si diceva. Infine concordo con il Governatore riguardo la necessità di aumentare gli investimenti da fare in IA e infrastrutture strategiche: energetiche, viarie e tlc».

Anche il presidente Abi Antonio Patuelli ha manifestato plauso per le parole di Panetta.

Rosario Dimito

Le misure sul tavolo

Tfr ai fondi pensione con il silenzio-assenso

▶ La proposta del governo: sei mesi ai lavoratori per decidere sulla liquidazione oppure le somme saranno trasferite in automatico alla previdenza complementare

IL CASO

RIMINI Sei mesi, un semestre durante il quale il Trattamento di fine rapporto maturato in azienda da parte dei lavoratori, se questi ultimi non si opporranno esplicitamente, sarà trasferito in automatico ai Fondi pensione. La proposta, su cui ci sarebbe condivisione nel governo, è firmata dal ministro del Lavoro, Marina Calderone e dovrebbe approdare nella prossima Manovra. Lo scopo è rilanciare la previdenza complementare, la seconda gamba del sistema pensionistico italiano. Lo stesso ministro, parlando al *Meeting di Rimini*, ha confermato che sul tema previdenziale è in corso un confronto con il ministero dell'Economia. In realtà il meccanismo del silenzio assenso dal punto di vista dei conti pubblici non avrebbe grossi impatti. Il problema, semmai, potrebbe essere per le piccole e medie imprese, quelle sotto i 50 dipendenti, che ancora possono contare sull'aiuto finanziario dovuto al trattenimento nelle loro casse del Tfr dei lavoratori che non hanno scelto i fondi pensione. Per le imprese più grandi, quelle con oltre 50 dipendenti, il trattamento di fine rapporto non convogliato nei fondi pensione, è automaticamente trasferito all'Inps. Anche i sindacati non sarebbero contrari alla misura. Al tavolo sulla riforma previdenziale (sospeso da un anno), era uno dei punti sui quali di fatto si era trovata un'intesa. Si replicherebbe, insomma, il meccanismo già sperimentato nel 2006, quando da gennaio a giugno i lavoratori furono chiamati a scegliere se aderire o meno alla previdenza complementare con il trasferimento obbligatorio del trattamento di fine rapporto ai fondi in caso di inerzia.

LA MOSSA

La mossa della Calderone serve anche, in qualche misura, a rispondere alla proposta lanciata qualche giorno fa dal suo sottosegretario, Claudio Durigon, a nome della Lega. Una proposta per rendere «obbligatorio» il conferimento agli stessi fondi pensione di una quota del 25 per cento del Tfr maturato dai lavoratori in azienda. Il capitolo previdenziale è ancora comunque da scrivere. Così come quasi tutta la manovra, che resta in attesa di conoscere su quante coperture finanziarie potrà contare. Al Meeting di Rimini sia Calderone che il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, hanno confermato che la priorità della prossima legge di Bilancio sarà confermare il taglio del cuneo contributivo. In vista della prossima manovra finanziaria, ha spiegato Salvini, «la priorità è riuscire a mantenere la grande operazione di taglio delle tasse per i lavoratori dipendenti fatta l'anno scorso» che si è tradotta in «più di 13 milioni di lavoratori con più di 10 miliardi investiti, con aumenti netti in busta paga che superavano anche i 100 euro al mese».

LA RIFORMA POTREBBE TROVARE SPAZIO NELLA PROSSIMA LEGGE DI BILANCIO SALVINI: PRIORITÀ AL CUNEO FISCALE

IL DIBATTITO AL MEETING

Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro e delle Politiche sociali. Ieri è stata ospite alla seconda giornata del Meeting di Rimini

LA CONFERMA

Su un altro punto Calderone e Salvini si sono trovati d'accordo: la conferma degli sgravi per le famiglie. A partire dal bonus per le mamme con almeno due figli. In questo caso, ha ricordato il ministro, si trattava di una sperimentazione della durata di un anno, mentre lo sgravio contributivo totale (con un tetto di 3 mila euro) per le mamme con tre figli ha una durata triennale e, dunque, è già finanziato. Si riuscirà a confermare il bonus sperimentale? Certo, ci sarà da fare i conti ancora una volta con le risorse a disposizione, ma sulle misure per la natalità il governo non sembra intenzionato a fare passi indietro. Anzi. L'intenzione del ministro del Lavoro, è anche di ottenere la conferma delle misure per i benefit aziendali per le famiglie con figli e la defiscalizzazione dei premi di risultato. Nel primo caso si tratta dell'aumento della soglia di defiscalizzazione per l'anno in corso, relativa ai fringe benefit: fino a 1000 euro per tutti i lavoratori dipendenti e fino a 2000 euro per chi ha figli a carico (compresi quelli nati fuori dal matrimonio). Fino alla fine dell'anno, inoltre, sarà ancora in vigore la defiscalizzazione, attraverso una tassa piatta del 5 per cento, sui premi di risultato. Calderone spingerà su una conferma anche di questa misura. Insomma, nonostante la «prudenza» in attesa di conoscere l'andamento dei conti pubblici, sia Calderone che Salvini si sono detti pronti a chiedere la «conferma» di tutti gli sgravi per la genitorialità. Una risposta anche all'allarme sulla denatalità lanciato dal governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta.

Andrea Bassi

L'approfondimento

Iscritto poco più di un lavoratore su tre, soprattutto uomini e addetti più anziani

La storia della previdenza complementare in Italia è relativamente breve. Meno di 30 anni. Anche per questo, forse, non bisogna stracciarsi le vesti di fronte al lento aumento delle adesioni ai fondi pensione. A fine 2023, il totale degli iscritti alla previdenza complementare è di 9,6 milioni, in crescita del 3,7% rispetto all'anno precedente; in percentuale delle forze di lavoro, gli iscritti sono pari al 36,9%, poco più di uno su tre. In verità non tutti gli iscritti versano i contributi. Quelli versanti nel 2023, escludendo dal computo i PIP "vecchi", sono 6,7 milioni, il 72,4% del totale. La contribuzione media è di 2.810 euro, con lievi differenze in base alla condizione occupazionale: la contribuzione pro capite è più alta per i lavoratori dipendenti (2.900 euro), che possono beneficiare anche dei flussi di TFR, rispetto ai lavoratori autonomi (2.720 euro). I rendimenti dei fondi stanno battendo quelli assicurati dal TFR, soprattutto nelle linee azionarie. E su questo sarebbe opportuno suggerire profili di rischio più consoni al periodo dell'accumulo del capitale: oggi solo il 10% degli iscritti si affida a linee azionarie, le più redditizie. In termini assoluti gli iscritti sono ancora pochi. E soprattutto con due forti gap: gli uomini sono il 61,7% degli iscritti (il 72,7% nei fondi negoziali). E il 47,8% degli iscritti ha un'età compresa tra 35 e 54 anni, il 32,9% ha almeno 55 anni.

I NUMERI

9,6
milioni, sono gli iscritti alla fine del 2023 alle varie forme di previdenza complementare sencondo i dati Covip

14,7
miliardi di euro, l'ammontare dei contributi incassati nel 2023 dai fondi aperti, da quelli negoziali e dai Pip, i piani intgrativi

222,6
miliardi di euro, le risorse destinate alle prestazioni. Hanno registrato una crescita dell'8,2% rispetto all'anno precedente

4,5%
Il rendimento medio tra il 2014 e il 2023 per le linee a maggiore contenuto azionario, più basso per le altre

2,4%
La rivalutazione sempre nel periodo 2014-2023 del Trattamento di fine rapporto lasciato dai lavoratori nelle aziende

Le regole sulla cittadinanza

L'avviso di Salvini a Tajani «No a intese con la sinistra» Piantedosi: Ius soli? C'è già

▶Muro del leghista al Meeting di Rimini: «Escludo voti con dem e M5S, la riforma non è in agenda». Chiude anche il ministro dell'Interno: «In Italia record di concessioni»

LA GIORNATA

ROMA Lo stop, forte e chiaro, arriva dal palco del Meeting di Rimini. A chiudere quello che in un primo momento poteva sembrare uno spiraglio. Sullo Ius scholae, la possibilità per i figli degli stranieri di diventare cittadini italiani dopo uno o più cicli scolastici, non ci sarà alcuna intesa con la sinistra. Parola di Matteo Salvini, che davanti alla platea di Comunione e Liberazione alza un muro di fronte all'apertura degli azzurri sul capitolo cittadinanza. «Escludo che Forza Italia voti col Pd e con i Cinquestelle su temi legati all'immigrazione. Il programma per cui ci hanno votato gli italiani – avverte il leader della Lega – è diverso». Parla a Tajani, il vicepremier leghista. Ma il suo no categorico arriva a un paio d'ore di distanza da quello che, sullo stesso palco riminese, sulle prime era stato letto come un mezzo sì, pronunciato da parte del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Bisogna porsi il problema di come rendiamo» chi arriva in Italia «nostri cittadini», afferma il capo del Viminale. Una discussione che «va fatta senza condizionamenti ideologici».

PER IL VICEPREMIER BAGNO DI SELFIE E FOTO SUL TRATTORE «ENTRO L'ANNO VIA AI CANTIERI DEL PONTE DI MESSINA»

Parole che appena rilanciate dalle agenzie fanno pensare a un assist del ministro al progetto forzista. Ma che in realtà vanno contestualizzate con il resto dell'intervento. In cui Piantedosi chiarisce come a suo avviso «nel nostro ordinamento uno spunto di Ius soli c'è già», perché già oggi la cittadinanza «viene concessa allo straniero che nato in Italia, vi abbia trascorso tutta la sua vita fino al compimento del diciottesimo anno di età». Come a dire che di riforme non c'è bisogno (in pratica, la stessa linea leghista). Tanto più che, rilancia il ministro, «la nostra legislazione è quella che consente il maggior numero di concessioni in tutta Europa».

CORTOCIRCUITO

Eppure il cortocircuito si innesca. Al punto che poco più tardi il numero uno del Viminale è costretto a precisare il suo pensiero. E ciò che emerge è una «netta chiusura» allo Ius scholae, proprio perché nel decennio 2013-2022 l'Italia ha concesso più di 1,4 milioni di cittadinanze, «il numero più alto in Europa secondo i dati Eurostat».

E pazienza se Forza Italia, invece, è convinta che del tema si possa discutere. Salvini è categorico: lo Ius scholae «non è una priorità, non è nell'agenda di governo, non è sul tavolo di nessuno». Un sistema per ottenere la cittadinanza - anche se in tempi lunghi e con diversi paletti - c'è già, e «la legge che funziona non si cambia». Poi il leghista precisa: gli azzurri hanno «tutto il diritto» di proporre una revisione, certo. «Ma poi c'è il programma di governo a cui noi ci rifacciamo». E la priorità di quel programma sono quelle economiche, chiosa, «non la cittadinanza o lo svuotacarceri».

LO SHOW

Camicia bianca e scarpe di tela, a Rimini il vicepremier è accolto da una piccola folla di sostenitori in cerca di selfie. Gira tra gli stand, compresi quelli predisposti dal Mit che offrono visori ed esperienze di realtà virtuale. E si fa scattare una foto su un trattore (tanto che nel pubblico scattano le ironie: ecco che torna sulla ruspa!).

Siparietti a parte (tipo l'acquisto di diversi biglietti della lotteria del Meeting, salvo scoprire soltanto dopo che il premio è una bici elettrica: «Ah, non un monopattino?), il titolare dei Trasporti rilancia sui temi a lui più cari. A cominciare dal Ponte sullo Stretto. «Entro l'anno – annuncia Salvini – l'obiettivo è approvare il progetto definitivo e partire con la cantierizzazione». Poi ribatte ironico a chi lo chiama in causa sui ritardi dei treni ad agosto: «Mi hanno spiegato i tecnici che è più intelligente fare i cantieri quando non ci sono studenti, operai e pendolari». Infine si arriva ai nodi della maggioranza che, assicura Salvini, governerà fino al 2027. Nodi come lo stallo sui vertici Rai: «La soluzione – confida il leghista – si troverà nel prossimo vertice» con Meloni e Tajani, il 30 agosto. Per lo Ius scholae, invece, ci vorrà più tempo.

Andrea Bulleri

Salvini su un trattore nello spazio di Confagricoltura al Meeting di Rimini

Il leader di Azione

Calenda: «Fitto in Ue? È una buona scelta»

Raffaele Fitto? «Può essere un buon commissario europeo». A dirlo è Carlo Calenda, senatore e leader di Azione, intervistato agli "Incontri al Caffè" del festival La Versiliana, a Marina di Pietrasanta (Lucca). Per l'ex ministro dello Sviluppo, Fitto «è una persona per bene e per me è capace, è un democristiano che sa stare in Europa». Anche se, precisa Calenda, «molto dipenderà dai rapporti. Meloni ne ha uno pessimo con Sanchez, Scholz e Macron, l'Italia è isolata e se non si esce dall'isolamento ci facciamo male». Poi un passaggio sullo Ius scholae («giusto» ma «non si farà, è dibattito estivo»), e infine un'autocritica sull'Autonomia differenziata: «Una stupidaggine, ma l'abbiamo fatta noi al governo con Gentiloni».

Cittadinanza dopo 10 anni La mossa di Forza Italia che spiazza i Democratici

LO SCENARIO

ROMA Se ne riparla a settembre. Come gli studenti dello Stivale pronti a rientrare in classe, prima che lo Ius Scholae azzurro che tanto ha agitato il centrodestra negli ultimi giorni possa sperare di avanzare in qualche modo, bisognerà aspettare ancora qualche giorno.

Intanto Forza Italia un po' frena e un po' rivendica. Se è vero gli azzurri garantiscono che in questo momento «non è una priorità» commentando il Matteo Salvini di ieri («Non ho voglia di fare polemica. La legge funziona, punto» ha chiosato il leader leghista prima di salire sul palco del Meeting di Rimini), lo è pure che neanche troppo segretamente si preparano a intervenire nel dibattito non appena si tornerà in Aula. «Quando a settembre arriverà una mozione del Partito democratico - spiega una fonte ai vertici del partito berlusconiano - parlamentarizzeremo la nostra proposta». Tra quello affossato nel 2015 dal Movimento 5 stelle (si astenne alla Camera e non si presentò in blocco al Senato) e quello rimasto impantanato nella caduta del governo Draghi a luglio 2022, testi su cui lavorare non mancano.

AZZURRI IN PRESSING SUL CENTRODESTRA: «PARLIAMONE ANCHE SE NON È UNA PRIORITÀ» A CENTROSINISTRA DIVISI TRA FALCHI E COLOMBE

IL CENTRODESTRA

A indicare la via, oltre ad Antonio Tajani, ci sono le parole dello stesso Silvio Berlusconi che già due anni fa provò a forzare la mano puntando forte sulla non negoziabilità dei 10 anni di frequenza scolastica. Vale a dire che, oggi come ieri, per FI ottenere la cittadinanza passa necessariamente dall'aver frequentato in Italia tutto il periodo della scuola dell'obbligo. Un punto su cui al tempo si era espressa favorevolmente anche Fratelli d'Italia. Oggi però, i meloniani tacciono nel timore di finire schiacciati tra il rinnovato spirito liberale azzurro e la rincorsa a destra in cui il generale Roberto Vannacci vuole spingere la Lega nonostante la marcia opposta innestata da Luca Zaia.

IL CENTROSINISTRA

Ma a spaccarsi sul tema potrebbe essere anche il centrosinistra. L'opposizione infatti, deve decidere se "accontentarsi" dello Ius Scholae di matrice azzurra o, nel caso di Partito democratico e cinquestelle, (in assenza di Ius Soli) spingere ancora per un più corposo diritto di cittadinanza che sarebbe concesso soli 5 anni di frequenza delle classi nostrane. Una situazione che può generare dubbi o imbarazzi. Per ora qualche apertura è arrivata sia da Alleanza Verdi Sinistra sia dal Pd («Vediamo in Parlamento e confrontiamoci» ha detto Alessandro Alfieri, responsabile riforme della segreteria dem), ma il percorso è tutto da verificare. Se l'intenzione è andare verso la proposta avanzata nei giorni scorsi da Paolo Ciani che prevede l'apertura estesa anche ai bambini arrivati in Italia entro i 12 anni, che compiano un ciclo scolastico, secondo FI i margini non ci sono.

Con un passo di lato invece, si potrebbe facilmente mandare in porto la proposta di Forza Italia. Pallottoliere alla mano infatti, attenendosi alle dichiarazioni d'intento agostane e includendo anche Iv e Azione, i numeri ci sarebbero.

Francesco Malfetano

LEADER FI
Antonio Tajani chiama al dialogo gli alleati sullo Ius scholae: «Dobbiamo almeno parlarne»

I BERLUSCONIANI CONSIDERANO IRRICEVIBILE L'ABBASSAMENTO DELLA SOGLIA A 5 ANNI

Salgono a 5 le Regioni che impugnano la legge

Autonomia, lo stop di Sardegna e Toscana

Sardegna e Toscana hanno impugnato l'Autonomia differenziata davanti alla Corte Costituzionale, richiedendo la dichiarazione di illegittimità della legge. La delibera è stata approvata ieri in tarda mattinata dalla Giunta sarda. Secondo la presidente di Regione, Alessandra Todde (nella foto), la legge Calderoli rappresenta «una minaccia per il principio fondamentale di uguaglianza tra tutti i cittadini». La Sardegna «non può tollerare una legge che favorisce le Regioni più ricche, a discapito dell'equità e della solidarietà nazionale oltre che delle prerogative costituzionali che ci sono state riconosciute attraverso il nostro Statuto - ha aggiunto la presidente - Stiamo lottando per garantire che ogni sardo e ogni cittadino italiano siano trattati con la stessa dignità e avere le stesse opportunità». Nel pomeriggio di ieri è arrivato l'avviso del ricorso della Giunta toscana e oggi, il presidente della Regione, Eugenio Giani, presenterà ufficialmente la richiesta. Sardegna e Toscana sono due delle cinque regioni (insieme a Campania, Puglia ed Emilia Romagna) che fin dall'approvazione della legge Calderoli si sono impegnate attivamente per chiederne l'abrogazione. Inoltre, a fine luglio sono state raggiunte le 500mila firme, raccolte nelle piazze e online, per sostenere la richiesta di un referendum abrogativo.

LE POSIZIONI

1 Forza Italia e Fdi

Forza Italia si apre allo Ius Scholae, ma propone che la cittadinanza venga concessa solo dopo 10 anni di studi. Ancora sotto traccia Fratelli d'Italia: la premier Giorgia Meloni non ha ancora preso una posizione ufficiale

2 I democratici e i grillini

Il Pd spinge verso il modello Ius Soli, secondo cui la cittadinanza può essere acquisita per il fatto di essere nati in Italia. Posizione condivisa dal M5S che si mostra anche aperto a valutare lo Ius Scholae con il requisito di cinque anni di studio

3 Il no netto della Lega

Contraria fin dal principio la Lega per la quale l'Italia è il «Paese che nell'Unione europea concede più cittadinanze agli stranieri rispetto alla Francia, alla Spagna, alla Germania. Quindi legge che va bene non si cambia», ha dichiarato Salvini

Obama: «Kamala, yes she can» E Michelle gli ruba la scena

▶La coppia ha abbandonato i toni pacati dell'ultima campagna per attaccare direttamente Trump L'aspirante vice, Walz, si è presentato finalmente all'America. Supporto da Nancy Pelosi e Bill Clinton

LA GIORNATA

da Chicago

E oggi sentiremo Kamala. Arrivati al quarto giorno della Convention di Chicago, la vicepresidente avrà stasera il compito difficilissimo di presentarsi e conquistare il più alto numero di americani, ma anche di superare le performance che l'hanno preceduta. Ieri sera abbiamo sentito il suo aspirante vice, Tim Walz, con i suoi modi da papà di tutti, e il suo sottofondo di ironia mordente, e un Bill Clinton invecchiato ma sempre oratore di razza e capace di muovere le folle, ma ancora i cuori battevano forte per Michelle e Barack, che la sera prima avevano portato una ventata di ottimismo, speranza, voglia di combattere.

> «Chi dirà a Trump che il posto che vuole è un altro di quei "lavori da neri"?
>
> MICHELLE OBAMA

> Mi sento pieno di speranza, l'America è pronta alla sua presidenza
>
> BARACK OBAMA

IL DUO

La coppia più amata dai democratici e più famosa d'America ha presentato Kamala come il secondo e più arduo passo di un'avventura che hanno cominciato loro stessi nel 2008, con le identiche speranze e ostacoli che caratterizzarono la loro ascesa alla Casa Bianca. È stata prima Michelle, vestita come un'amazzone pronta alla battaglia, con un bustino nero e una lunga treccia che le scendeva fin quasi ai fianchi, a ricreare l'atmosfera: «Qualcosa di magico sta accadendo non solo in questo stadio ma fuori da qui. La speranza sta tornando».

L'ex first lady ha condiviso riflessioni personali, tra cui la perdita della madre, e ha collegato i suoi valori al percorso di Kamala Harris, che ha elogiato come «eccezionalmente qualificata». Ha esortato gli americani ad agire, ricordando loro che il futuro della nazione è nelle loro mani. Il messaggio ricorrente è stato chiaro: «Fate qualcosa». Chiaro anche che la Michelle di oggi non è più quella del 2008, quella che invitava a essere superiori e di rispondere ai colpi bassi «volando alto». Adesso il messaggio è diverso: ai colpi bassi si risponda combattendo, agendo, opponendo con forza la verità alle bugie e alle offese. Michelle ha ricordato: «Per anni, Donald Trump ha fatto tutto ciò che era in suo potere per far sì che la gente avesse paura di noi. La sua visione limitata del mondo lo ha fatto sentire minacciato dall'esistenza di due persone che lavorano sodo, hanno un'istruzione elevata e hanno avuto successo, ma sono nere». E lo ha punzecchiato, ricordando le sue affermazioni razziste sui neri: «Chi gli dirà che il lavoro che sta cercando potrebbe essere uno di quei "lavori da neri"?».

L'EX PRESIDENTE HA TIRATO FUORI IL SUO FAMOSO SLOGAN E POI HA FATTO ALLUSIONI SULLE DIMENSIONI DELLA FOLLA

IL MESSAGGIO

Hope, Do Something, Black Jobs, il lessico della Convention si arricchisce di nuovi termini dopo gli slogan dei giorni scorsi, come «Trump è un incubo, Kamala è un sogno». E ci pensa poi Barack, nel suo discorso dopo Michelle, ad arricchirlo con una nuova versione del suo storico «Yes, we can», che diventa «Yes, She can!» subito scandito dal pubblico. La sera di martedì era stata un crescendo, dai toni intimi e affettuosi del marito di Kamala, Doug Emhoff che ha descritto la moglie nella sua vita privata, a Michelle che l'ha inquadrata nella storia delle lotte femminili, a Barack Obama che l'ha proiettata nella guerra per la difesa della Repubblica americana. Fedele alla sua convinzione che il dialogo sia indispensabile, Obama ha invitato la platea adorante a tentare di ascoltare anche gli elettori dell'altro partito, ma non ha concesso nulla a Trump, che ha definito «stantio», «pericoloso», «singolarmente egoistico» e «intenzionalmente divisivo». «Ecco un miliardario di 78 anni che non ha mai smesso di lamentarsi dei problemi suoi» ha ironizzato, per poi fare un affondo: «I soprannomi infantili, le folli teorie di cospirazione, la strana ossessione per le dimensioni della folla...», e qui ha unito le mani per illustrare le dimensioni minuscole delle folle di Trump, con un evidente occhiolino a dimensioni anatomiche, fingendosi poi scioccato per il clamore della folla. Il gesto è diventato virale, non esattamente un «volare alto» alla maniera di Michelle anno 2008, ma un'anticipazione di quel che ci aspetta nei 75 giorni che ci dividono dalle elezioni del 5 novembre.

Anna Guaita

Il marito: «Il primo incontro al buio»

Douglas Emhoff

LA KERMESSE

CHICAGO Disarmante e autoironico. Il second gentleman Doug Emhoff racconta dal palco della convention la sua Kamala e svela il retroscena sulla storia d'amore nata dopo un appuntamento al buio: «Mi hanno dato il suo numero di telefono. L'ho chiamata alle otto e mezzo del mattino e le ho lasciato un messaggio impacciato in segreteria. Kamala ancora lo conserva e me lo fa ascoltare ogni anniversario» ha confessato Emhoff, ebreo e divorziato con due figli. Nonostante il messaggio Harris lo richiamò: «Abbiamo parlato per ore. Poi quando siamo usciti insieme le ho detto: tieniti forte perché non sono un bravo guidatore».

Da Beyoncé a Melinda 300 milioni in un mese dalle donatrici dem

LA CAMPAGNA

da Chicago

Cappello da cowboy bianco, maglietta rossa e jeans blu, Natalie, Mary e Dakota arrivano alla Convention sprizzando allegria e ottimismo. Studentesse universitarie, bianche, venute dal lontano Oregon, non solo sostengono Kamala Harris e voteranno per lei, ma sono anche donatrici. «Piccole donatrici» ammettono, ma comunque «molto orgogliose» del loro debutto in politica. La "sorellanza" fra donne attraversa colori, religioni, età. L'onda rosa che non riuscì a portare Hillary alla Casa Bianca nel 2016 sembra questa volta molto più vasta, al punto che nel mese di luglio il 60% dei 310 milioni di donazioni provenivano dalle tasche delle donne.

Il partito incassa i frutti di un lavoro di decenni, volto a incoraggiare coloro che non avevano mai donato prima e coloro che possono permettersi solo piccole donazioni, magari anche appena 5 dollari. Questa politica ha aperto la porta alle donne e ampliato il bacino dei donatori. Il partito democratico conta adesso fra i propri sostenitori centinaia di migliaia di piccoli donatori e un pugno di generosi miliardari. La campagna di Harris è riuscita a catturare il loro entusiasmo, con il 66% della raccolta fondi proveniente da volti nuovi, e le donatrici sono più numerose dei donatori.

L'ASSOCIAZIONE "WOMEN FOR HARRIS" RACCOGLIE 600.000 DOLLARI, OTTO VOLTE LA CIFRA PER HILLARY CLINTON NEL 2016

LE GRANDI SUPPORTER

Si parla sempre dei miliardari che finanziano Trump, ma ci sono miliardarie che finanziano Kamala, come Melinda French Gates, Laurene Powell Jobs e Beyoncé. Ma tra le miliardarie e i "piccoli contributi" delle tre studentesse dell'Oregon, c'è in mezzo una popolazione di single in carriera, di manager, insegnanti, professioniste in posizioni di responsabilità e di potere, che si stanno rivelando più generose nelle loro donazioni dei corrispettivi al maschile.

Beyoncé Knowles

I NUMERI

L'avvocata Melissa Prober, una delle co-presidenti del gruppo di volontari "Women for Harris", rivela che dal 21 luglio ha raccolto più di 600.000 dollari in donazioni, quasi otto volte quello che aveva raccolto per Hillary Clinton nel 2016. Allora le donne si resero conto che i voti per portare una donna alla Casa Bianca c'erano, ma gli errori di organizzazione condannarono la campagna di Hillary, e uno degli errori fu di non dislocare abbastanza volontari negli Stati che erano dati per scontati, Wisconsin, Michigan, Pennsylvania. Stati che oggi vedono invece eserciti di volontari, che rappresentano anch'essi una forma di donazione: donano il tempo invece che i soldi, ma alle volte il tempo vale anche di più.

A. Gu.

L'ANALISI

Economisti allarmati dalla manovra Harris «È poco sostenibile»

▶Nel programma sussidi alle famiglie e controllo dei prezzi di cibo e medicine
Gli analisti però hanno dei dubbi: «Troppe risorse, può essere un boomerang»

Il piano di aiuti alle famiglie che Kamala Harris presenterà stasera nel suo discorso non convince tutti. Diversi analisti infatti hanno già criticato l'agenda economica della candidata democratica che prevede di abbassare il costo dei prodotti alimentari, delle case, dei medicinali e diminuire le tasse, dopo mesi di analisi e sondaggi che mostrano ai dem come a novembre gli indecisi voteranno anche guardando a chi farà di più per abbassare il costo delle vita.

LE CRITICITÀ

Il rischio, scrive l'Economist, è che la scelta di combattere contro i prezzi possa spingere l'economia americana in una direzione pericolosa: si potrebbe infatti ottenere l'effetto opposto, fermando la crescita e facendo salire i prezzi al consumo. Harris non è l'unica a sposare questa agenda populista: democratici e repubblicani hanno diverse volte sostenuto questo approccio e lo stesso Donald Trump ha annunciato piani di aiuti ai più poveri per fermare la crescita dei prezzi. L'ex presidente ha incolpato Biden per aumenti ma non ha ancora illustrato un progetto per intervenire.

Sulle case Harris ha promesso la costruzione di tre milioni di nuove abitazioni nei prossimi quattro anni – in Usa si calcola una carenza tra quattro e sette milioni di case – e un incentivo da 25. 000 dollari per il deposito per accedere al mutuo: le due mosse, notano gli economisti, potrebbero far crescere il prezzo delle case. Inoltre non è detto che Harris, se eletta, riuscirà a costruire tutte le abitazioni previste, visto che il piano propone di dare denaro ai governi locali che poi dovranno trovare soluzioni da soli.

GLI AUMENTI

C'è poi tutta la questione del taglio ai prezzi: vuole approvare la prima legge federale che vieta l'aumento dei costi di cibo e altri beni di consumo. Nel corso della pandemia la sinistra dem aveva criticato le aziende, accusandole di aver alzato i prezzi per trarre profitti quando si sono accorte di una diminuzione della produzione. In realtà un'analisi della Federal Reserve sottolinea il contrario: le aziende hanno cercato di aumentare la produzione per cercare di calmare i prezzi mentre i consumatori hanno smesso di consumare. Come scrive il Washington Post, Biden e Harris hanno affrontato un periodo molto difficile, con un inflazione ai massimi degli ultimi 40 anni a causa della pandemia. Lei, continua il Washington Post, invece di sposare l'azione della Fed di controllo dell'inflazione, preferisce attaccare le grandi aziende, le case farmaceutiche, i proprietari di immobili, promettendo una lotta serrata, attraverso una ricetta che ha delle eco trumpiane più che progressiste. Inoltre molti dei critici hanno citato la fallimentare decisione di Richard Nixon negli anni '70 di controllo dei prezzi, che sembrerebbe quasi un modello per Harris. La verità è che è molto improbabile che una legge per il controllo dei prezzi possa essere approvata dal Congresso.

CANDIDATA DEMOCRATICA
La candidata dem Kamala Harris (a destra) con il vice designato, Tim Walz, durante una comizio alla Fiserv Arena di Milwaukee

GLI SGRAVI

Ci sono poi una serie di sgravi fiscali alle famiglie meno abbienti, a quelle con figli, insieme a provvedimenti per diminuire il costo delle medicine (in parte già messo in pratica da Biden) e per non alzare le tasse alle famiglie che guadagnano meno di 400. 000 dollari l'anno, l'80% di tutti i nuclei americani. Per fare questo però servono molti soldi e per ora Harris non ha rivelato i dettagli di come pensa di trovarli. Senza una copertura il progetto della candidata dovrebbe aumentare il deficit di 1, 7 miliardi in dieci anni, secondo i calcoli del Committee for a Responsible Federal Budget, una non profit indipendente. Sui costi delle medicine invece le reazioni dei principali analisti sono state positive, visti i successi raggiunti dall'amministrazione Biden.

Anche in questo caso però ci sono dei dubbi: la scelta di Biden di mettere un prezzo massimo ai costi di alcuni medicinali, potrebbe far crescere i costi delle assicurazioni per milioni di americani. Secondo Greg Mankiw, economista di Harvard sentito dall'Economist, se la proposta di Trump è tutta incentrata sull'autarchia, quella di Harris potrebbe spingersi troppo verso posizioni anti-globalizzazione, nonostante «sia migliore rispetto a quella dell'altro candidato». Non è certo la prima volta che un politico in corsa per la presidenza fa promesse che poi non saranno realizzate: dalla fantascientifica proposta di Donald Trump di creare una Space Force, un esercito spaziale, a quella, restando sull'economia, in cui l'ex presidente nel 2016 aveva annunciato che nel suo mandato avrebbe fatto crescere il Pil del 4% all'anno. Anche Joe Biden ha lanciato slogan che non si sono mai concretizzati. Uno su tutti, l'annuncio di rendere i community college gratis, un piano che per ora non è stato approvato.

Angelo Paura

SECONDO IL COMITATO PER IL BILANCIO FEDERALE, IL PROGETTO POTREBBE AUMENTARE IL DEFICIT DI 1,7 MILIARDI DI DOLLARI IN DIECI ANNI

Quattro corpi recuperati Interrogato il comandante: ospiti lasciati nelle cabine

▶Gli speleo sub nel relitto, mancano ancora Lynch e la figlia. La procura sente i sopravvissuti
Da chiarire come l'equipaggio si sia tutto salvato lasciando indietro il tycoon e altri passeggeri

L'INCHIESTA

ROMA Gli speleo sub dei vigili del fuoco che ieri hanno individuato cinque dei sei dispersi del Bayesian si sono trovati di fronte a una scena simile a quella del film "Titanic". I corpi galleggiavano nelle cabine, nascosti dietro materassi e suppellettili di ogni tipo. L'acqua, penetrata in pochi attimi all'interno dello scafo, li ha colti probabilmente nel sonno, non dando loro il tempo di uscire dal veliero che si è inabissato lunedì, poco prima dell'alba, a mezzo miglio da Porticello, dopo essere finito nell'occhio di una burrasca. I sommozzatori sono riusciti a recuperare quattro cadaveri e ad individuarne un quinto all'interno dell'imbarcazione che si trova a 50 metri di profondità, adagiata sul fondale, inclinata sul fianco destro. Il bilancio ufficiale della tragedia è dunque di sei vittime (il corpo del cuoco era stato recuperato subito), un disperso e 15 sopravvissuti. I corpi recuperati ieri sono quelli di Jonathan Bloomer,

APERTO UN FASCICOLO PER NAUFRAGIO COLPOSO E OMICIDIO NAUTICO PLURIMO LO SCAFO NON PRESENTEREBBE FALLE

il presidente della Morgan Stanley International, della moglie Anne Elizabeth, del legale Chris Morvillo e della moglie Nada. All'appello mancano dunque Mike Lynch (che pare sia il quinto cadavere individuato, ma non "ripescato" dal mare) e Hanna, la figlia 18enne dell'imprenditore britannico proprietario dello yacht. Un ingegnere della Italian Sea Group, la società proprietaria di Perini Navi, il gruppo viareggino di cantieri che nel 2008 varò il veliero Bayesian, sarebbero diversi gli errori che potrebbero essere stati commessi: dalle mancate chiusure dello scafo, ai motori spenti, fino alle persone presenti ancora in cabina.

DERIVA SOLLEVATA

Alle squadre che operano da due giorni in condizioni difficilissime si sono aggiunti i sub che avevano preso parte alle ricerche della tragedia della Concordia. In base a una prima ispezione esterna, lo scafo non presenterebbe falle e l'albero maestro in alluminio, alto 75 metri, sarebbe integro. Ad attirare l'attenzione dei sub è stata anche la grande deriva mobile dell'imbarcazione (detta più comunemente chiglia), sollevata perché il veliero si trovava in rada. Il pescaggio in assetto di navigazione del cosiddetto corpo morto, che nel caso del Bayesian è di circa dieci metri, mira infatti ad assicurare stabilità all'imbarcazione. Il fatto che la deriva - che funge da contrappeso all'imponente albero - non fosse abbassata potrebbe quindi aver tolto stabilità allo yacht, favorendo il suo ribaltamento. Il repentino affondamento, avvenuto secondo le riprese di alcune telecamere del litorale nel giro di un minuto, potrebbe essere addebitabile a un'altra concausa: uno o più dei portelloni del veliero (verosimilmente quelli usati come "garage" dei tender) forse erano rimasti aperti. I piani originali di quell'imbarcazione considerano un'inclinazione massima fino a 70 gradi senza conseguenze, ma con i portelloni aperti il limite scende a 25 gradi. Complici le forti raffiche di vento sui 120 chilometri orari che sferzavano l'albero "oversize" e la deriva alzata, molto probabilmente lo yacht si è sbilanciato su un fianco. Se dei varchi fossero rimasti spalancati, sarebbe bastata quindi un'inclinazione di 25 gradi per far scuffiare la barca e fungere da via d'accesso per una grande massa d'acqua in grado di riempire completamente lo scafo e di farlo calare a picco in pochi secondi, come un sasso. «Un portellone aperto è peggio di una falla», spiega un esperto della navigazione.

LE OPERAZIONI DEI VIGILI DEL FUOCO

I sommozzatori sono riusciti a recuperare ieri 4 cadaveri e a individuarne un quinto nell'imbarcazione che si trova a 50 metri di profondità. Il bilancio ufficiale della tragedia è di 6 vittime, un disperso e 15 sopravvissuti

L'INTERROGATORIO

La Procura di Termini Imerese ha aperto un fascicolo d'indagine in cui sono ipotizzati i reati di naufragio colposo e plurimo omicidio nautico (che è sempre una fattispecie colposa). Martedì, fino a tarda sera, i pm hanno interrogato per oltre due ore James Catfield, 51 anni, il comandante del Bayesien, per ricostruire le fasi drammatiche dell'inabissamento. Tra le altre domande, gli è stato chiesto se avesse lasciato aperti dei portelloni, nonostante l'avviso di condizioni meteo avverse, e come mai non abbia portato in salvo tutti i passeggeri prima di lasciare la nave. L'ipotesi più probabile, secondo gli investigatori della Guardia Costiera, è che le vittime sono rimaste intrappolate perché erano più lontane dalle vie di fuga, rispetto ai sopravvissuti e ai membri dell'equipaggio (questi ultimi, probabilmente, accorsi sul ponte della barca per fronteggiare l'emergenza).

Ieri mattina sono stati ascoltati dagli inquirenti anche i superstiti, per avere appunto un riscontro sulla dinamica con cui hanno abbandonato lo yacht. Si trovano all'interno del resort Domina-Zagarella, a Santa Flavia (Palermo), dove sono arrivati anche i massimi vertici della Morgan Stanley

UN ROBOT SOTTOMARINO, IL ROV, UTILIZZATO PER INDAGARE IL FONDALE, HA RACCOLTO ELEMENTI PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA DEL DISASTRO

International. «Una tragedia degna di William Shakespeare», l'ha definita l'imprenditore britannico Brent Hoberman, amico personale del tycoon Mike Lynch. E proprio davanti al luogo di questa tragedia shakespeariana c'è chi ha dato vita a una sorta di turismo dell'orrore, con persone che hanno fatto a gara per scattare selfie e girare video da postare sui social con lo sfondo del mare che ha inghiottito il Bayesian.

IL ROBOT

Una risposta ai numerosi interrogativi che riguardano ancora questo giallo potrebbe venire anche dalle immagini di un robot sottomarino, il Rov (Remotely Operated Vehicle). Capace di operare sul fondale marino fino a una quota di 300 metri e un'autonomia tra le 6 e le 7 ore, è dotato di un'avanzata tecnologia che permette di indagare i fondali e di registrare video e immagini dettagliate.

Valeria Di Corrado

I superstiti rifiutano gli psicologi un team privato per gestire la "crisi"

LE STORIE

Chiusi dentro l'hotel di lusso, isolati dal resto del mondo. La società armatrice proprietaria dello yacht ha alzato una sorta di muro di cinta attorno all'equipaggio della Bayesian per evitare che vi siano contatti con i giornalisti in una storia in cui, oltre al dolore, abbondano ancora dubbi e misteri. Tra i 15 sopravvissuti del disastro di Porticello ci sono anche i familiari dei dispersi che, purtroppo, ormai possono essere definiti vittime. Ieri sono stati portati al molo i familiari per il riconoscimento dei primi cadaveri. Tra chi aspetta notizie del marito, il magnate Mike Lynch, e della figlia diciottenne Hannah, c'è anche Angela Bacares, 57 anni, inglese, una delle donne più ricche del Regno Unito. Secondo la Bbc lo yacht è di proprietà della società Revtom, che ha sede nell'Isola di Man, che fa capo proprio alla moglie di Lynch. Angela si è salvata, ha riportato qualche ferita, e ha scelto quasi subito di non parlare con i media e neppure con il team di psicologi che era stato messo a disposizione dalla Protezione civile siciliana. Il gruppo dei sopravvissuti, ospitati all'Hotel Domina Zagarella di Santa Flavia, viene seguito da una società privata che si occupa di gestione di questo tipo di crisi, i cui

ACCOLTI DA UN RESORT IN ZONA, L'ARMATRICE È LA MOGLIE DI LYNCH E HA DATO ORDINE CHE NESSUNO ABBIA CONTATTI CON ESTERNI

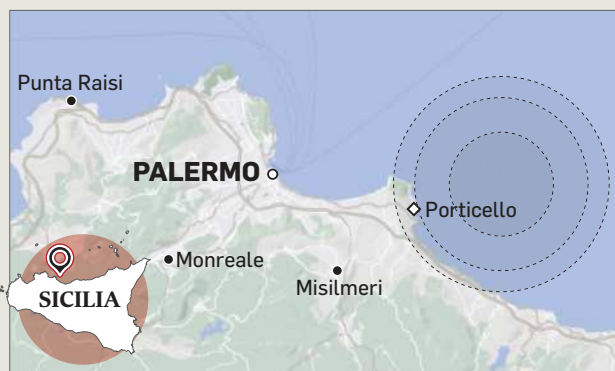
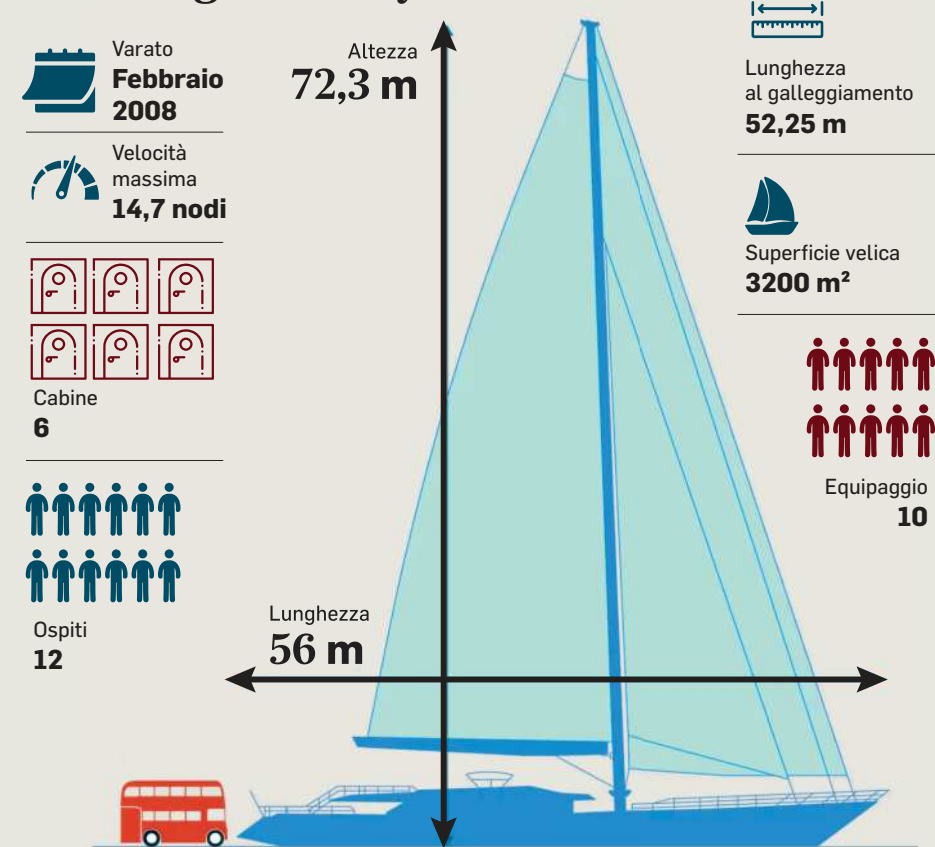
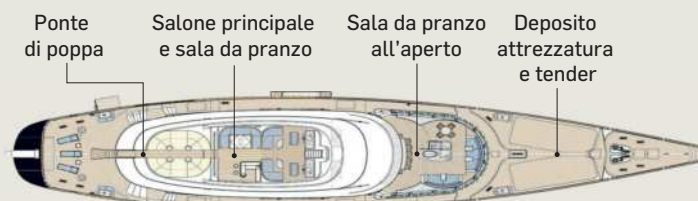
operatori sono arrivati dal Regno Unito, ed evitano che i 15 che si sono salvati del disastro vengano a contatto con la stampa, in particolare con i numerosi inviati giunti dalla Gran Bretagna. Questo team è stato ingaggiato proprio dalla società armatrice, dunque dal gruppo che fa capo alla moglie di Lynch. Nel resort ci sono anche gli inglesi Ayla Ronald, 36 anni, e Matthew Fletcher, 41 anni. La Ronald vive a Londra ma è originaria della Nuova Zelanda, è una dei legali dello studio Clifford Chance che aveva difeso Lynch nell'importante processo in Usa per frode terminato con l'assoluzione. Tutti i passeggeri erano stati invitati da Mike Lynch nel viaggio di un mese nel Mediterraneo sul Bayesan proprio per festeggiare l'assoluzione dal lungo processo, per il quale era stato anche agli arresti domiciliari per un anno a San Francisco. A bordo c'era un'altra famiglia inglese formata da Charlotte Golunski, il marito James Emsley, entrambi 35 anni, e la figlioletta Sophie. Charlotte è socia di un importante fondo di investimento, Invoke Capital, fondato dallo stesso Lynch, ed è forse l'unica ad avere parlato a lungo con i giornalisti, raccontando di avere salvato miracolosamente la figlia Sophia, dopo averla persa per pochi secondi. A bordo del veliero c'erano anche due hostess: la tedesca di 22 anni, Kaja Chichen e Leah Randall, di due anni più giovane, sudafricana come Leo Eppel, ventenne. Sono di fatto membri dell'equipaggio come dal resto l'irlandese Sasha Murray, 29 anni, Matthew Griffith, francese 22, Myin Htun Kyaw, 39 del Myanmar, gli inglesi Parker Eaton, 56, e l'olandese Koopmans Tus, 33.

Due sopravvissute al naufragio. Sopra la moglie di Mike Lynch, Angela Bacares. A sinistra Charlotte Golunski, la madre che ha salvato la sua piccola di un anno

I TEMPI

Per quanto tempo resteranno in Sicilia? Le condizioni di salute della maggior parte dei sopravvissuti, al di là dello choc, sono buone, quindi in linea teorica potrebbero tornare nei rispettivi paesi, tenendo conto che in realtà buona parte dell'equipaggio vive a Palma di Maiorca, nelle Baleari. Ma non ci sono certezze: la procura della Repubblica di Termini Imerese ha aperto una fascicolo, l'inchiesta sarà lunga e complicata, e se anche buona parte dei sopravvissuti è già stata ascoltata dagli inquirenti, è probabile che la lista delle domande da fare non sia ancora esaurita.

M.Ev.

La ricostruzione del disastro

IL PERSONAGGIO

Traradito dal mare. La sua vita è sempre stata sulle onde e da quando era una ragazzo ha lavorato sugli yacht di lusso, sia nella fase di costruzione sia negli equipaggi. Da otto anni, seguendo una tradizione radicata nel suo Paese, la Nuova Zelanda, è diventato uno skipper tra i più stimati a livello internazionale. Prima alle dipendenze di un miliardario turco, poi con Mike Lynch, al comando del vascello Bayesian, dove il destino lo ha trascinato verso un appuntamento che non dimenticherà mai e che ora potrebbe portarlo al centro di una inchiesta giudiziaria, visto che ieri è stato interrogato per due ore dal procuratore di Termini Imerese. James Cutfield, 51 anni, è il comandante dello yacht che lunedì alle 4 è affondato a un chilometro dalle coste palermitane, di fronte a Porticciolo.

EPILOGO

Cutfield si è salvato insieme a tutto l'equipaggio, ma sulla scialuppa sono riusciti a salire solo la metà dei passeggeri. In termini brutali: non è stato l'ultimo ad abbandonare la nave. In sette sono morti, a partire proprio dal proprietario dell'imbarcazione, e l'epilogo di questa storia può avere due chiavi di lettura: Cutfield va ringraziato perché nella sciagura è riuscito a salvare 15 dei 22 che erano a bordo tra equipaggio e passeggeri; no, Cutfield è un comandante che si è messo in salvo con l'equipaggio e una parte dei passeggeri, ma ha lasciato indietro gli altri, intrappolati nelle cabine. Al di là di questa semplificazioni, ci sono però delle domande sulla gestione del Bayesian che non ha resistito alla tromba marina o al downburst ed è affondato in sessanta secondi, «qualcosa di inspiegabile per una imbarcazione di quella staffa», dicono tutti gli esperti che in tutto il mondo, sulle varie chat, si stanno scambiando messaggi in cui prevale lo stupore. Ci sono almeno due punti critici: s'indaga per capire perché la chiglia retrattile - la deriva - era sollevata. Se invece fosse stata abbassata l'imbarcazione avrebbe avuto maggiore stabilità e, probabilmente, avrebbe resistito al fenomeno meteorologico estremo. Altro nodo, sollevato anche dall'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, intervistato da AdnKronos: la velocità dell'affondamento del Bayesian fa ritenere che vi fosse un portellone aperto. Il pensiero va a quello che si trova nella parte posteriore in una sorta di garage in cui viene tenuto normalmente il tender, il gommone usato per gli spostamenti. Può capitare che venga lasciato, per comodità, aperto, ma non se c'è un allarme maltempo: di lì potrebbe essere entrata copiosamente l'acqua. Spiega Nello De Pasquale, che oltre a essere deputato dell'Assemblea siciliana, è anche skipper di lunga esperienza: «Può essere che il portellone posteriore fosse aperto, ma quella è una camera a tenuta stagna e dunque doveva essere aperta anche la porta interna. Però per i tempi così rapidi dell'affondamento non è una spiegazione pienamente soddisfacente». Racconta un armatore che però chiede l'anonimato: «Una imbarcazione di quel tipo se viene a mancare la tenuta stagna perché entrambi i portelloni sono aperti, prevede un sistema di allarme. Per questo tutto appare inspiegabile».

INTERVENTI DI MANUTENZIONE PER L'IMBARCAZIONE QUATTRO ANN FA A PALMA DI MAIORCA DOVE VIVE LO SKIPPER

L'ESPERTO: «C'È STATO UN ERRORE UMANO, SI POTEVANO ATTIVARE TUTTE LE MISURE DI SICUREZZA IN QUINDICI MINUTI»

QUINDICI MINUTI

L'Ansa ieri ha citato un esperto, un ingegnere di Italian Sea Group, società proprietaria di Perini Navi che nel 2008 varò un gioiello come il Bayesian. Ha detto di parlare a titolo personale e in forma anonima, ma è perentorio nel richiamare l'errore umano, che detta in altri termini significa mettere in discussione l'operato del comandante: «Lo yacht Bayesian è molto probabilmente affondato per un errore umano, un atteggiamento poco idoneo ad affrontare l'eventuale arrivo di una perturbazione». Tra i possibili punti oscuri indica le mancate chiusure dello scafo, i motori spenti e persone presenti ancora in cabina. «Tra i protocolli di sicurezza basilari - aggiunge - c'è quello di avere sempre una persona di guardia che controlla gli avvisi di burrasca, anche con la barca ferma in rada. Inoltre, anche con la tromba d'aria in arrivo, c'era tutto il tempo per salvarsi, sarebbero bastati 15 minuti per attivare tutte le misure di sicurezza». Eppure, nell'ambiente della nautica tutti concordano: Cutfield è un comandante molto affidabile. Da tempo vive a Palma di Maiorca, capitale mondiale degli yacht di lusso, lì si è sposato l'anno corso (la moglie lo ha raggiunto a Palermo), lì c'erano stati interventi di manutenzione del Bayesian nel 2020. Mark, il fratello che vive in Nuova Zelanda, ha spiegato al Nz Herald: «James è uno skipper di altissimo livello, stimato universalmente». E proprio il curriculum e la reputazione di Cutfield giustifica la definizione di "mistero" per la tragedia del Bayesian.

Mauro Evangelisti

Deriva e portelloni aperti tutti i dubbi sul capitano

▶James Cutfield, 51 anni, neozelandese, una grande esperienza come skipper. Ma occorre capire perché non è stato l'ultimo a lasciare la nave e cosa non ha funzionato nei comandi

Il comandante dello yacht James Cutfield. Il capitano, neozelandese 51enne, è un esperto velista e da otto anni pilota barche di lusso

L'intervista Leonardo Zuccaro

«La chiglia mobile sollevata può essere stata fatale»

I dubbi principali riguardano la chiglia retrattile non abbassata. Ad affermarla è Leonardo Zuccaro, per vent'anni comandante tra Mediterraneo e Caraibi, già responsabile tecnico del Giornale della Vela e presidente di Marina Dorica ad Ancona.

Perché lo yacht è affondato?

«Premetto: è molto difficile esprimere un giudizio in questa fase perché tutto ciò è successo è singolare. Il fatto stesso che una barca di 56 metri di un cantiere prestigioso a cui mancano esperienza e competenza affondi è difficile da spiegare. Tra le ipotesi che però sono emerse quella che più prenderei in considerazione riguarda la chiglia retrattile non abbassata che avrebbe garantito stabilità».

Ci possono essere spiegazioni alternative?

«Potrebbe esserci stato anche l'urto contro un oggetto, contro uno scoglio. Ma la chiglia sollevata potrebbe essere il fattore principale: la stabilità di una barca di quel genere cambia, il baricentro si alza e di molto. Non credo sia stata una tromba marina, comunque, penso più a un downburst».

È normale quando si è ancorati in rada avere la chiglia retrattile sollevata?

«Mi faccia precisare che stiamo parlando di un equipaggio super esperto, persone che hanno sul groppone migliaia di miglia, ore e ore di navigazione, non sprovveduti. Detto questo, qui c'è un altro quesito: non sappiamo con certezza dove fosse la barca. Di solito la "deriva" sollevata si utilizza quando si deve entrare in porto che ha un fondale con una profondità che non consentirebbe l'ingresso di imbarcazioni di questo tipo. Se era all'ancora, se era in rada, bisognerebbe capire se era in una condizione con scogli vicini che fanno decidere al comandante di sollevare la chiglia».

M.Ev.

L'ANALISI DELL'ESPERTO «AVREBBE GARANTITO LA STABILITÀ NECESSARIA»

I PUNTI OSCURI

1 MANCATE CHIUSURE DELLO SCAFO

La procura deve capire se il portellone del "garage" del gommone fosse stato chiuso prima del tornado

2 I MOTORI DELLA BARCA SPENTI

Secondo un esperto i motori spenti hanno contribuito a rendere meno efficace la risposta all'improvvisa ondata di maltempo

3 LE PERSONE ANCORA PRESENTI IN CABINA

I primi cadaveri sono stati ritrovati nella cabine: perché non è stato detto a tutti i passeggeri di uscire?

LA GIORNATA

Biden chiama Netanyahu «Devi essere più flessibile»

▶Trattativa su Gaza vicina al fallimento. La Casa Bianca in extremis prova a incalzare il premier israeliano. Sinwar chiede garanzie sulla sua vita nel caso di un accordo

Per il leader di Hamas, Yahya Sinwar, barricato nei tunnel sotterranei di Gaza, la tregua con Israele è questione di vita o di morte. La propria vita e la propria morte. Il cessate il fuoco a Gaza potrebbe essere la sua condanna a morte. Secondo il sito Ynet, un funzionario egiziano avrebbe riferito agli omologhi statunitensi la pretesa di Sinwar che gli israeliani non gli diano la caccia e non lo uccidano, una volta finita la guerra. Garanzia che Israele non è disposto a concedere alla "mente" del 7 Ottobre. Inoltre, il premier israeliano, Netanyahu, insiste nel voler mantenere un contingente militare sul confine fra la Striscia e l'Egitto, l'ormai famoso "Corridoio Filadelfia", per impedire il contrabbando di armi ai miliziani di Hamas, e lungo un altro corridoio, il "Netzarim", che taglia in due la Striscia e consente ai soldati israeliani di perquisire chiunque dal sud di Gaza decida di spostarsi a nord.

Il quarto punto su cui non c'è intesa fra Israele e Hamas riguarda il veto che gli israeliani vogliono mantenere su un certo numero di detenuti palestinesi (65 su 150) da liberare contro il rilascio degli ostaggi "fragili", donne e anziani, nel primo mese e mezzo di tregua. Infine, Hamas vuole che Israele non solo si ritiri completamente, ma riprenda gli attacchi tra la prima e la seconda fase dell'accordo, periodo in cui si dovrebbero stabilire i criteri di scambio di altri ostaggi e altri detenuti palestinesi. I funzionari egiziani, ieri, in forma anonima hanno espresso "scetticismo" riguardo alla conclusione di un accordo, e detto senza mezzi termini che le trattative sono «sull'orlo del fallimento», anche se proseguiranno oggi e domani al Cairo. Una deriva che ha portato Netanyahu, in visita ieri alla base aerea di Ramat David, vicino Haifa, a usare termini duri in vista della rappresaglia iraniana, se fallirà il negoziato su Gaza, per le uccisioni mirate del leader di Hamas, Haniyeh, a Teheran e del comandante delle milizie Hezbollah, Fuad Shukr, a Beirut. «Siamo pronti a ogni scenario, difensivo e offensivo, il nostro pugno di ferro sa come colpire il ventre molle dei nostri nemici», dice Bibi Netanyahu. Per inciso, Teheran non ha alcun interesse ad alzare la tensione perché la «vendetta» contro Israele potrebbe scatenare una reazione di Tel Aviv devastante sia per gli impianti nucleari del regime, sia per la stessa tenuta del sistema di alleanze dell'Iran con le milizie proxy, da Hezbollah a Hamas, dagli Houthi dello Yemen alle milizie attive in Siria contro le basi americane.

I familiari di due ostaggi israeliani piangono vicino alle loro tombe. Il 20 agosto le Idf hanno recuperato i corpi di 6 ostaggi dalla Striscia di Gaza durante un'operazione militare notturna

LE CONDIZIONI DI TEL AVIV INACCETTABILI PER HAMAS. CRITICHE DAI MEDIA A BIBI: «VUOLE FAR FALLIRE IL NEGOZIATO»

Walla, altro sito "ben informato", ha fatto sapere che ieri sera Biden avrebbe telefonato a Netanyahu - presente anche Kamala Harris - per convincerlo a essere più «flessibile». Con quali esiti, si vedrà. Netanyahu ha negato che l'ex presidente e candidato alla Casa Bianca, Trump, gli abbia chiesto di far fallire le trattative per non favorire la campagna presidenziale di Biden. Ma la stessa opposizione e i media critici dentro Israele riportano ogni giorno, anche ieri, fonti vicine alle trattative per le quali è Netanyahu a lavorare «ancora una volta per far fallire il negoziato». Perché anche per Netanyahu è questione di vita o di morte politica. Alla fine della guerra, lo aspetta una commissione d'inchiesta sul 7 Ottobre e l'unico modo per uscirne illeso è quella che ha indicato subito come l'unica opzione: «La vittoria totale su Hamas».

Nel frattempo, il segretario di Stato Usa, Antony Blinken, è rientrato negli Stati Uniti dopo avere incontrato Netanyahu, il presidente egiziano al Sisi, e aver fatto tappa in Qatar. Netanyahu avrebbe accettato di ridurre la presenza militare nel corridoio "Filadelfia", ma non di rinunciarvi completamente.

I RAZZI

Mentre si tratta, Hezbollah pure ieri ha lanciato 50 razzi su Israele e un drone israeliano ha ucciso un comandante di Fatah, l'organizzazione di Abu Mazen capo dell'Autorità nazionale palestinese che governa in Cisgiordania. Si tratta di Khalil al Maqdah, centrato nella sua automobile davanti al campo profughi palestinese di Ain al-Helweh, alla periferia di Sidone, una quarantina di km a sud di Beirut. L'accusa, aver contrabbandato armi nella West Bank insieme al fratello, Mounir, importante generale di Fatah. E il ministro degli Esteri israeliano, Yoav Gallant, ha annunciato l'avvenuta distruzione di 150 tunnel nella Striscia e la sconfitta della Brigata Rafah di Hamas.

Sara Miglionico

HANNO DETTO

Chiediamo che **vengano garantiti più aiuti a Gaza,** ma riconosciamo ad Israele il diritto di autodifendersi

KEIR STARMER

C'è la necessità urgente di porre **fine alla guerra, riaprire il valico** di Rafah e fornire aiuti umanitari

JOSEP BORRELL

Undici droni kamikaze contro Mosca Il Cremlino: così non si può negoziare

IL CONFLITTO

ROMA Per la contraerea russa, la notte di mercoledì è stata una delle più lunghe. I militari hanno dovuto respingere uno dei più massicci attacchi di droni dall'inizio della guerra: 45 lanciati dall'Ucraina, di cui 11 diretti su Mosca. Tutti abbattuti, a detta del sindaco della capitale, Sergei Sobyanin. Ma il messaggio recapitato è stato chiaro: Kiev non ha alcuna intenzione di fermare i suoi attacchi nel cuore della Russia. E la conferma è arrivata con un secondo raid, ieri, questa volta contro la base di Savasleika, nella regione di Nizhny Novgorod. Un attacco con droni kamikaze che secondo l'intelligence ucraina ha danneggiato anche alcuni Mig. Vladimir Putin sa che questa svolta offensiva di Kiev va fermata. Dopo avere lanciato la sua invasione nel Kursk, Volodymyr Zelensky sembra volere proseguire nel suo piano, e sta facendo capire in ogni modo di conoscere bene dove il nemico è più debole. L'imbarazzo, negli apparati russi, è ormai impossibile da nascondere. Anche i problemi registrati ieri su Telegram e Whatsapp, causati da un attacco hacker, indicano che la rete di sicurezza inizia ad avere molti buchi. Troppi.

LA STRATEGIA DI PUTIN

E anche se in pubblico manifesta una calma quasi atarassica, Putin sa che è arrivato il momento di dare una risposta. Finora, la strategia dello "zar" è stata quella del logoramento. Di lasciare ancora spazio alle forze ucraine (con centinaia di soldati catturati ogni giorno, migliaia di sfollati e decine di villaggi conquistati) senza distrarsi dal vero obiettivo: l'Ucraina. E l'Armata, almeno fino a questo momento, sembra eseguire alla lettera gli ordini. Le truppe russe, con la loro lenta ma inesorabile avanzata nel Donbass, ieri hanno conquistato Zhelanne, un altro villaggio sulla rotta verso Pokrovsk. E nella notte sono continuati anche i raid aerei su diverse regioni dell'Ucraina. Una nuova pioggia di fuoco che conferma il potenziale missilistico di Mosca.

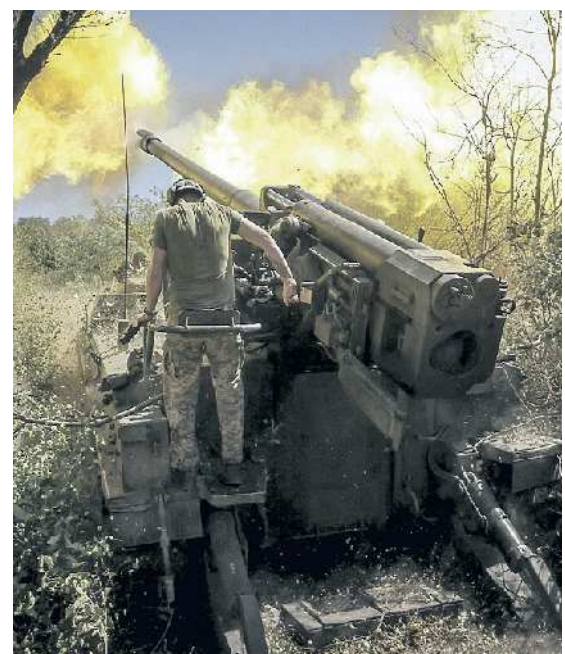
RESPINTO L'ATTACCO LANCIATO MARTEDÌ DALL'UCRAINA: ABBATTUTI ANCHE I VELIVOLI INDIRIZZATI VERSO ALTRI OBIETTIVI

Una situazione che rischia di cristallizzarsi. Ed è proprio questo lo scenario dipinto dall'intelligence del Pentagono, che nell'ultimo rapporto sulla fornitura di armi a Kiev svelato da Bloomberg, spiega che Kiev e Mosca non possono lanciare più alcuna offensiva in grande stile. Le forze ucraine non avrebbero un numero sufficiente di munizioni per l'artiglieria. Mentre i russi sarebbero troppo pochi o stanchi per una nuova avanzata come quelle già avvenute in altri momenti del conflitto. Un "punto morto" pericoloso, specialmente perché gli ucraini devono gestire l'invasione del Kursk senza perdere quanto guadagnato nell'operazione. E con la Russia che non accenna a diminuire la pressione a est, il rischio che la guerra vada avanti per molto tempo è concreto. Soprattutto se da Mosca sono arrivati chiari di nuovo indizi sul fatto che il dialogo con Kiev, semmai fosse stato un obiettivo realistico del Cremlino, è del tutto congelato.

LE REAZIONI

Per il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo, Dmitry Medvedev, «non ci sarà più alcun negoziato fino a quando il nemico sarà completamente sconfitto». E dello stesso avviso è stata la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, che ha ribadito che l'attacco nel Kursk «annulla ogni possibilità di negoziati di pace con l'Ucraina». E mentre il parlamento ucraino, con 281 voti a favore, ha dato il semaforo verde all'adesione di Kiev alla Corte penale internazionale, l'impressione è che tra i due governi il divario sia ormai incolmabile. A tentare un riavvicinamento sarà nei prossimi giorni il premier indiano Narendra Modi, che ha detto di volere condividere con Zelensky «prospettive sulla risoluzione pacifica del conflitto». Ma Putin, che ieri ha incontrato il premier cinese Li Qiang, dopo l'invasione di Kursk, ha bisogno di una vendetta. Mentre l'Ucraina, impegnata sul doppio fronte, è davanti a un bivio. E deve scegliere su quale puntare prima che sia troppo tardi.

LE TRUPPE RUSSE AVANZANO IN DONBASS PER IL PENTAGONO SEMPRE PIÙ CONCRETO IL RISCHIO DI UNO STALLO NEL CONFLITTO

Lorenzo Vita

Le truppe ucraine sparano verso le posizioni russe vicino alla città di Chasiv Yar, nella regione di Donetsk. Nel frattempo, l'offensiva di Kiev continua in territorio russo: le truppe ucraine avanzano nel sudest di Sudzha

L'AFFARE ALLA FINE MANCATO

Marco Rossini è accusato di aver turbato la gara per i servizi di pulizia di edifici e mezzi Actv, chiedendo attraverso l'ex assessore Renato Boraso (foto) la modifica di alcuni requisiti di partecipazione

L'INCHIESTA

Inchiesta Palude, il gip dice no ai pm: Rossini "esce" dai domiciliari

▶L'imprenditore della Open Service non potrà trattare con la PA per 12 mesi

▶Malgrado le dimissioni la procura aveva chiesto la conferma dell'arresto

VENEZIA Arresti domiciliari sostituiti con la misura cautelare dell'interdizione dall'attività imprenditoriale e il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione per la durata di dodici mesi. Lo ha deciso ieri la gip di Venezia, Benedetta Vitolo, accogliendo l'istanza presentata dai difensori di Marco Rossini, gli avvocati Marco Borella e Tommaso Bortoluzzi, i quali hanno documentato che il loro assistito si è dimesso dalla carica di amministratore della sua società, la Open Service srl, nominando Chiara Gobbo con l'incarico di nuovo amministratore unico e trasferendo i suoi poteri di socio unico a un procuratore speciale, il commercialista Massimo Miani, già presidente dell'Ordine professionale e commissario straordinario del Mose. La difesa ha evidenziato anche le condizioni di salute di Rossini, il quale necessita di continui controlli sanitari.

«MISURA SUFFICIENTE»

Secondo la giudice l'interdizione dall'attività imprenditoriale è una misura sufficiente: «Non risulta che Rossini potesse contare su una rete così fitta di relazioni nell'ambito della pubblica amministrazione - a parte l'allora assessore comunale Renato Boraso, si legge nell'ordinanza - tant'è vero che la gravità indiziaria è stata ravvisata solo in ordine al reato di turbativa d'asta e non a quello di corruzione».

È SOTTO INCHIESTA CON L'ACCUSA DI AVER TURBATO LA GARA PER I SERVIZI PULIZIA ACTV CHIEDENDO FAVORI ALL'EX ASSESSORE BORASO

La procura aveva dato parere contrario all'attenuazione della misura cautelare, osservando che le condotte emerse a carico dell'imprenditore cinquantanovenne «attestano un suo costante ricorso al pubblico ufficiale ed assessore comunale Renato Boraso per assicurarsi che la Open Service ottenesse l'assegnazione di lavori pubblici di competenza di società partecipate dal Comune di Venezia».

In un'articolata memoria, i pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo hanno sottolineato l'esistenza di un «rapporto di totale messa a disposizione del pubblico ufficiale agli interessi particolari dell'imprenditore», evidenziando anche i rapporti privilegiati con l'allora dirigente dell'ufficio gare di Avm, Fabio Cacco e del direttore generale Giovanni Seno (anche loro indagati). «A fronte di una pericolosità così elevata, il rilascio di una procura speciale a favore di Massimo Miani sarebbe misura inidonea e incapace, neppure minimamente, di rimuovere o ridurre apprezzabilmente il rischio di recidiva, considerando che Rossini può revocare in ogni momento la procura speciale o avocare a sé le pratiche e gli atti e sostituirsi al procuratore», in quanto proprietario delle quote sociali della Open Service. Per non parlare del potere indiretto di condizionamento del procuratore speciale e del nuovo amministratore.

Ma la giudice è stata di diverso avviso, e così Rossini non è più ai domiciliari nella sua casa di Mogliano Veneto.

TURBATIVA D'ASTA

Rossini è finito sotto inchiesta con l'accusa di aver turbato, tra marzo e settembre del 2023, la gara per l'affidamento quadriennale dei servizi di pulizia di edifici, depositi, officine e mezzi navali e terrestri di Actv, chiedendo attraverso Boraso la modifica di alcuni requisiti di partecipazione per poter essere agevolato. Alla gara la Open Service si classificò settima.

La prosecuzione dell'interrogatorio di Boraso è prevista nei prossimi giorni, alla Cittadella della giustizia di Venezia.

Gianluca Amadori

La morte di Alex Marangon: i curanderos "irreperibili" sono in tour in Colombia

LA RICERCA

TREVISO I due curanderos sudamericani che erano presenti al rito sciamanico svoltosi all'abbazia di Vidor, dove ha trovato la morte Alex Marangon, risultano irreperibili. Per la Procura sono due testimoni chiave per spiegare cosa è successo la notte tra il 29 e il 30 giugno in cui il giovane barista veneziano è stato ucciso. A 53 giorni dalla sua morte la procura, che ha aperto un fascicolo per omicidio volontario, vede allontanarsi la possibilità di acquisire le testimonianze dei curanderos attraverso una rogatoria internazionale in quanto manca un recapito certo. Ma dal loro profilo Facebook Sebastian Castillo, esperto di erbe e pozioni amazzoniche e Jhony Benavides, il musicista che lo ha accompagnato nel rito di Vidor, si troverebbero in Colombia.

FACEBOOK

Benavides sarebbe con il gruppo di musica "Canto Vivo". E nel post del 14 agosto viene ripreso mentre si trova nel "Restaurante Tardes Campestres" di Mocoa, nel Putamayo, per un concerto e per festeggiare un compleanno. Rilascia una sorta di intervista in cui spiega la funzione medicale della sua musica. La stessa funzione che doveva avere anche il rito sciamanico svoltosi nell'abbazia di Vidor, finito in modo tragico. Sebastian Castillo invece posta un video su Instagram, risalente al 9 agosto scorso, in cui spiega i benefici delle sue cure sostenendo che "la pace interiore è un percorso verso una esistenza più felice e salutare". Certo, i due si muovono in continuazione per partecipare ad eventi, riti, e serate e per la Procura diventa difficile, se non impossibile, "fissare" un recapito certo, un indirizzo stabile e sicuro, dove inoltrare l'eventuale rogatoria ed ottenere risposte dai due curanderi, le ultime persone che hanno visto vivo il barista veneziano.

I due curanderos non risultano indagati e si sono affidati all'avvocato spagnolo Oscar Palet Santandreu per far filtrare la loro versione dei fatti. «Si tratta di dichiarazioni che non hanno alcun valore processuale, proprio come la lettera anonima pervenuta al legale della famiglia di Alex» aveva puntualizzato il procuratore di Treviso Marco Martani. Gli inquirenti sono in attesa della memoria scritta chiesta ai due curanderi, che la sera del 29 giugno si sono allontanati dall'abbazia senza essere sentiti dai carabinieri, mentre erano in corso le ricerche per trovare il giovane scomparso. Secondo la testimonianza affidata al legale spagnolo, a cui peraltro non hanno conferito regolare mandato, i due curanderi avrebbero ribadito che il 25enne di Marcon si sarebbe allontanato da solo per andare in giardino e in quel momento era stato seguito da Jhony Benavides che, non capendo le parole pronunciate da Alex, sarebbe tornato nell'abbazia di santa Bona a cercare un traduttore. Una volta tornato, di Alex non ci sarebbe stata più traccia.

I DUE MOLTO ATTIVI SUI SOCIAL: BENAVIDES RILASCIA INTERVISTE SUI SUOI CONCERTI E CASTILLO SPIEGA I BENEFICI DELLE SUE CURE

MISTERO

A quasi due mesi dalla morte di Alex Marangon trovato senza vita in un isolotto sul Piave non ci sono ancora certezze

LE ANALISI

Intanto, dopo il test del capello su tutti i partecipanti al rito e le analisi su una macchia sospetta (forse di sangue) nell'auto di Alex, la famiglia del 25enne chiede che si svolgano analisi approfondite anche con l'uso del Luminol, il reagente che consente di individuare tracce di sangue, anche ripulito, dalle superfici. Mentre si attendono i risultati del test tossicologico realizzato sul Alex Marangon che potrebbero arrivare a giorni. Da quegli esami sarà chiaro se il giovane aveva assunto l'ayahuasca, una pianta capace di produrre effetti allucinogeni. Anche se i curanderi e lo stesso Zuin, organizzatore dell'evento, hanno sempre smentito.

Valeria Lipparini

Il giallo di Bergamo

Il killer ha ucciso Sharon con un coltello da cucina

TERNO D'ISOLA (BERGAMO) **Un'aggressione repentina, che non ha lasciato a Sharon Verzeni il tempo di gridare, né di mettere le mani avanti per difendersi. Come se il suo assassino fosse andato a colpo sicuro. I risultati dell'autopsia sul corpo della barista trentatreenne, uccisa la notte del 30 luglio a Terno d'Isola, spiegano parecchie cose, ma non forniscono elementi decisivi sull'identità del suo killer. Ha usato un coltello da cucina lungo e appuntito, per la velocità con cui ha agito e le dimensioni della lama è possibile che non abbia toccato la donna. Quindi la ricerca di dna da isolare sugli abiti della vittima potrebbe risultare vana.**

Per ogni passo in avanti compiuto dall'inchiesta, la verità pare farsi sempre più sdrucciolevole. I corpi delle vittime parlano, in questo caso al medico legale Matteo Marchesi, incaricato dell'esame autoptico, quello di Sharon ha detto ben poco. È stata massacrata con quattro ferite profonde, tre delle quali mortali, inferte da un coltello da cucina con lama definita «importante». Un fendente al petto e tre alla schiena, con lesione dell'area polmonare e un'emorragia interna. Il primo problema è che non si sa in che ordine siano stati sferrati, se cioè la barista sia stata inizialmente colpita frontalmente e poi alle spalle, mentre cercava di scappare. Sulle braccia non ha tagli che dimostrino il suo tentativo di difendersi da un attacco frontale, gli abitanti di via Castegnate dove si è accasciata davanti al civico 29 non l'hanno sentita gridare. Inoltre dall'esame delle ferite e dalle modalità dell'aggressione non è possibile ricavare un identikit seppure sommario dell'omicida: se sia alto o basso, mancino o destrimano, uomo o donna. Il coltello non è stato trovato, nei giorni successivi al delitto a Terno è stata sospesa la raccolta differenziata dei rifiuti, sono stati passati al setaccio cespugli e giardini, i cestini della spazzatura, anche l'isola ecologica. Ma chi lo ha usato contro Sharon è scappato portandolo con sé.

L'intervista **Stefano Bellabona**

«Nello scoppio in centrale morti i colleghi che erano a due metri da me, io salvo»

▶L'ingegnere padovano, uno dei 5 sopravvissuti della tragedia del lago di Suviana del 9 aprile scorso, per la prima volta racconta i drammatici momenti dopo il boato

«I colleghi che erano a due metri da me sono morti e io non posso ringraziare il cielo per essermi salvato: non esiste una motivazione per cui io ce l'ho fatta e loro no. So perfettamente che è stata solo una pura casualità». Stefano Bellabona, ricoverato due settimane in terapia intensiva a Parma e poi quaranta giorni al Centro grandi ustionati di Padova, è appena uscito da una delle mille sedute di fisioterapia che lo accompagneranno per chissà quanto tempo. Si siede al tavolino di un bar accanto all'ospedale e indossa due guanti bianchi per coprire le gravissime bruciature alle mani procurate mentre cercava di ripararsi la faccia.

Bellabona è uno dei sopravvissuti alla strage del lago di Suviana, appennino bolognese, dove lo scorso 9 aprile un tremendo incidente sul lavoro alla centrale idroelettrica di Bargi ha provocato sette vittime e cinque feriti.

Ingegnere elettrotecnico, 54 anni, è il titolare assieme al fratello della ditta Impel Systems di Noventa Padovana. Stava lavorando al collaudo dell'impianto a quaranta metri di profondità quando un'esplosione e un incendio hanno sconvolto la sua vita e scioccato l'Italia.

Bellabona, marito e padre di due figli, a quattro mesi di distanza accetta per la prima volta di raccontare tutto.

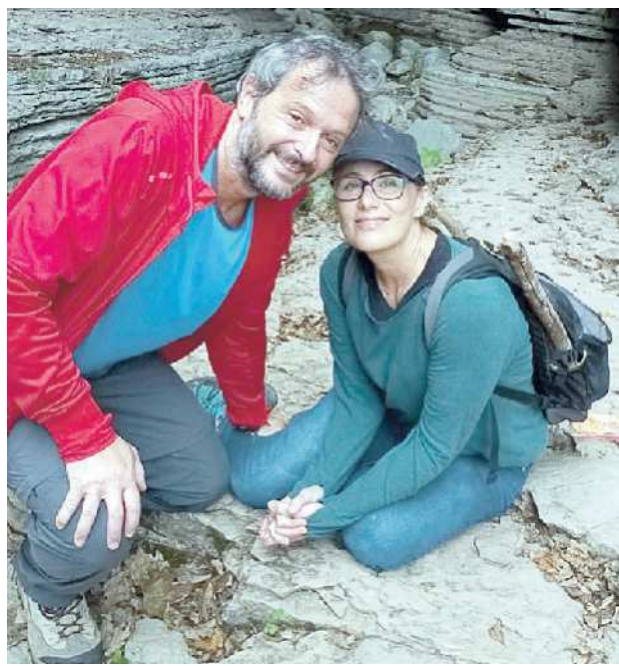
Partiamo dall'inizio, dalle 14.59 di quel maledetto martedì 9 aprile. Nel giro di pochi secondi l'esplosione al piano -8 e l'incendio al piano -9.

«Lavoravo da due anni su quell'impianto di Enel Green Power, ero a Bargi da cinque mesi per le attività di collaudo dopo un intervento di manutenzione straordinaria. Io ero al piano -9 e ricordo tutto. Le fiamme improvvise, un collega che urla di scappare e mettersi in salvo, il fuoco che si accende, si spegne e poi si accende di nuovo».

Come è riuscito a mettersi in salvo?

«L'unica possibilità era imboccare le scale e farle di corsa al buio, in mezzo al fumo. Io e altri due colleghi siamo riusciti a percorrere tutti i 9 piani, che corrispondono a 13 piani di una casa, fino ad arrivare su. Ogni secondo avrebbe potuto essere letale: non solo per le ustioni ma anche per il fumo che rischiavamo di inalare. Sono stato fortunato: per divertirmi e per tenermi in forma facevo quelle scale due volte al giorno».

E una volta tornato sulla superficie del lago?

«Nel giro di pochi minuti sono arrivati i soccorsi. Ricordo che mi hanno portato via con l'elicottero e io chiedevo: "Perché mi intubate? Sto bene". In realtà avevo ustioni di secondo e terzo grado sul 40% del corpo. Mani, faccia, schiena, glutei. Ovunque. Sono stato in Rianimazione a Parma fino al 21 aprile e poi al Centro grandi ustionati di Padova fino al 30 maggio. A Parma ero sedato. Solo a Padova, una volta sveglio e totalmente cosciente, ho saputo che c'erano delle vittime».

Porta sulla sua pelle i terribili segni di quell'inferno, ma quattro mesi dopo è qui a raccontare tutto. Chi deve ringraziare?

«I medici mi hanno salvato. Ho trovato del personale preparato e straordinario anche dal punto di vista umano. Questo vale anche per oss e infermieri, sia della Rianimazione di Parma che del Centro grandi ustionati guidato dal dottor Azzena a Padova. Ci tengo che venga scritto».

Che effetto fa sentirsi un sopravvissuto?

«Mi rendo conto che è stato un caso. Altri miei colleghi sono morti per questione di secondi. Tre vittime su sette, tra l'altro, erano lì per caso: avevano finito un altro lavoro, erano venuti a Bargi a dare una mano e il destino ha voluto che fossero al piano -8. Voglio fare le condoglianze a tutte le famiglie».

Tra le vittime c'è un altro ingegnere padovano, Adriano Scandellari. Vi conoscevate bene?

«Con molti di quei colleghi ci conoscevamo da decenni. Lui era un dirigente Enel molto esperto, ma devo dire che tutti i professionisti impegnati alla centrale erano tra i più ferrati del settore».

In Italia gli incidenti sul lavoro rappresentano una vera piaga. Possono esserci state carenze di sicurezza anche in questo caso?

«Per quel che ho visto io, lo escludo. In questi mesi ho letto tante cose ma hanno parlato sempre persone esterne, invece ora vorrei portare la mia testimonianza. I lavoratori erano tutti grandissimi esperti: non c'era nessuno sprovveduto, nessun lavoro nero, niente di niente. Era una squadra fantastica e quella avrebbe dovuto essere l'ultima prova prima di passare ad una fase meno critica. La prova che stavamo facendo è tipica dei collaudi delle turbine idrauliche, l'impianto veniva messo sotto stress ma sempre in modo controllato».

La Procura di Bologna ha aperto un'inchiesta per accertare cause e responsabilità.

«Sono stato sentito dagli inquirenti e seguirò gli sviluppi dell'inchiesta con grande interesse visto che sono parte lesa».

Cosa si aspetta?

«Spero si riesca a capire la causa dell'incidente per evitare altre tragedie simili in futuro. Per me resta un grande mistero. Tutti i test di sicurezza avevano dato esito positivo e aggiungo che le misure di sicurezza erano state addirittura potenziate dopo un incidente capitato in una centrale in Spagna alcuni mesi prima».

Ora come riesce a guardare avanti?

«Facendo fisioterapia tutti i giorni e sperando di riprendere entro un anno la mobilità delle mani che ora è compromessa. Devo ringraziare mia moglie che è sempre stata un'ancora di salvezza dandomi un'energia incredibile e poi i miei figli, mio fratello, i miei amici. La cosa più bella, in questa tragedia, è aver visto l'affetto delle persone».

Rimetterebbe piede in una centrale idroelettrica?

«Voglio tornare a Bargi e rivedere l'impianto. Lì, sott'acqua, ci sono ancora il mio telefono, il mio computer e la mia attrezzatura. Non so come reagirò, ma voglio farlo».

Gabriele Pipia

> *Lavoravamo al collaudo a 40 metri di profondità: vidi le fiamme, poi sentii le urla di un collega*

CON LE MANI PROTETTE
Stefano Bellabona, 54 anni, titolare di una ditta di Noventa Padovana. Sotto una foto della centrale e l'ingegnere con la moglie prima del fatto

> *Ho fatto 9 piani di corsa, al buio, in mezzo al fumo: ogni attimo poteva essere letale. L'ho scampata per un caso*

> *L'incidente per me resta un mistero, il team era di eccellenza e le misure di sicurezza erano state rinforzate*

Sette vittime e cinque ustionati gravi Perse la vita un professionista veneto

▶Tecnico di Enel, viveva nel Padovano e faceva base a Mestre

Erano in 1.200 lo scorso 20 aprile nella chiesa di Ponte San Nicolò, alle porte di Padova, per dare l'ultimo saluto ad Adriano Scandellari, 57enne ingegnere di Enel, la vittima veneta dell'esplosione del lago di Suviana. Viveva nel Padovano, faceva base a Mestre ed era un tecnico molto esperto.

Le altre vittime sono Vincenzo Garzillo (68 anni, di Napoli), Alessandro D'Andrea (37 anni, di Pontedera), Paolo Casiraghi (59 anni, di Milano), Mario Pisani (73 anni, la vittima più anziana, originario del Tarantino), Vincenzo Franchina (36 anni, la vittima più giovane, originario del Messinese) e Pavel Petronel Tanase, (45 anni, originario della Romania, che dal 2000 risiedeva a Settimo Torinese». A loro si aggiungono cinque colleghi feriti gravi.

La Procura di Bologna indaga per stabilire cause e accertare eventuali responsabilità. Da dove è partito l'incendio? Cosa è successo nei momenti immediatamente precedenti all'esplosione? È stato fatto tutto quello che era umanamente possibile per non mettere a rischio la vita dei sette tecnici? Sono alcune delle domande alle quali, dallo scorso aprile, provano a rispondere i magistrati che hanno già raccolto numerose testimonianze. In un anno falcidiato da un altissimo numero di incidenti sul lavoro, quello di Suviana è stato il più tremendo.

VITTIMA **Adriano Scandellari**

LA VITTIMA Simone Noal dirigeva l'Eurobrico di Belluno. A sinistra il canalone vicino al passo Valles lungo il quale il 39enne di Ponte nelle Alpi è scivolato ed è morto

Precipita dal canalone per 80 metri: morto escursionista bellunese

▶Simone Noal aveva 39 anni, era partito da casa lunedì per una gita in montagna

▶Stava percorrendo sentiero verso il rifugio Mulaz. Dirigeva un Eurobrico nel capoluogo

LA TRAGEDIA

BELLUNO Le escursioni in montagna erano la sua grande passione, assieme alle automobili e alle barche, e avrebbe dovuto essere una giornata all'insegna della natura e del trekking: invece si è conclusa nel modo più tragico. Circa 40 soccorritori martedì mattina erano mobilitati alla ricerca di Simone Noal, il 39enne di Ponte nelle Alpi partito lunedì mattina per una camminata tra le vette dolomitiche agordine. Il corpo senza vita dell'escursionista è stato individuato ieri alle 7.40 in fondo a un canalone nella zona di Cima Venegia. Noal con tutta probabilità stava percorrendo il sentiero che da Forcella Venegia porta al rifugio Mulaz passando sul lato dalla Val Venegia. Il tragitto, molto battuto dagli escursionisti, non presenta particolari difficoltà e per questo emergono interrogativi sul motivo che possa aver spinto Simone ad allontanarsi dal tracciato battuto, arrivando a perdere l'equilibrio e ruzzolando per circa 80 metri in un ripido canalone tra i pascoli della zona. Dopo la scomparsa, le ricerche si erano concentrate nella zona di passo Valles, dove martedì sera stata ritrovata dai carabinieri di Falcade e Agordo la sua jeep con dentro l'abbigliamento da montagna e uno zaino.

NELLA NOTTE UN DRONE CON TERMOCAMERA HA INDIVIDUATO UN FLEBILE SEGNALE, ALL'ALBA L'ELICOTTERO HA TROVATO IL CORPO

LA TRACCIA

Grazie anche all'ultima posizione segnalata dal cellulare, prima che si spegnesse, si è costituito, nel parcheggio del rifugio sul passo, il posto di coordinamento delle ricerche con l'impegno di carabinieri, squadre di Soccorso Alpino di Falcade coadiuvate dai volontari delle stazioni di Agordo e Alleghe e da quelli di San Martino di Castrozza, anche con il personale della Guardia di Finanza di Passo Rolle e Primiero, e quello dei Vigili del Fuoco di Trento. Sono state avviate le ricerche, prima da terra percorrendo i sentieri, e in seguito anche con l'ausilio di un drone con termocamera dei vigili del fuoco che nella notte è riuscito a individuare un flebile segnale. Alle 2.30 l'elicottero di Trento Emergenza ha effettuato un primo sorvolo, ma le ricerche sono state interrotte a causa delle cattive condizioni meteo e della scarsa visibilità, per riprendere dopo qualche ora alle prime luci dell'alba di ieri. È stato così possibile individuare con precisione il corpo del 39enne, grazie ad un sorvolo effettuato da un elicottero del 118 con a bordo due volontari del Soccorso Alpino Val Biois che hanno avvistato il corpo in fondo a un canalone di circa 80 metri. La salma è stata recuperata e trasportata a Passo Valles.

LE REAZIONI

La notizia della tragica scomparsa di Simone Noal ha fatto il giro della provincia e in particolare di Ponte nelle Alpi dove risiedeva e a Belluno dove era direttore dell'Eurobrico di viale Europa. Matteo Selvestrel, che era il suo vice, ricorda: «Non arrivava mai in ritardo e se lo faceva avvisava sempre: trenta minuti erano già troppi. Lunedì era il nostro giorno di chiusura. Martedì mattina non si è presentato e subito abbiamo contattato sua madre, che ha segnalato la scomparsa ai carabinieri». «Era una persona empatica che riusciva a capire gli altri - aggiunge Selvestrel - cercava di far vivere tutti il più serenamente possibile. Era bello lavorare con lui: una persona sempre disponibile e scherzosa, quando c'era da sorridere anche sul lavoro. Ma quando c'era da lavorare, non si tirava mai indietro. Un vero capo». Simone lascia mamma Donatella e papà Roberto, la data del funerale non è ancora stata stabilita.

Claudio Fontanive

Un altro ordigno risalente alla Seconda guerra mondiale trovato sull'arenile di Rosolina

L'ALLERTA

ROSOLINA La sabbia di Rosolina Mare continua a restituire ordigni bellici. Artificieri del Genio Guastatori di nuovo in azione ieri mattina sulla spiaggia per il ritrovamento di un altro ordigno, il quarto da luglio, risalente alla seconda guerra mondiale. L'allarme è scattato martedì quando, camminando sull'arenile, una turista in vacanza ha individuato nell'acqua bassa un oggetto dalla forma inconfondibile. Ha subito allertato il bagnino che ha provveduto alle prime misure di sicurezza. Mentre venivano avvisate le forze dell'ordine la zona del ritrovamento veniva recintata con nastri rossi per impedire a chiunque di avvicinarsi e la bomba, una granata, "isolata" dalla vista e dai curiosi con la copertura provvisoria di un secchio.

LE OPERAZIONI

L'area è rimasta off limits per tutta la giornata. Sul posto sono arrivati il sindaco di Rosolina Michele Grossato, la Polizia Locale e infine gli artificieri che hanno "ingabbiato" l'ordigno per trasportarlo in un luogo sicuro dove verrà fatto brillare. Tutto si è svolto nella massima tranquillità, assicurano dal Bagno Tamerici, tanto che i turisti sono rimasti in spiaggia per tutte le operazioni. È un'estate comunque movimentata per il lido polesano tra mareggiate, allagamenti e "incidenti" agli scivoli gonfiabili. I ritrovamenti di materiale bellico sarebbero probabilmente stati favoriti dal maltempo che ha mosso i fondali sabbiosi portando a riva ordigni che riposavano sul fondo. È successo anche a inizio agosto quando davanti allo stabilimento balneare Serenella Bellarosa, a pochi metri dagli ombrelloni, un bambino, che stava facendo il bagno, aveva visto in acqua una "strana" noce e l'aveva raccolta per mostrarla alla mamma. In quel caso la bomba era risultata innescata rendendo la situazione ancor più pericolosa. Gli artificieri del Genio Guastatori avevano collegato la spoletta dell'ordigno facendolo esplodere in spiaggia. In luglio, invece, altri due ordigni erano stati trovati, l'uno quasi in riva al mare, nei pressi del campeggio Vittoria e l'altro in un terreno.

ROSOLINA MARE L'ordigno trovato ieri in spiaggia è il quarto individuato da luglio

SE NE È ACCORTO UN TURISTA CAMMINANDO SUL BAGNASCIUGA INTERVENTO DEGLI ARTIFICIERI

Nicoletta Canazza

Economia

Borse del 21/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.312	+0,72% ▲	Londra (Ft100)	8.283	+0,12% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.882	+0,12% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.252	-0,12% ▼	Parigi (Cac 40)	7.524	+0,52% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.895	+0,44% ▲
Francoforte (Dax)	18.451	+0,51% ▲	Tokio (Nikkei)	37.969	-0,35% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.391	-0,69% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 22 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	136
Euribor 3m	3,5%
Euribor 6m	3,4%
Euribor 12m	3,1%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,11 ▲
Sterlina	0,85 ▲
Yen	161,49 ▼
Franco Svizzero	0,95 ▼
Renminbi	7,93 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,589%
3 m	3,153%
6 m	3,214%
1 a	3,012%
3 a	2,741%
10 a	3,559%

METALLI	Gr
Oro	72,50 €
Argento	0,86 €
Platino	28,02 €
Litio	9,28 €/Kg
Silicio	1.440,88 €

MONETE D'ORO	€
Sterlina	554
Marengo	442
Krugerrand	2.365
America 20$	2.288
50Pesos Mex	2.851

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	76,18 € ▼
Petr. WTI	71,95 $ ▼
Energia (MW)	118,79 € ▲
Gas (MW)	37,24 € ▼

Dazi, Pechino risponde alla Ue: nel mirino i formaggi europei

▶La Cina reagisce ai prelievi messi in cantiere dall'Unione per colpire le autovetture elettriche
Le misure potrebbero danneggiare i Paesi con un forte export agroalimentare come l'Italia

COMMERCIO

BRUXELLES Pechino non sta con le mani in mano e risponde subito per le rime ai dazi fino al 36,3% messi in cantiere dall'Ue per colpire le auto elettriche "made in China" che - è l'accusa - beneficiano di generosi sovvenzioni pubbliche lungo tutta la filiera e, vendendo a prezzi più bassi, falsano la concorrenza con i produttori europei. Annunciando, a sua volta, l'apertura di una nuova indagine anti-dumping che mette nel mirino una ventina di schemi di sussidi concessi dalla Politica agricola comune (Pac) dell'Ue a vari prodotti lattiero-caseari europei (tra cui formaggi freschi ed erborinati, cagliata, e lavorati di latte e panna) esportati in Cina. Misure che potrebbero avere conseguenze pesanti per quei Paesi con un forte export agroalimentare come l'Italia (ma è l'Irlanda il primo esportatore verso il gigante asiatico). Entrambi i Paesi sono, in compagnia di Austria, Belgio, Croazia, Repubblica Ceca, Finlandia e Romania, quelli sui cui schemi di sostegni, secondo quanto reso noto dal ministero del Commercio della Repubblica popolare, si concentrerà l'esame dei tecnici cinesi. Si tratta del terzo dossier aperto dalle autorità cinesi come possibile forma di rappresaglia: segue il filone sull'import di distillati, in particolare il cognac, inaugurato a gennaio, e quello sulla carne di maiale, che risale invece a giugno. La procedura durerà un anno, con la possibilità di una proroga di sei mesi: al termine, se dovesse riuscire a dimostrare che le pratiche dell'Ue sono sleali e danneggiano la concorrenza, la Cina potrebbe decidere di imporre dei prelievi addizionali sulla lista di prodotti lattiero-caseari per proteggere il proprio mercato, come conta di fare l'Ue in materia di veicoli a batteria. Due giorni fa il capo della diplomazia europea Josep Borrell aveva messo in guardia dai rischi di una guerra commerciale «inevitabile» con il Dragone. Da parte sua, Bruxelles ha in corso altre due indagini anti-dumping sempre sui vantaggi pubblici concessi dalla Cina alle sue tecnologie "green": sui pannelli solari e sulle turbine eoliche.

La tempistica non parrebbe casuale, visto che l'annuncio è arrivato all'indomani del rinnovo dell'offensiva sui dazi sulle e-car da parte di Bruxelles: i prelievi, che potrebbero ancora essere bloccati da una maggioranza qualificata tra i governi o da una fumata bianca nel negoziato con Pechino, si dovrebbero applicare al più tardi a partire da fine ottobre. Martedì l'esecutivo Ue ha limato anche di un punto percentuale l'entità di alcune tariffe inizialmente annunciate a luglio (trattamento di favore alla produzione cinese dell'americana Tesla, con un prelievo che scende dal 20,8% al 9%), ma si è guardato bene dal mandare del tutto in soffitta i dazi.

PREOCCUPAZIONE

Dal ministero del Commercio cinese, tuttavia, hanno messo in chiaro che l'avvio dell'indagine segue la presentazione di un reclamo da parte dell'industria casearia nazionale, il 29 luglio scorso, e una consultazione con i partner Ue che ha avuto luogo il 14 agosto. Le sigle del settore agroalimentare del Vecchio continente, però, non nascondono la preoccupazione per «questa ulteriore escalation nelle relazioni commerciali tra Ue e Cina», si legge in una nota di Copa-Cogeca, la principale associazione di coltivatori e allevatori dell'Ue: «È inaccettabile: ci aspettiamo una forte reazione dalla Commissione e pieno sostegno ai nostri produttori». «Abbiamo condannato sin dall'inizio i dazi Ue imposti contro le auto elettriche cinesi e ora non possiamo che condannare con la stessa fermezza la reazione della Cina», ha affermato l'Ad di Filiera Italia Luigi Scordamaglia.

Gabriele Rosana

Il semestre Ricavi in diminuzione

Moda, il lusso frena ma resistono i colossi italiani

Le società quotate del lusso si muovono a due velocità. Da una parte marchi che frenano e dall'altra nomi come Prada e Moncler che resistono. Il settore continua a crescere ma quasi per tutti i big c'è stato un rallentamento, più o meno marcato, nei primi sei mesi dell'anno, dominato da incertezza e incognite geopolitiche. A partire dal colosso francese del lusso Lvmh di Bernard Arnault, che in portafoglio annovera marchi come Fendi, Dior, Louis Vuitton e dai rivali di Kering, che fa capo a Francois-Henri Pinault, e a cui appartengono marchi come Gucci, Balenciaga, Alexander McQueen e Bottega Veneta.

Italia ultima in Europa per neolaureati con un lavoro

LO SCENARIO

BRUXELLES Italia fanalino di coda in Europa. Stavolta però non c'entrano né la crescita anemica né i conti pubblici in disordine, ma l'ultima graduatoria stilata da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione, per misurare il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra i 20 e i 34 anni che hanno in tasca, da non più di tre anni, un diploma di istruzione secondaria superiore oppure una laurea o un master universitario.

IL DATO

Diffusa ieri, la stima per l'anno 2023 inquadra il valore medio nell'Ue a 27 all'83,5%, mentre in Italia la partecipazione dei più giovani (e più titolati) al mercato del lavoro subito dopo la fine del percorso di apprendimento o accademico scende drammaticamente al 67,5%, maglia nera della classifica alle spalle di Grecia, penultima con 72,3%, e Romania, con 74,8%. Insomma, nessuno fa peggio di noi quanto a ragazze e ragazzi che faticano a trovare un primo impiego; e infatti quelli di Eurostat sono «numeri che fanno pensare», ha commentato il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni con un laconico post su X. Il tasso di occupazione complessivo dei neodiplomati e neolaureati negli anni immediatamente successivi al conseguimento del titolo si attesta come pari o superiore all'80% in 22 Paesi Ue su 27, segnala Eurostat, celebrando un trend positivo e in costante miglioramento per l'Ue nel suo insieme.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,045**	0,54	1,621	2,044	6101541
Azimut H.	**21,820**	0,46	20,448	27,193	204326
Banca Generali	**39,760**	0,00	33,319	40,644	90089
Banca Mediolanum	**10,680**	-0,19	8,576	11,018	820695
Banco Bpm	**6,026**	1,93	4,676	6,671	5887048
Bper Banca	**4,954**	0,34	3,113	5,469	5538984
Brembo	**10,252**	0,43	9,728	12,243	122230
Campari	**8,038**	0,58	7,898	10,055	2196112
Enel	**6,603**	0,36	5,715	6,877	11333342
Eni	**14,516**	0,15	13,560	15,662	5542320
Ferrari	**431,400**	2,54	305,047	421,766	315080
FinecoBank	**14,830**	1,71	12,799	16,463	1414731
Generali	**23,700**	0,38	19,366	24,871	2727075
Intesa Sanpaolo	**3,616**	0,60	2,688	3,773	36400301
Italgas	**4,982**	-0,04	4,594	5,418	1509206
Leonardo	**22,080**	0,09	15,317	24,412	1278948
Mediobanca	**14,880**	0,85	11,112	15,231	1430297
Monte Paschi Si	**5,218**	0,19	3,110	5,277	8128461
Piaggio	**2,582**	1,57	2,486	3,195	434422
Poste Italiane	**12,370**	0,73	9,799	12,952	749385
Recordati	**51,850**	2,37	47,476	52,972	199920
S. Ferragamo	**7,425**	0,95	7,239	12,881	178710
Saipem	**2,069**	3,35	1,257	2,423	32985049
Snam	**4,374**	-0,41	4,136	4,877	4633311
Stellantis	**14,878**	0,98	13,836	27,082	8253432
Stmicroelectr.	**28,105**	1,10	26,387	44,888	2547187
Telecom Italia	**0,256**	-0,31	0,214	0,308	16082166
Tenaris	**12,605**	0,84	12,584	18,621	2634053
Terna	**7,636**	-0,34	7,218	7,927	2543270
Unicredit	**35,775**	-0,20	24,914	38,940	4477219
Unipol	**9,325**	0,48	5,274	10,006	767830
NORDEST					
Ascopiave	**2,685**	1,13	2,165	2,692	137003
Banca Ifis	**21,000**	1,65	15,526	21,852	85537
Carel Industries	**17,700**	1,84	15,736	24,121	37638
Danieli	**33,300**	1,22	28,895	38,484	23174
De' Longhi	**28,020**	1,67	25,922	33,690	127517
Eurotech	**1,320**	10,00	1,047	2,431	771474
Fincantieri	**5,044**	1,14	3,674	6,103	301776
Geox	**0,582**	0,34	0,540	0,773	148625
Hera	**3,376**	-0,59	2,895	3,546	1387488
Italian Exhibition Gr.	**6,100**	1,67	3,101	6,781	11615
Moncler	**55,540**	2,10	51,116	70,189	643192
Ovs	**2,606**	1,16	2,007	2,837	443315
Piovan	**13,700**	0,00	9,739	13,780	54893
Safilo Group	**1,098**	2,23	0,898	1,243	595311
Sit	**1,500**	4,53	1,407	3,318	7906
Somec	**17,500**	0,29	13,457	28,732	3914
Zignago Vetro	**10,780**	0,56	10,569	14,315	86480

Pinot Grigio, vendemmia al via: prezzi in aumento e più qualità

▶Parte la raccolta dell'uva per la Doc Delle Venezie che interessa tutto il Nordest
Il presidente Armani: «Incrementi di valore in controtendenza rispetto al mercato»

VINO

VENEZIA Parte la vendemmia del Pinot Grigio nel Nordest e aumentano i prezzi dell'uva. Per la Doc delle Venezie, la zona a denominazione più estesa d'Italia con 27mila ettari di vigneto tra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia, la raccolta è iniziata subito dopo Ferragosto ed entra nel vivo in questi giorni. «In linea generale, rispetto all'anno scorso, questa stagione produttiva si apre in maniera positiva soprattutto in termini qualitativi – ha osservato in una nota Stefano Sequino, direttore del Consorzio Doc Delle Venezie –. Rispetto ai volumi, in alcuni territori ci attendiamo una minore produzione ma in tutto l'areale riscontriamo soddisfazione rispetto al livello qualitativo delle uve Pinot Grigio raggiunto». Matteo Lovo, presidente di Assoenologi Friuli Venezia Giulia, conferma una vendemmia migliore rispetto al 2023 «che consente di portare in cantina il + 15% rispetto all'anno scorso che, ricordiamo, non è stato molto positivo, con punte di decremento in termini di quantità anche pari a - 30%. Complessivamente, rispetto alle medie storiche di raccolta, in Friuli Venezia Giulia dovremmo attestarci intorno al - 10%, calo dovuto in parte anche a una contenuta pressione di peronospora della vite». Per quanto riguarda l'inizio della vendemmia «si prevede l'avvio intorno alla fine di questa settimana, nelle zone in pianura anche a inizio della prossima, per concludersi poi in una decina di giorni. C'è soddisfazione tra i produttori per l'elevata qualità del frutto». Vendemmia anticipata per la varietà coltivata nel Veneto Occidentale con uva perfetta, sana e con parametri ottimali. Previsto per la prossima settimana l'inizio della vendemmia del Pinot Grigio nel Veneto Orientale. «Possiamo affermare che la qualità delle uve è ottima e che la quantità è buona, in linea con la media degli anni passati», ha affermato Michele Zanardo, presidente Assoenologi Veneto Orientale.

VENDEMMIA AL VIA Ottimismo tra gli operatori del Nordest

Le prime quotazioni delle uve di Pinot Grigio confermano un lieve incremento: la vendemmia parte infatti da un prezzo delle uve pari a 0,53-0,58 euro/kg, contro i 0,50-0,55 euro/kg registrato nello stesso periodo della scorsa annata. «Si tratta di un incremento di valore che interviene tra l'altro dopo l'aumento della quota di produzione libera, più dieci quintali/ettaro rispetto alla stagione produttiva 2023 – ha spiegato Albino Armani, presidente del Consorzio Doc Delle Venezie – un risultato quindi in controtendenza rispetto alla situazione media del settore vitivinicolo nazionale, particolarmente importante tenendo conto di un momento congiunturale di mercato nazionale e mondiale complesso legato all'applicazione delle misure di governo dell'offerta che concorrono a mantenere una condizione di stabilità di mercato e un rapporto qualità/prezzo che, unite alle garanzie fornite dal contrassegno di Stato applicato su 230 milioni di bottiglie prodotte ogni anno, non trova paragoni».

PROSECCO DI QUALITÀ

In generale secondo le previsioni di Veneto Agricoltura, per la vendemmia 2024 si prevede una riduzione leggera delle rese produttive rispetto al 2023, annata già magra chiusa una produzione totale di uva raccolta di circa 13,7 milioni di quintali (-9,1%), 10,6 milioni gli ettolitri di vino prodotto (- 10,5%). La vendemmia è partita anche per altre uve precoci come Chardonnay, mentre per la Glera del Prosecco dovrebbe iniziare in settembre. «Noi dovremo effettuarla intorno al 10 settembre - ha previsto Sandro Bottega, uno dei più importanti produttori trevigiani di Prosecco -. Ci aspettiamo un'annata di alto livello non solo per quanto riguarda la qualità, ma anche per la quantità. Sarebbe molto importante per l'intero mondo Prosecco avere una nuova annata con quantità adeguate sia perché il mercato degli spumanti lo richiede, sia perché il 2023 è stato particolarmente scarso».

Maurizio Crema

Sinloc, progetto contro l'inquinamento da plastica

L'INIZIATIVA

VENEZIA Sinloc contro l'inquinamento da plastica in Adriatico. La società di consulenza e investimento padovana partecipata da Fondazione Cariparo è tra i sei partner del progetto Awaster (Adopting Waste as Resource) assieme all'Agenzia di Sviluppo VeGgal con sede a Portogruaro (Venezia). Un progetto transfrontaliero tra Italia e Croazia di cui è capofila la croata Irena ha un budget del valore di 1,5 milioni di euro pensato per sensibilizzare alcune migliaia di cittadini, tra gli alunni di 20 scuole primarie e superiori, i dipendenti di 40 aziende dei due Paesi e i decisori politici delle due sponde dell'alto Adriatico, verso una produzione responsabile e una corretta gestione dei rifiuti, così da contribuire a diminuire l'inquinamento delle oltre 730 tonnellate di plastica che ogni giorno vengono riversate nel Mar Mediterraneo.

Finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2021-2027, il progetto punta anche sull'attuazione di percorsi educativi nelle scuole, integrando la consapevolezza ambientale nei curricula e coinvolgendo attivamente gli studenti in azioni di pulizia e iniziative per trasformare i rifiuti in risorse.

Sinloc nel 2023 ha registrato ricavi totali consolidati per quasi 70 milioni ed è pronta a varare una nuova sgr concentrata sugli investimenti nella transizione. La società padovana partecipata da 12 fondazioni di origine bancaria lancerà Sinloc Investimenti sgr (società di gestione del risparmio) che si occuperà di investimenti in equity sull'intero territorio nazionale con focus sui settori transizione energetica, infrastrutture e real estate. Il bilancio della capogruppo si è chiuso con 12 milioni euro di ricavi con una crescita del 78% sul 2022 mentre il suo primo consolidato (che tiene conto delle 9 società partecipate) reistra ricavi per 69,7 milioni, un risultato della gestione operativa da 15,2 milioni, un utile di 5,18 milioni e un patrimonio netto a 61,7 milioni. Complessivamente il gruppo ha realizzato 260 progetti nel 2023.

SGR IN AUTUNNO

«Per la sgr siamo in attesa dell'approvazione di Banca d'Italia e Consob entro l'autunno – ha spiegato il presidente Sinloc, Gianfranco Favaro -. Abbiamo come obiettivo la gestione di fondi destinati allo sviluppo di progetti di sostenibilità nell'ambito del risparmio energetico e delle rinnovabili in partenariato pubblico-privato, ma puntiamo anche allo sviluppo di fondi immobiliari non speculativi nell'ambito sociale». Paola Vezzali sarà la presidente della sgr, Matteo Bertolini il responsabile operativo.

TRA I PARTNER DI QUESTO PIANO PER UNA PRODUZIONE RESPONSABILE ANCHE L'AGENZIA DI SVILUPPO VENEZIANA VEGGAL

Padova

Due asteroidi dedicati a Piero e Umberto Benvenuti

Due asteroidi sono stati dedicati all'astrofisico Piero Benvenuti (nella foto) e al figlio Umberto, scomparso prematuramente nel 2005. Lo ha annunciato in Sudafrica l'assemblea generale dell'Unione Astronomica Internazionale a chiusura del convegno, a Città del Capo. Astrofisico e con una lunga carriera presso l'Università di Padova, Piero Benvenuti è stato segretario generale dell'Unione Astronomica Internazionale dal 2015 al 2018 e poi dal 2023 al 2024. «Sono rimasto profondamente commosso da questo eccezionale segno di amicizia. I due asteroidi sono stati scoperti insieme a mio figlio, e insieme rimarranno per sempre», ha detto Benvenuti durante la cerimonia. i sentimenti di pace e speranza». Nato nel 1946 a Treviso, Piero Benvenuti si è laureato in Fisica a Padova, dove ha iniziato la sua attività professionale presso l'Osservatorio di Asiago. Ha svolto parte della sua attività per l'Agenzia Spaziale Europea come responsabile del satellite astronomico International Ultaviolet Explorer e del Telescopio spaziale Hubble.

FAZZOLETTO AL COLLO E ZAINO IN SPALLA Un gruppo scout impegnato in un'uscita. Oggi prende il via il raduno nazionale degli scout cattolici (Agesci), nel 50esimo anniversario dalla loro fondazione

50 anni da Scout

Raduno nazionale a Verona da oggi a domenica per festeggiare il traguardo. Con un unico filo conduttore: il tema della felicità

L'ANNIVERSARIO

Il fazzolettone al collo, la divisa uguale per tutti, le maniche rimboccate e il desiderio di fare un "buon cammino": l'Agesci di strada in questo mezzo secolo ne ha fatta tanta, e certamente può andare fiera che sotto le sue insegne si sono formate intere generazioni di ex lupetti e coccinelle, ragazzi e ragazze che crescendo hanno coltivato una visione profonda del proprio essere, introiettando codici di riferimento capaci di filtrare il mondo circostante e renderlo un luogo più inclusivo, impegnato nel sociale, nella causa della pace. Non è un caso che chi è cresciuto frequentando l'ambiente dello scoutismo cattolico, da grande abbia riproposto la stessa esperienza ai figli, trasferendo loro la medesima passione. In fondo scout è per sempre. Lo testimoniano coloro che hanno fatto un'esperienza

SOTTO LE INSEGNE DELL'ASSOCIAZIONE AGESCI SI SONO FORMATE INTERE GENERAZIONI DI EX LUPETTI E COCCINELLE

del genere da bambini, anche tanti vip, politici, attori, accademici, generalmente concordi nel ritenere altamente formativo quel periodo.

Tra i politici chi ne aveva parlato in modo entusiasta davanti alle telecamere era stato il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, a sua volta figlio di genitori scout ed ora padre di due figli scout. Ma pure Carlo Verdone ha indossato il fazzolettone, così come Renzo Piano, Giuliano Pisapia, Gianluca Vialli, Riccardo Illy, Giovanna Melandri, l'ex governatore di Bankitalia Ignazio Visco, Corrado Passera, Alessandro Profumo, Jovanotti, Elio delle Storie Tese. Gino Paoli, alcuni anni fa, per il suo ottantesimo compleanno ricevette dall'amico Renzo Piano un cappello da scout.

LA FONDAZIONE

L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Agesci) nasce come associazione educativa con lo scopo di incidere nella formazione dei ragazzi sfruttando il loro tempo libero e le attività extra-scolastiche, secondo i principi ed il metodo dello scautismo inglese. Alla radice c'è l'idea geniale di sir Robert Stephenson Smyth Baden-Powell, un generale britannico nato nel 1857, che voleva recuperare i giovani di strada educandoli ad essere cittadini responsabili. Una volta congedatosi dall'esercito si dedicò alla loro formazione partendo dalla propria esperienza nell'addestramento delle reclute.

Il metodo scout in pratica asseconda la naturale propensione degli adolescenti verso l'avventura e lo spirito di squadra. Oggi il movimento scout è presente in oltre 200 Paesi e porta avanti una vera e propria fratellanza mondiale che si riconosce negli stessi valori di pace e solidarietà.

In questa cornice nel 1974, si fondano due associazioni liberamente promosse dai cattolici: l'Asci (Associazione Scout Cattolici Italiani), maschile, e l'Agi (Associazione Guide Italiane), femminile.

IL BUON CAMMINO

L'impronta scout è qualcosa che rimane per sempre dentro. Chi condivide "il buon cammino" acquisisce una forma mentis che non si perde diventando adulti. Mauro Magatti, sociologo della Cattolica di Milano (anch'egli ex scout) ha dedicato a questo ambiente diversi lavori spiegando come e perché si arriva a pensare alla squadra, al lavoro di gruppo, alla consapevolezza. Probabilmente perché negli scout il più grande ha la responsabilità del più piccino. Così l'ideale si è espanso e ora gli scout 2.0 si proclamano custodi del creato, della cittadinanza, della Carta Costituzionale, dell'inclusione, della pace.

Per festeggiare il traguardo del mezzo secolo 18 mila capi scout, sia maschi che femmine, prenderanno parte alla Route 2024, un incontro nazionale che culminerà a Villa Buri, a Verona. Il raduno di quattro giorni (da oggi al 25 agosto) vuole essere una sorta di riflessione collettiva articolata in diversi momenti, approfondimenti, dibattiti per fare una analisi della realtà dei giovani e definire le sfide dell'Agesci per i prossimi anni.

GLI OSPITI

Tra gli ospiti chiamati a Verona a guidare le riflessioni il francescano esperto di Intelligenza Artificiale, padre Paolo Benanti, l'economista Enrico Giovannini, l'ex ministro e ora parlamentare Elena Bonetti; Graziano Delrio, Rosy Bindi, Roberta Pinotti, Giovanni Bachelet, don Luigi Ciotti, Presidente di Libera; i giornalisti Claudio Sardo e Nello Scavo, la fondatrice di Terre di Mezzo, Miriam Giovanzana, Mario Giro della Comunità di Sant'Egidio, la teologa Lidia Maggi e don Mattia Ferrari cappellano di Mediterranea Saving Humans. E anche il presidente del Veneto Luca Zaia ha voluto manifestare il suo entusiasmo con un messaggio di saluto e ricordando come "questa regione sia una terra di solidarietà e di impegno e come questi temi siano radicati e vitali grazie anche alla passione di tanti scout. Grazie per quello che fate". Il filo conduttore del raduno è il tema della felicità, certamente un sogno ma pure un impegno gravoso ma felici di accogliere, di vivere una vita giusta, di custodire, di fare esperienza di Dio, di lavorare per la pace e soprattutto di essere profeti per un mondo nuovo.

IL SALUTO DI ZAIA: «IL VENETO È TERRA DI SOLIDARIETÀ E DI IMPEGNO: ASPETTI VITALI DA SEMPRE ANCHE PER VOI»

Franca Giansoldati

Qui sopra, un raduno di Scout. L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Agesci) nasce come associazione educativa con lo scopo di incidere nella formazione dei ragazzi sfruttando il loro tempo libero e le attività extra-scolastiche, secondo i principi dello scoutismo inglese

Massimo Giletti

«Che lezione: dare agli altri senza chiedere mai nulla»

IL COLLOQUIO

All'estero per qualche giorno, Massimo Giletti (nella foto), in attesa di rientrare in Italia per preparare il ritorno in tv (dal 30 settembre sarà ogni lunedì su Rai3 con il nuovo programma Lo stato delle cose). Ma al richiamo scout il giornalista 62enne risponde senza esitare: «Se ho conosciuto gli scout è stato merito di due miei amici di Torino. Erano due fratelli gemelli, Roberto e Adriano Pavesio, che frequentavano gli scout "Crocetta 24 Torino". Sono entrato insieme a loro in quel mondo: con i ragazzi ogni anno andavo a Lourdes, insieme a mia nonna Bianca Maria e a mia madre Giuliana. Loro facevano parte della Croce Rossa. Passare del tempo con loro, condividere le giornate insieme ai ragazzi, è stata un'esperienza indimenticabile. Per me fu estremamente formativa. Ho imparato l'importanza di avere rispetto per gli altri. L'amore per la natura. La bellezza del saper ascoltare. E una grande lezione: imparare che bisogna dare senza aspettarsi nulla in cambio. Sono insegnamenti entrati a far parte del mio modo di vivere la vita. Quei valori ormai fanno parte di me. E ringrazio sempre Dio per avermi aiutato a seguire la strada giusta su cui percorrere la vita».

Ilaria Ravarino

Prende il via giovedì 29 agosto il tradizionale festival di Portogruaro sotto la direzione di Alessandro Taverna. Previsto un ciclo di eventi fino a metà settembre con solisti e interpreti italiani e stranieri

PORTOGRUARO Un recente spettacolo del Festivai di musica. Il programma fino a metà settembre

Commissionata una nuova opera al compositore Nicola Campogrande

Il Veneto orientale "invaso" dalla musica

IL CARTELLONE

Il Veneto orientale guarda alla musica classica. Prende il via il prossimo 29 agosto per protrarsi fino al 13 settembre la 42. edizione del Festival Internazionale di Musica di Portogruaro, organizzato dalla Fondazione Musicale Santa Cecilia, con un ricco calendario curato dal direttore artistico Alessandro Taverna. Con il titolo Impronte. Memorie sonore, arriveranno nella città veneta tra gli altri il violinista Sergej Krylov, la pianista argentina Ingrid Fliter, il primo corno Martin Owen, il vincitore del "Premio Paganini", Giuseppe Gibboni, e il direttore Donato Renzetti.

L'OMAGGIO

«La memoria – sottolinea Taverna – è una dimensione che si nutre dell'osservazione sensibile di tracce lasciate da esperienze pregresse. Nella medesima prospettiva si inserisce il cammino musicale che si snoda a Portogruaro da oltre 40 anni: un particolarissimo percorso contrassegnato da impronte di autori, interpreti e creazioni». Tra le novità di questa edizione figurano un omaggio al Collegio Marconi e la commissione di una nuova opera al compositore Nicola Campogrande. Molti gli artisti coinvolti: Enrico Bronzi e Luca Magariello; Alessandro Taverna e Ingrid Fliter, l'oboista Fabien Thouand, il cornista Guglielmo Pellarin e il violista Simone Briatore; i violinisti Francesca Dego e Ivan Rabaglia, il clarinettista Anton Dressler, l'arpista Nicoletta Sanzin, la contrabbassista Christine Hoock e il flautista Tommaso Benciolini. A questi si aggiunge il Coro Polifonico di Ruda.

L'APERTURA CON SERGEJ KRYLOV DIRETTORE DELL'ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Intanto prosegue l'impegno del Festival verso la creazione artistica contemporanea con la commissione di una nuova opera a Nicola Campogrande: il Concerto per violino, corno, pianoforte e orchestra sarà eseguito in prima assoluta dall'Orchestra della Toscana diretta da Donato Renzetti nel concerto di chiusura, con i solisti Francesca Dego, Martin Owen e Alessandro Taverna (13 settembre). Importante sarà la consegna del premio "Santa Margherita Nuove carriere", giunto alla sua seconda edizione, al violinista Giuseppe Gibboni che sarà protagonista dell'evento omaggio del Collegio Marconi insieme all'Orchestra Senzaspine (11 settembre).

Il Concerto n. 1 per violino di Bruch, eseguito dall'Orchestra della Svizzera Italiana con Sergej Krylov nella doppia veste di solista e direttore, avvierà ufficialmente il programma del Festival. La serata si completerà con due partiture di Mozart, l'Ouverture da Le nozze di Figaro e la Sinfonia n. 41 "Jupiter" (29 agosto). Un grande concerto cameristico riunirà per la prima volta le prime parti di alcune delle orchestre italiane più importanti, insieme per il celebre Settimino per fiati e archi di Beethoven, accostato a un'opera di più raro ascolto come la Kammersinfonie op. 27 del compositore russo Paul Juon (30 agosto). Una serata interamente dedicata a Chopin vedrà sul palco la pianista argentina Ingrid Fliter, secondo premio al Concorso Chopin di Varsavia (2000) e Gilmore Artist Award, impegnata in un suggestivo recital pianistico al lume di candela (3 settembre). L'orchestra I Musici di Parma diretta da Giampaolo Bandini si esibiranno insieme al corno Guglielmo Pellarin e all'arpista Nicoletta Sanzin (6 settembre), mentre l'Orchestra Senzaspine, diretta da Tommaso Ussardi con il violinista Giuseppe Gibboni (11 settembre). Il Concerto di Chiusura vedrà l'Orchestra della Toscana diretta da Donato Renzetti insieme alla violinista Francesca Dego, il cornista Martin Owen e il pianista Alessandro Taverna (13 settembre). Altri eventi sono fissati al Museo Nazionale Concordiese con Damiano Scarpa (1 settembre), al Duomo di Caorle con il Duo Campagnari-Fujino (4 settembre), al Duomo di Concordia Sagittaria con il Duo Benciolini-Taverna (5 settembre) e all'Abbazia di Summaga con il Coro di Ruda (10 settembre).

ASSEGNATO AL VIOLINISTA GIUSEPPE GIBBONI IL PREMIO SANTA MARGHERITA NUOVE CARRIERE

PENOMBRE

Ci saranno anche alcuni incontri denominati "Penombre" con Renato Morelli, etnomusicologo (26 agosto); Giovanni Bietti, compositore (6 settembre); lo storico dell'arte Paolo Bolpagni (9 settembre) e Nicola Campogrande, (13 settembre). Per informazioni: biglietti singoli in vendita dal 19 agosto al 13 settembre e al sito www.festivalportogruaro.it per il programma completo.

R.G.

Storie della tradizione popolare tra "Anguane, strie e rumaossi»

TEATRO

Recuperare la memoria dei racconti del filò. È questo il cuore del percorso teatrale "Anguane, salbanei, strie, striossi, maranteghe e rumaossi" che la compagnia Dedalofurioso propone a Mirano il 22 agosto nel programma Giardini d'Acqua curato da Echidna per il Comune di Mirano (info www.echidnacultura.it). L'appuntamento è dalle 18 nella piazza di Campocroce di Mirano e poi si riveleranno antiche e nuove magie con una passeggiata in natura sulle terre dell'azienda agricola Il Decumano e del Glamping Canonici di San Marco.

Lo spettacolo nasce dall'esigenza di coniugare teatralmente un luogo di interesse naturalistico e paesaggistico con il recupero di miti e leggende della tradizione popolare veneta, credenze legate soprattutto alla natura, alle sorgenti, ai corsi d'acqua, ai boschi. A piccoli gruppi, gli spettatori saranno guidati lungo un breve percorso a piedi in natura. La storia si snoda lungo il cammino. Il mito narra la storia di un'anguana che infrange la regola atavica per cui nessuna di queste donne d'acqua, incantevoli ma anche molto spaventose, deve innamorarsi di un umano.

LE MARANTEGHE

Esiste un immaginario nutrito di storie e archetipi. Valentina Brusaferro, autrice e regista, ha voluto ricostruire un immaginario nutrito di storie della tradizione popolare contadina che hanno archetipi come l'anguana, ma anche la stria e la marantega (strette parenti) un po' erboriste e un po' alchimiste, in grado di curare mali che i medici ufficiali non erano in grado di superare, mali legati anche all'anima. Tutte figure "ponte", espressione della connessione con un mondo contadino veneto ma anche con qualcosa di più spirituale e spiritico. Dedalofurioso ha scelto di mettere in scena queste figure calandole nella natura, dando vita alla storia scritta da Brusaferro che parla di magia. «La stria – spiega l'autrice – è più malefica mentre la marantega ha anche una parte materna e ad esempio cura il post parto. Poi c'è lo striosso ovvero il matto nelle carte, il bagatto che è un accumulatore seriale, colui che tutto raccoglie, che ha un sacco di oggetti di cui si circonda e usa a seconda delle necessità ed è anche il matto del paese e il poeta».

PER LA RASSEGNA "GIARDINI D'ACQUA" A CAMPOCROCE DI MIRANO, AL VIA UNA PASSEGGIATA DELLA MEMORIA

«Non abbiamo memoria fisica del filò – mi dice Valentina – ma abbiamo memoria dei racconti del filò. E tra questi racconti ce ne sono che mi hanno sempre colpito particolarmente». L'anguana è Beatrice Niero, la marantega è Martina Pittarello, lo striosso è Andrea Dellai, il salbaneo e il mazariol sono folletti interpretati da Tommaso Franchin e Gabriele Grotto, che diventano traghettatori della storia e del mito. La trama si intreccia portata avanti attraverso linguaggi specifici per ogni personaggio, ad esempio mazariol parla un linguaggio proto-verbale fatto di suoni e usa i "pignatei" che diventano una sorta di batteria.

TRA I BOSCHI Una scena dello spettacolo teatrale dei "Giardini d'estate"

Giambattista Marchetto

Floramo e il viaggio sentimentale nei Balcani

IL LIBRO

Un viaggio comincia dal primo passo. Ma anche dal primo assaggio, che si tratti di *burek*, *baklava* o *jota*. È un viaggio che impegna tutti i sensi, quello che Angelo Floramo, medievista e insegnante di storia e letteratura, intraprende nella sua "Breve storia sentimentale dei Balcani" (Bottega errante edizioni). C'è il gusto, ma anche l'odorato, utile non solo in cucina ma anche a Podstrana, in Dalmazia dove (forse) riposano i resti di Lucius Artorius Castus, alias re Artù. Per non parlare dell'udito e della vista messi a dura prova dai riti del Capodanno di Brevnik, anonimo borgo della Bulgaria dove l'autore si ritrova per caso a causa di un guasto della sua auto sotto una tormenta di neve.

Del resto, premette l'autore nella sua introduzione, «la scrittura o si intride di fisicità non vale la pena de disturbo». Soprattutto se si tratta di un viaggio sentimentale, nel quale è inevitabile lasciarsi guidare dal gusto e dai ricordi di scorribande al di là del confine orientale, lungo e oltre la costa orientale dell'Adriatico fino al Mar Nero e con un orizzonte che porta a Bisanzio. Per capire i Balcani bisogna conoscere la loro storia, i miti che spiegano i popoli che li abitano, e naturalmente la storia che è alla base anche di vende più recenti, al "grido dell'oggi" la parte forse più dolorosa del viaggio dedicata al disfacimento della Jugoslavia, al tramonto del miti di Tito e al dramma delle guerre che hanno portato all'assedio di Sarajevo e al massacro di Srebrenica.

BREVE STORIA SENTIMENTALE DEI BALCANI
di Angelo Floramo
Bottega E.
18 euro

IL PESO DEL PASSATO

Il fatto curioso è che nei Balcani contemporanei di Floramo il passato riaffiora all'improvviso. Così durante la processione per l'anno nuovo nel villaggio della Bulgaria, ci si ritrova davanti l'icona di San Cristoforo che ha la testa di un cane. Una reminiscenza, anche in questo caso, di riti che affondano le loro radici nel passato: «Sono in un'ansa del tempo, che qui ristagna, non scorre come altrove». Anche per questo, forse, nella guerra che ha insanguinato gli anni Novanta dell'ex Jugoslavia le vicende di secoli passati hanno pesato come se fossero appena accadute. La Breve storia sentimentale diventa così una guida necessaria per capire luoghi e persone ai quali, in qualche modo, si sente di appartenere. Nelle pagine conclusive l'autore, che ha già consegnato il manoscritto all'editore, se ne va da solo in Slovenia a riscoprire un luogo dell'infanzia, con i piedi nel ruscello e le mani a toccare la terra, utilizzando ancora una volta i suoi sensi. Il suo viaggio sentimentale è finito, quello del lettore - fra piatti dai sapori forti, sigarette e birra consumata nel buio di qualche *gostilna* - è appena cominciato.

Alberto Francesconi

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

A Caracas la giovane Miriam fa uno scherzo al futuro marito durante la cerimonia di nozze ma per il responsabile del registro civile la prima parola è quella che conta e quindi matrimonio annullato

La sposa dice no Tutto da rifare

LA RUBRICA

Settimana di vincite strepitose con un terno e tre ambi su ruota secca e altri 11 su tutte le ruote! Martedì il fantastico terno 35-41-55 su Napoli consigliato per la notte delle stelle cadenti. Azzeccati poi tre ambi su ruota secca con l'uscita del 53-82 martedì su Venezia, ripetutosi venerdì su Palermo dalla ricetta della "Carne in crostolo dea Enrica", poi il 19-44 sempre martedì su Milano, la ruota consigliata assieme all' 8-77 lunedì per la ruota Nazionale dalla giocata degli auguri buona per tutto il 2024. La giocata degli auguri in sette mesi e mezzo ha regalato nientemeno che 2 fantastici terni, 3 ambi su ruota secca e 13 ambi su tutte le ruote. Sempre su ruota secca il bellissimo 1-39 venerdì su Venezia con il 21-44 martedì su Milano, il 23-79 su Roma e il 2-12 sabato sulla Nazionale, tutti dalle antiche tradizioni di agosto. Azzeccati inoltre l'ambo 11-42 sabato su Milano dal significato del sognare di perdere l'automobile, il 31-75 martedì su Roma nuovamente dalla "morta resuscitata", il 7-43 sabato su Palermo ancora dalla ricetta delle "Bavete co le cance", il 45-78 sabato su Cagliari con il 23-45 lunedì sempre su Cagliari dal significato del sognarsi di... sognare. Infine e il 5-77 uscito lunedì su ruota Nazionale dalla poesia "La veceta".

Dall'inizio dell'anno sono stati centrati con i consigli di questa rubrica la bellezza di 10 terni di cui 4 su ruota secca, 66 ambi su ruota secca e ben 419 ambi su tutte le ruote. Complimenti a tutti i vincitori!

Proprio oggi alle ore 17 circa il sole lascia il Leone per entrare nel segno zodiacale della Vergine irradiata dal pianeta dominante Mercurio Dio della sapienza, il quale governa pertanto l'intelligenza e la memoria dei nati sotto il suo segno. Per tutto il periodo buona la giocata astrologica 8-44-32-20, la giocata cabalistica 2-11-38-83 con ambo e terno su Venezia, Torino e tutte più i terni 56–65-20 e 74-55-29 con 13-4-49 con ambo su Venezia, Torino e tutte. Buoni terni anche dalla sposa burlona! A Caracas durante la cerimonia di matrimonio l'officiante, come di rito, ha chiesto alla giovane Miriam se voleva prendere in sposo il fidanzato Danilo; lei prontamente ha detto di no, mettendosi poi a ridere dicendo di aver scherzato ma il responsabile del registro civile ha subito specificato che non si poteva procedere perché la prima parola è categorica, perciò ha annullato tutto tra la disperazione di sposi e invitati. Tutto da rifare la prossima volta senza scherzi! 46-86-89 e 67-89-90 più 35-68-79 con ambo su Venezia, Milano e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Strudel de patate" Una vera goloseria

LA RICETTA

Oggi il goloso "strudel de patate".

Preparare la pasta per gli gnocchi con 2 kg di buone patate, un po' di sale, un uovo e farina quanta ne chiama le patate bollite e passate calde al passapatate.

A parte preparare mezzo chilo di spinaci cotti e passati in padella con sale, pepe e burro più un buon ragù di carni miste preparato con con olio, burro, cipolla, carota, aglio, rosmarino ben tritati, salsa di pomodoro, sale e pepe.

Si distende in un rettangolo alto 2 cm la pasta degli gnocchi sopra un canovaccio infarinato, si mettono in uno strato gli spinaci e poi sopra una buona parte di ragù con abbondante parmigiano.

Si arrotola aiutandosi con il canovaccio, si pizzicano con le dita i bordi perchè non esca il ripieno e si mette questo rotolo in un tovagliolo legando gli estremi con dello spago da cucina.

Si immerge poi in una capiente casseruola quando l'acqua bolle e si cucina per 15/20 minuti. Si scola, si toglie dal tovagliolo, si taglia a fette e si condisce con il restante ragù e parmigiano. Fantastico! Si gioca 79-88-25-34 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

PER LA RICETTA SI GIOCA 7-16-61-70 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, BARI E TUTTE

Ruota rotta, un cattivo presagio

IL SOGNO

Sognare una ruota. Sia essa luminosa, panoramica, di una bicicletta, quella della fortuna... è sempre un simbolo di moto perpetuo, simbolo delle cose che quando iniziano continuano senza sosta. La ruota solare è sintesi delle forze cosmiche, legata alla grandezza, al potere. In India è l'emblema del Chakra-Vartin, il re universale del dominio infinito. La ruota rappresenta il ciclo della vita: nascita, morte e rinascita. Nella filosofia gitana la ruota in sogno rappresenta la fortuna; se gira molto velocemente porta felicità e prosperità; se ferma, è un avviso a rinviare ciò che si era programmato. Vedere in sogno una ruota rotta è di cattivo presagio mentre vederne due in movimento è presagio di eventi di successo. Nelle interpretazioni antiche sognare una ruota della fortuna metteva in guardia chi aveva del potere dalla possibilità di perderlo. Infine, sognare di trovare una ruota bucata dell'auto o della bicicletta denota che si sta vivendo con dei carichi di lavoro eccessivi. Si gioca 7-16-61-70 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

LA POESIA

"Le ali mi hai donato per volare lontano"

A volte nella vita può succedere di perdersi ma ci può essere sempre un modo per ritrovarsi, l'importante è affidarsi alle persone che ci vogliono bene come descritto in questa bellissima poesia di Wally Narni: Volare. "Le ali mi hai donato per volare lontano, tra il cielo, nel creato, porgendomi la mano. Ma io mi son librato tra sterpaglie e rovi. Mi sono impantanato in squallidi ritrovi. Strappandole dal cuore quelle ali ho calpestato. Togliendo il lor candore mi sono condannato. Quelle piume ho ricucito per ritentar quel volo. Ma ahimè! Mi son smarrito e son rimasto solo. Come vorrei volare, andare via lontano. Nel cielo, lungo il mare, stringendo quella mano. È un gioco o sto sognando, dal nulla mi allontano. È vero sto volando, stringendo la tua mano.. Ho vinto la partita avendo te vicino. Ora vedo ancor la vita con gli occhi di un bambino" Per queste rime ho smorfiato la quaterna 15-51-53-90 da giocare con ambo e terno su Venezia, Nazionale e tutte.

METEO

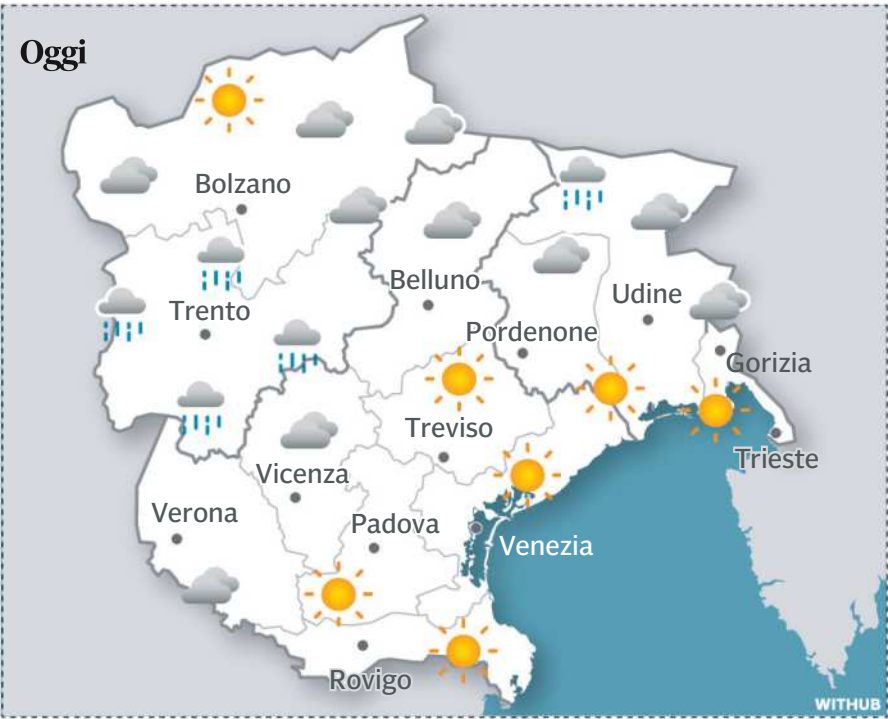
Alta pressione con tempo in prevalenza soleggiato.

DOMANI

VENETO
Prevalgono condizioni di stabilità, con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale. Clima estivo, ma con caldo contenuto. Temperature massime non oltre i 32°C tra pianure e coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prevalgono condizioni di stabilità, con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale. Al pomeriggio locali annuvolamenti a ridosso dei rilievi alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prevalgono condizioni di stabilità, con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale. Clima estivo, ma con caldo contenuto.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	22	32
Bolzano	22	33	Bari	24	32
Gorizia	20	31	Bologna	23	33
Padova	22	32	Cagliari	22	29
Pordenone	21	31	Firenze	22	34
Rovigo	20	32	Genova	23	28
Trento	20	30	Milano	24	35
Treviso	21	32	Napoli	22	33
Trieste	24	29	Palermo	25	32
Udine	20	30	Perugia	23	33
Venezia	23	29	Reggio Calabria	26	32
Verona	25	32	Roma Fiumicino	22	32
Vicenza	20	32	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi. Condotto da Tinto, Lorella Boccia
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Che Dio ci aiuti** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Noos - L'avventura della conoscenza** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Noos - Viaggi nella natura** Documentario

Rai 2
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Nave Dei Sogni - Bahamas** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Quello che tu non vedi** Film Drammatico. Di Thor Freudenthal. Con Charlie Plummer, Andy Garcia, Taylor Russell
22.55 **Storie di donne al bivio** Società. Condotto da Monica Setta
24.00 **The Net** Serie Tv

Rai 3
6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Il Provinciale** Documentario
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.05 **Il Mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Meeting Diamond League Losanna** Atletica leggera
22.00 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario.
22.50 **TG 3 Sera** Informazione
23.05 **O anche no - Speciale la guerra fabbrica di disabilità** Attualità

Rai 4
6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **MacGyver** Serie Tv
8.20 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **The Betrayed** Film Poliziesco
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.40 **MacGyver** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Criminal Minds** Serie Tv
2.10 **Clarice** Serie Tv
3.30 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Thais** Teatro
12.25 **Prima Della Prima** Doc.
13.00 **Save the Date 2022-2023** Attualità
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **I ladri più coraggiosi della natura** Documentario
14.55 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
15.50 **La sorridente Signora Beudet** Teatro
17.35 **Le Sinfonie n.1 e n.3 di Schumann** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Storia dei colori - Verde** Doc.
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Concerto per l'Italia** Musicale
22.30 **La bambola di pezza** Film
22.55 **L'Amore che vorrei** Film
23.05 **Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui** Film
0.35 **They All Came Out To Montreux** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello di Forum E** Società
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Il temerario** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **La figlia del generale** Film Drammatico. Di Simon West. Con John Travolta, Leslie Stefanson, Brad Beyer
23.40 **Harry Wild - La signora del delitto** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.59 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Dario Maltese
10.50 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
16.10 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Meteo.it** Attualità
21.20 **Sotto Il Sole Di Amalfi** Film Commedia. Di M. Pastori
23.20 **Tg5 Notte** Attualità
23.55 **Com'è bello far l'amore** Film Commedia
2.00 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
6.05 **CHIPs** Serie Tv
7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Camera Café** Serie Tv
19.40 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Gioco Sporco** Documentario
23.45 **Fighting** Film Azione
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.45 **Sport Mediaset** Informazione
2.00 **Giga strutture** Documentario
3.30 **Detective Conan** Cartoni

Iris
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Kojak** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Lo scugnizzo** Film Drammatico
11.00 **Third Person** Film Drammatico
13.35 **The Kill Team** Film Azione
15.30 **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
17.30 **L'appartamento** Film Commedia
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Cellular** Film Thriller. Di David R. Ellis. Con Kim Basinger, Chris Evans, Jason Statham
23.00 **D-Tox** Film Thriller
0.50 **Thunderstruck - Un talento fulminante** Film Commedia
2.20 **Ciaknews** Attualità
2.25 **L'appartamento** Film Commedia
4.15 **Africa addio** Film Documentario

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.55 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.55 **MasterChef Italia** Talent
13.55 **MasterChef Italia 6** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.55 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Star Trek Beyond** Film Fantascienza. Di Justin Lin. Con Chris Pine, Zachary Quinto, Zoë Saldaña
23.30 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.30 **Linda Lovelace - La vera gola profonda** Film

Telenuovo
18.30 **Studionews Rubrica**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int.il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **I Senza Dio - Film: western, Usa 1955 di Joseph H. Lewis con Randolph Scott e Angela Lansbury**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Missione restauro** Doc.
7.30 **Affari in cantina** Arredamento
9.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.45 **Operazione N.A.S.** Documentario
12.30 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.10 **Affari al buio - Texas** Reality
17.05 **La febbre dell'oro** Doc.
19.10 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro** Doc.
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare**
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese
23.15 **Brutti, sporchi e cattivi** Film Commedia
1.20 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.50 **Nessun lieto fine** Film Thriller
15.40 **Trovare l'amore a San Antonio** Film Commedia
17.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.00 **Fiorentina - Puskas Akademia. UEFA Europa Conference League** Calcio
22.00 **1a g.. Postpartita Europa e Conference League** Calcio
22.30 **A-Team** Film Azione
0.50 **Killers** Film Azione
2.50 **Hungover Games - Giochi mortali** Film Commedia

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.10 **24 ore per morire** Doc.
15.15 **Cronache criminali** Documentario
16.20 **Ombre e misteri** Società
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Only Fun - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: City of Ghosts**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: The Amateurs**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
17.00 **Rugby Magazine** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Nodo alla gola** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Musica e....** Rubrica
0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna nel tuo segno tende a renderti più incline ai sogni, ma sembra che la realtà ti richiami all'ordine, invitandoti a tornare a terra attraverso delle attività che mettano il corpo e la **salute** al centro della tua attenzione. A te che sei così impetuoso e impulsivo, spesso proiettato sull'esterno, può fare un gran bene ritrovare te stesso a livello fisico. La Luna apre le porte delle emozioni...

Toro dal 21/4 al 20/5
Con l'ingresso del Sole nella Vergine per te la situazione diventa subito molto vivibile e piacevole, non ti senti più sotto assedio, chiamato costantemente a rispondere di ogni tuo atto e decisione. Le cose si fanno semplici e ritrovi fiducia in te stesso, come se qualche cavo remoto si riconnettesse facendo affluire l'energia di cui hai bisogno. Ed ora che il circuito funziona, spazio all'**amore**!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La nuova posizione del Sole potrebbe per certi versi frenare alcuni slanci, obbligandoti a dare la precedenza al desiderio di centrarti e ritrovare in un certo senso le tue radici, come se diventasse prioritaria una sintonia interiore. Questo potrebbe aiutarti a fare ordine nelle tue idee, magari attualizzando la tua visione alla luce dei nuovi dati. Il **denaro** si fa leggero nelle tue mani, occhio!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel settore del **lavoro** si prospettano nuove possibilità, o forse sono semplicemente piccoli ma gradevoli cambiamenti che vengono incontro alle tue aspirazioni, consentendoti di conciliare anche aspetti apparentemente dissonanti. Per il momento si tratta più della tua percezione che di eventi tangibili, sai bene che la tua sensibilità ti consente di anticipare le cose, osserva attentamente i segni!

Leone dal 23/7 al 23/8
L'uscita del Sole dal tuo segno indica l'inizio di un nuovo ciclo, che ti consente di passare a una tappa ulteriore nel tuo percorso personale. Chiarite con te stesso una serie di questioni che si sono precisate nel corso dell'ultimo mese, puoi ora passare dalla teoria alla prativa, iniziando a posare le prime pietre per costruire quello che hai in mente. Situazione favorevole a livello **economico**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Con l'ingresso del Sole nel tuo segno hai l'opportunità di ritrovare uno sguardo più limpido e lucido sulla tua vita e sugli eventi che la caratterizzano in questo periodo, lasciando da parte ragionamenti astrusi e guardando le cose negli occhi. Ritrovi per così dire il tuo centro vitale e in questo periodo l'**amore** diventa la chiave di volta che consente a tutto il resto di trovare il suo assetto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione fa del suo meglio per invitarti a dischiudere il cuore all'**amore**, creando nuove sintonie emotive che rafforzano l'unione. Che, se fossi alla ricerca di un compagno, aprono canali di comunicazione preferenziali. Lascia che le cose si compiano senza intervenire direttamente, perché è a livello inconscio che avvengono i cambiamenti più significativi, non necessariamente spettacolari.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La situazione nel **lavoro** è in piena evoluzione, oggi passi a una nuova tappa che richiede meno impegno da parte tua e ti consente quindi di rilassarti, dedicando più tempo alle relazioni sociali. Abbassa le tue esigenze e lasciati vivere, le cose vanno a posto senza che tu debba intervenire direttamente, si assestano per dare vita a un nuovo equilibrio, indipendente da quello che puoi ottenere tu.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Da un lato c'è la Luna, che ti favorisce in **amore**, rendendo tutto più semplice e immediato, in nome di una spontaneità che ti fa sentire a tuo agio e ti induce a trovare una piacevole leggerezza nelle relazioni. Dall'altro c'è il Sole, che porta novità di un certo rilievo a livello professionale, aprendo per te delle opzioni che a breve potresti prendere seriamente in considerazione. Ma c'è tempo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna ti aiuta a centrarti e a fare ordine nei tuoi pensieri, consentendoti di mettere bene a fuoco l'obiettivo che intendi raggiungere e la strada che poi ti porterà fino a lì. Tu sei un segno che spesso ha bisogno di questa sorta di visione preventiva, da oggi per un mese ti sarà più facile esplorarla e correggere la direzione. A livello **economico** sei meno incline alle spese.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con l'uscita del Sole dall'opposizione al tuo segno, durata come sempre un mese, puoi certamente rilassarti e abbassare la guardia ora che non sei più sotto la lente d'ingrandimento. Sorridi al partner e prova adesso a ritrovare una spontaneità che prima la configurazione in parte ostacolava. Celebra l'**amore** oggi, senza nessuna enfasi. Lascia solo che il desiderio di stare con il partner prevalga.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il Sole entra nella Vergine, tuo segno opposto e complementare, dove come sempre si tratterrà un mese. La configurazione ti offre la possibilità di vederti da un'ottica contrapposta alla tua e di scoprire, probabilmente attraverso gli occhi del partner, qualcosa di te di cui non eri totalmente consapevole. In questo modo l'**amore** ti offre nuove possibilità di rilanciare la posta e crescere insieme.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	86	79	40	63	43	63	28	59
Cagliari	7	48	75	47	8	45	53	42
Firenze	66	83	87	78	88	66	22	65
Genova	31	101	12	68	56	67	47	52
Milano	10	79	40	73	87	67	23	60
Napoli	84	55	74	52	81	50	79	48
Palermo	70	73	17	63	77	63	45	61
Roma	44	104	10	93	71	68	7	67
Torino	67	48	28	46	75	46	39	43
Venezia	73	96	56	73	16	71	69	66
Nazionale	85	66	82	62	43	54	65	47

WITHUB

Sport

PRELIMINARI

Conference League, la Fiorentina in campo nell'andata dei playoff

Debutterà oggi in Conference League, la Fiorentina di Raffaele Palladino impegnata nella gara d'andata dei playoff contro gli ungheresi della Puskas Academy. I viola hanno raggiunto le ultime due finali della competizione, senza mai però riuscire ad alzare il trofeo. Si tratta inoltre del debutto europeo del tecnico ex Monza, che nella conferenza di vigilia non ha nascosto la sua emozione: «Per noi la Conference è importantissima, è una competizione in cui teniamo a fare bene e l'affronteremo nel migliore dei modi».

CAMBIANO MAGLIA Da sinistra, in senso orario: Paulo Dybala (contratto faraonico in Arabia), Federico Chiesa (nel mirino del Barcellona) e Raoul Bellanova, dal Torino all'Atalanta

DYBALA VA IN ARABIA CHIESA, C'È IL BARÇA

Si infiamma il mercato: sì della Joya all'Al-Qadsiah per 75 milioni in 3 anni

Dai blaugrana un'offerta di 10 milioni alla Juventus: via libera del giocatore

LE TRATTATIVE

MILANO A nove giorni dalla chiusura dei battenti il calciomercato si infiamma. Cominciano i botti. Ore caldissime a Roma, dove Dybala ha deciso di accettare l'offerta (20 milioni di euro netti all'anno più 5 di bonus facilmente raggiungibili) dei sauditi dell'Al Qadsiah, e quindi ora tocca alla società giallorossa trattare con quello che dovrebbe essere il nuovo club della Joya. La Roma comunque vorrebbe la stessa cifra prevista dalla clausola per l'estero, valida fino al 31 luglio, che l'argentino ha nel suo contratto, ovvero 12 milioni, mentre finora (i colloqui sono in corso) gli arabi sono arrivati a 7. Adesso la dirigenza dei giallorossi, in particolare il ds Ghisolfi, cercherà di concludere tutte le trattative che ha ancora aperte, in particolare quelle per il terzino destro Assignon Rennes, per il difensore centrale Djalo della Juventus in prestito secco (l'alternativa è Danso del Lens), per il fantasista Boga del Nizza e per un centrocampista di gamba che nella rosa dovrebbe prendere il posto di Bove, che sembra destinato a partire. È stato offerto l'ex laziale Correa, ora all'Inter, ma la risposta è stata negativa.

Intanto a Trigoria l'ipotesi di mettere sulla fascia sinistra Chiesa, in scadenza tra un anno e che non rinnoverà con la Juve, sembra sfumata. L'ala spinge infatti per il trasferimento al Barcellona che ha pronta un'offerta di 10 milioni alla Juventus, la quale ne vorrebbe 15. Distanze colmabilissime anche perchè il bianconeri rischiano di perdere il giocatore a zero il prossimo anno. I blaugrana hanno un problema legato al tetto degli stipendi e per questo stanno effettuando cessioni eccellenti come quelle di Gundogan, che tornerà al Manchester City, e del giovane attaccante brasiliano Vitor Roque, che va al Betis. Gli spazi insomma si stanno aprendo per Chiesa: Leao (l'altro obiettivo del Barça) è costoso e considerato incedibile dal Milan, e il bianconero pur di giocare la Champions con i catalani sarebbe pronto a "limitare" le sue pretese a 6 milioni (alla Juve ne percepisce 5). Giuntoli è pronto a investire i soldi incassati dalla cessione di Chiesa per le ali: ad esempio per arrivare a Sancho del Manchester United per il quale si è riaperta la pista, mentre per Nico Gonzalez si tratta con la Fiorentina: richiesta di 40, offerta di 30. Ma i viola sono interessati a due bianconeri che potrebbero entrare come contropartita: Arthur e Kostic. Intanto la Juve ha annunciato l'arrivo in prestito di Kalulu dal Milan per 3,3 milioni pagabili in due esercizi, con diritto di riscatto.

I BIANCONERI HANNO UFFICIALIZZATO KALULU BELLANOVA DAL TORO ALL'ATALANTA. COMO: ARRIVANO SERGI ROBERTO E IL GIOIELLINO NICO PAZ

PALACIOS

Si è mossa anche l'Inter, la cui dirigenza ha avuto un colloquio con il ds dell'Independiente Rivadavia Sebastian Peratta e con il figlio del presidente Agustin Vila in cui si è parlato del difensore Palacios, ormai vicinissimo ai nerazzurri. Marotta e Ausilio hanno offerto 6,5 milioni di euro più bonus e la proposta, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, dovrebbe essere accettata. Ha dato via libera anche il Torino alla cessione di Bellanova all'Atalanta, che curiosamente sarà la prossima rivale dei granata in campionato. La Dea, che è anche sull'ex Udinese Becao, pagherà 25 milioni, parte dei quali saranno reinvestiti per prendere il sostituto dell'ex interista, che sarà Pedersen del Feyenoord. Colpi del Como, che ha preso Nico Paz, talento del vivaio del Real Madrid, e l'ex centrocampista del Barcellona Sergi Roberto (svincolato) che, a 32 anni, firmerà un contratto biennale. I lariani aspettano anche De Sciglio dalla Juve.

Il Napoli sta cercando di risolvere la questione Lukaku, mentre c'è chi dice che Conte avrebbe già minacciato le dimissioni nel caso non arrivassero i rinforzi che ha chiesto. Uno di questi è Gilmour, 23enne centrocampista scozzese del Brighton. Il ds del club azzurro, Manna, è a Londra per sbloccare le due trattative. Folorunsho ha detto no alla Fiorentina, che lo stava trattando con il Napoli, perché vorrebbe andare alla Lazio. Il Genoa, invece, ha preso un centrocampista israeliano, il 19enne Kasa del Maccabi Haifa e aspetta Miretti dalla Juve.

Ritorna il mito America's Cup Luna Rossa sfida New Zealand

VELA

(F.L.) Nel giorno in cui 173 anni fa la Goletta America vinse la Coppa delle 100 Ghinee all'Isola di Wight, oggi a Barcellona si alza il sipario sulla 37ª America's Cup. Non solo. In un gioco di ulteriori coincidenze volute, il match più atteso della prima giornata è quello tra Luna Rossa Prada Pirelli e Emirates Team New Zealand, il Defender con il quale la Luna nel 2021 aveva perso con onore per 7 a 3 a Auckland. La Louis Vuitton 37ª America's Cup in effetti si corre a partire dal prossimo 12 ottobre, ma la lunga marcia verso quella meta inizia oggi, con la Louis Vuitton Preliminary Regatta : in 4 giorni, fino a domenica, sia il Defender, che ciascuno dei cinque challenger affronterà tutti gli altri una volta. I primi due in termini di vittorie saranno protagonisti della finale.

QUATTRO GIORNI DI REGATE PRELIMINARI A BARCELLONA BRUNI E SPITHILL PRIMI TIMONIERI NEL TEAM ITALIANO

Una regata che in termini di punteggio non incide sulle selezioni successive, ma che è importante per confrontarsi e capire se i tre anni di studi, test e investimenti, hanno portato a realizzare barche competitive con chance di prevalere. Per questa 37° edizione ciascun team ha potuto costruire un solo AC 75, il monoscafo che vola sui foil che abbiamo imparato a conoscere a Auckland. Certo si potevano modificare e fare esperimenti sulle barche prototipo e sugli AC 40, si ricevevano rapporti su quanto accadeva nelle basi altrui dalle spie legalizzate del programma Recon, novità di questa edizione ed è stato possibile farsi delle idee sugli altri. Affrontarsi in regata però è un'altra cosa.

A BARCELLONA Luna Rossa,a sinistra, e American Magic durante le prove

SCENARI

La Louis Vuitton Cup è tra l'altro dietro l'angolo, inizia già il 29 agosto con i due round robin in cui tutti si incontreranno con tutti e in cui il conta-punti girerà implacabile, visto che nella semifinale dei challenger passeranno in quattro su cinque, con la certezza quindi che per un challenger tra Luna Rossa Prada Pirelli, Ineos Britannia, NYYC American Magic, Alinghi Red Bull Racing e Orient Express Racing Team, l'11 settembre i giochi finiranno implacabilmente. Grande novità di questa edizione, è che non solo alla Preliminary Regatta, ma anche ai primi due Round Robin della Louis Vuitton Cup prenderà parte pure il Defender, Emirates Team New Zealand, l'Avversario. Una circostanza insolita rispetto alla tradizione della Coppa. Tanto che molti rumoreggiano su questa concessione ai kiwis fatta dagli inglesi di Ineos Britannia e dal suo leader Sir Ben Ainslie che in questa edizione riveste il ruolo di Challenger of Record, cioè di rappresentante degli sfidanti, un compito che in modo battagliero, tanto da incrinare i rapporti con i già amici kiwis, aveva svolto a Auckland Luna Rossa nella 36ª edizione. È impegnativa la prima giornata di gara di Luna Rossa che nel secondo match del giorno incontra i kiwis e nell'ultimo i francesi. La partenza è prevista alle 14. Per quanto riguarda Luna Rossa al timone nel primo match ci saranno Bruni, a sinistra, e Spithill, a destra.

Insulti per il fisico, Molinarolo contrattacca: «Fa rabbia»

IL CASO

PADOVA «Certo che se avessi avuto un fisico da atleta avresti potuto fare molto meglio. Con quel culone sei impresentabile per una manifestazione olimpica». Questo l'offensivo messaggio che l'anonimo scemo del villaggio ha inviato a Elisa Molinarolo, l'astista veneta che in un post celebrava il sesto posto, con la misura di 4.70, raggiunto alle Olimpiadi di Parigi. Elisa, che è tesserata per le Fiamme Oro e vive da tempo a Padova, ha scelto di non fare finta di niente, ed ecco la sua risposta, sempre via social: «Non importa se sei alta, bassa, magra, formosa. La cosa certa è che non andrai mai bene al leone da tastiera di turno! Sono molto arrabbiata per quello che mi è stato scritto, per un motivo ben preciso. Dall'altra parte dello schermo trova me, che negli anni mi sono presa i peggiori insulti per il fisico e ormai "ci ho fatto il callo", sono diventata grande e sono consapevole del percorso che sto facendo con la mia nutrizionista. Ma se invece di esserci io ci fosse stata una persona fragile, in un momento di difficoltà, che litiga con lo specchio, quale sarebbe stato il risultato?».

Sulla questione è intervenuto anche il governatore Luca Zaia: «Medaglia d'oro dell'intelligenza e della forza d'animo per Elisa Molinarolo. La nostra brava astista ha colto un prestigioso sesto posto nella finale dell'asta ai Giochi di Parigi, ma il meglio di sé l'ha dato dopo, rispondendo per le rime a un leone da tastiera che, riferendosi al suo fisico, l'ha fatta oggetto di body shaming, definendo in modo volgare una sua parte anatomica. Cosa – continua Zaia – che non le ha certo impedito un risultato sportivo straordinario: entrare per la prima volta tra le sei migliori astiste del mondo e poi assegnando un meritatissimo scettro di imperatore degli stupidi all'estensore del commento offensivo».

Alberto Zuccato

L'ASTISTA SESTA AI GIOCHI: «LE OFFESE POSSONO AVERE CONSEGUENZE SU CHI È FRAGILE». ZAIA: «A ELISA LA MEDAGLIA D'ORO DELL'INTELLIGENZA»

IN FINALE Elisa Molinarolo, veronese trapiantata a Padova

ACCUSE E DIFESA IL CASO SINNER SPACCA IL TENNIS

▶L'assoluzione dalla positività al doping scatena le polemiche
Evert: «L'Atp protegge i top player». Veleno sulla stampa estera
E la Wada annuncia: «Stiamo valutando se fare ricorso al Tas»

NUMERO 1 Jannik Sinner, 23 anni, 5 tornei vinti in questa stagione

GLI SCENARI

Un'assoluzione più clamorosa di una condanna. Il giorno dopo la clamorosa sentenza che nega la negligenza di Jannik Sinner, positivo due volte all'antidoping a Indian Wells, per il neo 23enne non c'è pace. La lunga e dettagliata indagine da parte della International Tennis Integrity Agency (ITIA) ha appurato come involontaria l'assunzione del famigerato Clostebol, una sostanza proibita rilevata nelle sue urine in quantità infinitesimale, inferiore a un miliardesimo di grammo. La responsabilità è stata addossato al fisioterapista Giacomo Naldi che, per massaggiarlo, aveva usato un prodotto (fornitogli dal preparatore atletico Umberto Ferrara) per curarsi un dito ferito che è entrato in contatto con una lesione della pelle del numero 1 al mondo. Dopo i problemi fisici e la forma scadente che hanno fatto seguito alle polemiche per la rinuncia all'Olimpiade, il Profeta dai capelli rossi non è riuscito così a gustarsi il successo nel Masters 1000 di Cincinnati su Tiafoe perché sa che la vicenda doping non si è ancora conclusa. E potrebbe anzi avere un colpo di coda nel corso dell'ultimo Slam stagionale al via lunedì.

WADA

Jannik è stato sospeso per sei giorni il 4-5 aprile e il 17-20 aprile ma i suoi ricorsi sono stati accolti e ha potuto continuare a giocare, pur vedendo punti in classifica e premi guadagnati in California per responsabilità oggettiva del team. Ma la WADA, l'agenzia mondiale anti doping - non la NADO Italia - sta esaminando i documenti e potrebbe decidere di impugnare la sentenza del tribunale indipendente contestando così "l'assunzione involontaria" con la quale ITIA (l'agenzia internazionale integrità del tennis) ha chiuso la questione. «Come in tutti i casi, esamineremo attentamente questa decisione e ci riserviamo il diritto di appellarci al TAS, come appropriato», comunica infatti un portavoce WADA. In tal caso l'appello potrà essere presentato entro 21 giorni al TAS di Losanna e la data ultima del ricorso sarà il 6 settembre, anche se la Wada potrebbe anche decidere di intervenire in seguito.

DOPPIA SFIDA

La pressione sul primo numero 1 mondiale del tennis italiano non si attenua, quindi, anzi cresce, nell'imminenza del sorteggio degli US Open di oggi, con domani una prima, delicatissima, conferenza stampa, a New York. La traccia sia pur infinitesimale di steroide rinvenuto nel suo corpo lo segna anche psicologicamente esponendolo alle frecciate dei colleghi Kyrgios e Shapovalov e della "signora del tennis", Chris Evert: «Proteggendo i top player l'Atp riesce a mantenere segrete determinate informazioni per un paio di mesi perché non vogliono che la stampa si scateni. E' una protezione superiore a Joe Smith, 400 del mondo». Circostanza che un altro tennista italiano, Marco Bortolotti, oggi 87 del mondo, contesta: «Anch'io sono stato trovato positivo al Clostebol, a novembre, e il caso si è risolto in breve tempo: la mia versione è stata ritenuta credibile e ho continuato a giocare come Sinner». Per lo stress gli è venuto il Fuoco di Sant'Antonio, ma partecipa anche lui, in doppio, a New York.

BINAGHI, PRESIDENTE DELLA FEDERTENNIS: «JANNIK AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO CHI LO ATTACCA È UN FRUSTRATO»

ACCUSE

«Due pesi e due misure», accusa Riccardo Moraschini: nell'ottobre 2021 si era trovato nella medesima situazione per una pomata sempre al Clostebol usata a sua insaputa dalla compagna. Pur innocente, fu fermato per un anno dal tribunale antidoping e licenziato della sua società di basket. Regola seguita anche dal calcio e da altri sport. Mentre, dal 10 marzo al 20 agosto, Jannik non ha dovuto rispondere a domande sul caso e ha affrontato sul campo 38 colleghi ignari. Giusto così: l'indagato va arrestato dopo la sentenza definitiva, ma forse il tennis è più garantista di altri sport. Come denunciò Andre Agassi nel suo "Open".

E come insistono l'Equipe ("Affaire Sinner: una rivelazione tardiva e numerose domande") e Marca ("Fatture, uno spray e accuse di un trattamento di favore. Bingo! La verità è venuta alla luce"). Normale, dai francesi invidiosi del Rinascimento dei cugini e dai connazionali di Alcaraz?

CONTRATTACCO

Intanto il presidente FITP, Angelo Binaghi, dichiara: «Sinner ne uscirà più forte di prima. Le ricadute psicologiche probabilmente le ha avute in quei 4 mesi, ma anche lì ha vinto ad Halle e poi a Cincinnati, è arrivato in semifinale al Roland Garros e ai quarti a Wimbledon. Pensate con che stato d'animo». Il deus ex machina del tennis italiano non ha dubbi: «Jannik è al di sopra di ogni sospetto. Nessuno avrebbe scommesso una lira su un suo possibile caso doping, avrebbero scommesso di più su una rapina in banca».

Vincenzo Martucci

L'azzurro ridisegna il cerchio magico Subito fuori preparatore e fisioterapista

I PROTAGONISTI

Quando riappare sulla scena Alex Vittur, il miglior amico di Jannik Sinner, ex tennista anche lui, poi manager e angelo custode, c'è un problema da risolvere. Stavolta bisognava intervenire per l'improvvisa esclusione dal team, di due pedine fisse, il preparatore atletico, il veterano Umberto Ferrara (già con coach Simone Vagnozzi alla guida di Marco Cecchinato) e il fisioterapista, già alla Virtus Bologna Basket, Giacomo Naldi. Esclusione che dovrebbe diventare ufficiale a breve e porterà a nuove delicate scelte, a poche ore dagli US Open. Dal maggio del 2022, Ferrara e Naldi sono stati gli affiatati pilastri della preparazione fisica del numero 1 del mondo, quelli che Jannik citava sempre come i personaggi-cardine del suo quotidiano. Ma poi all'improvviso, da cinque mesi sono spariti dalla tribuna e dai radar: il solo Naldi con una spiegazione ufficiale, il matrimonio durante Wimbledon. Li abbiamo ritrovati nella sentenza dell'ITIA ufficializzata martedì, con ben 51 menzioni l'uno e 78 l'altro. Col primo che ha raccontato di aver di acquistato lo spray vietato e il secondo di averlo somministrato all'atleta per non aver usato i guanti, malgrado una ferita alla mano sinistra e la delicata situazione di Jannik ai piedi, senza verificare le controindicazioni del farmaco. Una leggerezza che al campione italiano è costata 400 punti in classifica e 250mila dollari, quanto aveva guadagnato con la semifinale di Indian Wells.

STAFF Umberto Ferrara e, a destra, Giacomo Naldi

VERITÀ CAHILL

«Sapevamo tutto questo da qualche mese e sapevamo che si trattava di una vicenda molto seria», ha raccontato Darren Cahill, il super-coach australiano di Sinner, alla tv Espn per cui collabora. «A marzo, durante il torneo di Indian Wells, Giacomo (Naldi) ha messo la mano nella borsa e si è tagliato un dito con un tronchesino per trattare i calli ai piedi di Jannik. Si è trattato di una ferita fastidiosa. Io non ho visto nulla: l'unica persona che era nella stanza con lui in quel momento era Umberto (Ferrara). In seguito Jannik ha visto Giacomo, ha notato il taglio, gli ha chiesto cosa fosse successo e se stava usando qualcosa per curare il dito e lui gli ha risposto di no. Quello che è successo dopo lo sanno Ferrara e Naldi. Ferrara aveva con sé uno spray, molto comune in Italia ma che io non avevo mai visto né sentito prima, lo portava dietro per ragioni personali e l'ha offerto a Naldi. Che l'ha usato per curarsi il dito, senza che noi lo sapessimo. Nel frattempo ha continuato a trattare Sinner e così la sostanza è passata da lui a Jannik».

«Jannik forse è il ragazzo più professionale con cui io abbia mai lavorato - conclude Cahill -. Non avrebbe mai imbrogliato intenzionalmente e alla fine la verità è venuta a galla: non ha avuto colpe o negligenze, e spero che possa mettersi alle spalle questa sfortunata vicenda».

IL SUPERCOACH CAHILL SUI COLLABORATORI «NALDI HA USATO LA SOSTANZA SENZA DIRCELO, HANNO FATTO TUTTO LORO»

Lettere&Opinioni

«HO AVUTO UNA BELLA VITA. PENSO CHE TUTTI NOI ABBIAMO PAURA DEL GIORNO IN CUI MORIREMO MA LA VITA RIGUARDA ANCHE LA MORTE. DOVETE IMPARARE AD ACCETTARLA, PER QUELLO CHE È. SPERIAMO CHE ALLA FINE LA GENTE DICA: SÌ, ERA UN BRAV'UOMO».
Sven-Goran Eriksson *ex allenatore di calcio*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i servizi

Multata per aver preso un treno che partiva 13 minuti prima Quel controllore ha violato la "legge" del buon senso

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ieri, a causa dei pochi minuti di attesa per la coincidenza e di treni sempre in ritardo, munita di regolare biglietto, sono salita sul treno delle 8,40, anziché su quello delle 8,53. Il solerte controllore, che non guarda certamente tutti gli extracomunitari che viaggiano sprovvisti di biglietto, mi ha dato una multa di 40 euro. Quando accumulano ritardo non si scusano mai. Forse risanano così i bilanci.
Natalina Masiero

Cara lettrice,
se fosse almeno vero che con le multe si risanano i bilanci almeno potremmo trovare una qualche giustificazione a certi compartimenti insensati e ingiustamente punitivi. Purtroppo non è neppure così. Il controllore che l'ha sanzionata ha certamente rispettato con certosino rigore le norme, ma ha violato una legge che dovrebbe guidare chiunque faccia un lavoro di quel tipo: quella del buon senso. Veniamo da una stagione in cui chi usa abitualmente i treni ha sopportato disagi e ritardi enormi e intollerabili. Tutto questo non è certo colpa del personale viaggiante o dei controllori. Ma tenerne conto in certe situazioni non sarebbe sbagliato e fuori luogo. A nessuno si chiede di venir meno ai propri doveri ma di applicare norme e regole con la necessaria flessibilità. E, appunto, una dose di buon senso. Di fronte a un passeggero che sale sul treno precedente (di ben 13 muniti!) a quello per cui avevo preso il biglietto che senso ha multarlo? Aveva per caso cercato di viaggiare gratis? O di sfruttare qualche agevolazione senza averne il diritto? Nulla di tutto questo. Aveva regolarmente pagato il suo biglietto. Ma aveva preso il treno sbagliato. Che bisogno c'era di infierire, di applicare cocciutamente le regole? Non bastava un richiamo? Evidentemente per quel controllore no. Ne prendiamo atto, immaginando che sarà stato anche fiero del suo comportamento. Per lui del resto i passeggeri sono utenti (da spennare e punire se possibile), non clienti.

I resti sulla Marmolada

Cambio climatico oggi come allora

Se cento e più anni fa quei soldati camminavano sul ghiaccio o sulle rocce, prima di morire ammazzati, quale società industriale ottocentesca simile alla nostra e quale veicoli producevano la CO_2, l' effetto serra, il riscaldamento, che aveva fatto squagliare il ghiaccio della Marmolada, allora ...come ora ? Come erano arrivati a tanto i nostri antenati?
Sono state le carrozze a cavallo, gli squadroni di cavalleria e le stufe e caminetti a legna?
Ovvero lo sviluppo industriale, da inizio novecento in poi, ha causato l'incremento dei ghiacci che hanno ricoperto per 100 anni, quei poveri resti umani? Greta e i Gretini, non la raccontano giusta?
Giovanni Serra
Venezia

La crisi in Palestina

Alta diplomazia per fermare l'eccidio

Con stile analogo a quello del repubblicano H. Kissinger, il Segretario di Stato democratico A. Blinken lavora per un accordo di de-escalation in Medio Oriente. La guerra (tutta militare) del Kippur del 1973 e l'approccio degli attori in Medio Oriente sono molto differenti dall'attuale crisi poliedrica, assimmetrica e multiconfessionale e la questione, allora "solo" palestinese è in realtà una questione di influenza politica e religiosa transregionale e ammorbata da sensi di vendetta delle élite delle singole comunità. Ma, nella shuttle diplomacy (diplomazia della spola), comune ai due segretari di Stato, emerge una tecnica negoziale che, basata su solide fondamenta di ascolto, lealtà, coerenza e valorizzazione di un equilibrio tra le ragioni di stato condivisibile da ciascuna delle parti in causa, propone a tutti gli attori, oggi, una visione più vantaggiosa nel medio termine della guerra di vendetta. Persino una costruttiva ambiguità nelle definizione e nell'uso dei termini nelle proposte e nelle clausole, potrebbe convincere i diversi avversari a considerare inedite opzioni e prospettive, per avvicinarsi ai propri obiettivi – più politici che bellici - o almeno offrirne una narrazione accettabile alle rispettive comunità per stemperare l'attuale violenza. Un esile filo che non ammette contraddizioni o distinguo da parte dei partner degli USA, in primis i Paesi della NATO. Ma è un filo che va seguito fino in fondo. Non ci aspettiamo per ora una seconda Camp David (1978), ma almeno fermare un eccidio incrociato in corso. Auguri, Mr. Blinken!
Francesco Antonich

Ius scholae

Forza Italia pare un treno deragliato

Caro direttore, mi immagino che Lei non possa essere d'accordo poiché segue la sua linea editoriale, ma a me appare chiarissimo quello che sta facendo Forza Italia al riguardo dello ius scholae e delle carceri elevando e partecipando con altre forze di sinistra, ad elevare il limite in cui possono avvenire le detenzioni. Non era nei patti programmatici delle elezioni.
Mi sono riguardato i programmi di allora e non ho trovato riscontri significativi con quello che adesso Forza Italia vuole fare e addirittura con tappe forzate porgendo la manina alla Sinistra. Prima che contro gli alleati di Centrodestra, quanto odiernamente intende fare Forza Italia è contro gli elettori, contro quei cittadini che oggi si sentono raggirati da questo partito. Perché Forza Italia non rivela al pubblico che dare la cittadinanza a dei minori stranieri significa spalancare anche le porte agli ingressi dei loro genitori e parenti verso una spicciola cittadinanza? Si vorrebbe creare una discriminazione tra quei figli aventi quell'eventuale diritto separandoli dai parenti? Costituzionalmente ciò parrebbe un reato. Ora, Forza Italia ti abbiamo capito, sei un treno deragliato.
Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche (PD)

La vignetta

Caporalato

Così funziona il nuovo schiavismo

Paghi uno e prendi altri tre. È la forma di sfruttamento dei braccianti pachistani nel Ferrarese. L'azienda agricola assume regolarmente un lavoratore con il permesso di soggiorno ma poi con la sua busta paga ne vengono pagati altri tre, tutti irregolari.
A organizzare tutto è il caporale. Il lavoratore deve dare una quota al caporale perché gli ha trovato il lavoro, con un'altra parte deve pagare il trasporto, tra 70 e 130 euro al mese in base a dove ti portano, e poi anche l'affitto, tra 150 e 350 euro al mese. Così alla fine la paga oraria da 7,83 euro di minimo contrattuale si riduce a 2,50 - 3 euro l'ora e anche meno.
A Portomaggiore, comune di quasi 12mila abitanti, la comunità pachistana è il 10% della popolazione. Le case costano poco e in 50 metri quadri vivono 6-8 persone. Anche i dati dell'Inps confermano questa situazione: prima del 2016, e della legge 199 «anticaporalato», le giornate lavorative registrate a Ferrara erano meno di 900mila.
Dopo sono arrivate a quasi un milione e mezzo. Vuol dire che tanto nero è diventato grigio. Lavorano 26 giornate ma in busta paga l'imprenditore ne mette 10 e le altre 16 le paga in nero.
Antonio Cascone
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 21/8/2024 è stata di 41.439

Le idee

Perché Fitto può incidere a Bruxelles

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

che sia responsabile del portafoglio più sostanzioso (il nuovo Fondo di Rilancio e Resilienza - RRF, ma anche le vecchie politiche di coesione), quale garante del Paese che maggiormente ne beneficia. Il ripensamento (e la gestione) delle due grandi politiche fiscali europee può riuscire ad un Commissario che abbia il pragmatismo di mettere finalmente insieme sia il criterio dell'efficienza (fondamentale anche per molti conservatori) che quello della solidarietà (che l'Italia ha interesse a difendere).

Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione, il Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza (PNRR), con delega per il Sud: il dicastero diretto dal Ministro Fitto (curiosamente definito "senza portafoglio" perché tecnicamente svolge funzioni che gli sono delegate dal Presidente del Consiglio) ha certamente la denominazione più lunga. Del resto, è anche quello al quale il governo Meloni ha affidato la sfida più importante: riuscire nel miracolo di spendere, entro il 2026, i 195 miliardi di euro che l'Unione Europea ha destinato all'Italia con il Pnrr.

Il Ministro che punta a replicare le sue responsabilità su un piano europeo si è conquistato in un paio di anni almeno due riscontri che ne consolidano la credibilità. Il primo è stato quello di riuscire a lavorare nel miglior modo possibile entro i vincoli di un dossier difficile. È la Commissione europea a certificarlo, avendo appena trasferito all'Italia la quinta rata dell'intero Pnrr a verifica dell'avanzamento dei "traguardi e obiettivi" (milestones and targets) che ne scandiscono la realizzazione: in Europa c'è solo la Croazia che è così avanti (su un piano venti volte più piccolo) e abbiamo già ricevuto dal conto corrente dell'Unione il 59% delle risorse del PNRR (anche se ne abbiamo spese – alla fine dello scorso anno – solo un quarto, con alcuni ritardi critici su sanità e università).

Il secondo merito del ministro è stato quello di utilizzare i risultati ottenuti per avanzare proposte di correttivi che hanno già avuto l'effetto di allentare alcune eccessive rigidità del quadro regolamentare iniziale. Due anni fa, uno dei pochi dibattiti seri della campagna elettorale fu sulla possibilità di modificare in corso il Pnrr (e di allungarne il termine ultimo) per tener conto di eventuali difficoltà o shock esterni: è merito anche del ministro se il dogma dell'impossibilità di (ancora limitate) riprogrammazioni sulla base di esigenze specifiche al Paese, sia stato ridimensionato.

Vale più di mille miliardi (circa 650 sul RRF e 370 sui Fondi Strutturali per le politiche di coesione) il portafoglio che potrebbe affidato al commissario italiano e l'Italia ne è – di gran lunga – il primo beneficiario (complessivamente 237 miliardi rispetto ai 197 della Spagna e ai 135 della Polonia che ci seguono per volume di aspettative). Ma le sue possibilità verrebbero accresciute se la delega fosse completata da una vicepresidenza (la delega dell'attuale commissario agli affari economici Gentiloni è, ad esempio, contenuta dalla necessità di coordinarsi con il vicepresidente, Valdis Dombrovskis). A molto "potere" corrisponderebbe, però, altrettanta responsabilità. Il nuovo commissario si troverebbe a gestire due enormi politiche e ad impostarne una riforma altrettanto vasta.

Innanzitutto, dovrebbe lanciare una valutazione molto più strutturata di quella che attualmente sta realizzando la Commissione per capire cosa sta funzionando del RRF: per ciascuno dei 27 Paesi e per ciascuna delle sei priorità di investimento (dall'ambiente al digitale). È un lavoro, questo, fondamentale per capire se – come suggerisce il buon senso e la migliore accademia – ha senso rendere permanente una capacità fiscale dell'Unione che sia autonoma dai contributi dei singoli Stati. E sulla base di quali miglioramenti rispetto all'esperienza che stiamo facendo.

In secondo luogo, non meno urgente è riorganizzare la spesa dei fondi strutturali (quelli dai quali ci si aspetta – da trent'anni – il miracolo di vedere la soluzione dell'antica questione meridionale). Le evidenze dicono che al dicembre 2023 l'Italia aveva speso, in due anni, quasi il 25% del Pnrr e solo l'1% dei 42 miliardi di fondi strutturali per il periodo 2021–2027. Ma anche a livello europeo le politiche di coesione sembrano funzionare sempre meno: i numeri Eurostat indicano che da 15 anni le divergenze tra regioni stanno aumentando.

Un'idea potrebbe essere quella di usare la prossima riprogrammazione per recuperare resa e di cominciare a immaginare un'integrazione dei due grandi strumenti – RRF e fondi strutturali – utilizzando dappertutto un metodo che leghi i pagamenti della commissione ai risultati concretamente raggiunti (come per l'RRF, anche se fortemente semplificati rispetto ai circa mille che articolano il Pnrr italiano).

Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen stanno entrambe proponendo una leadership fatta di pragmatismo e ambizione. Un commissario che – senza clamori – ricomponga il dovere di dar conto di ogni euro speso e quello di orientare gli investimenti pubblici necessari a rendere il continente capace di competere, può riuscire nell'obiettivo di superare con i risultati contrapposizioni che non hanno più senso.

L'intervento

La sfida di decongestionare i nostri pronto soccorso

Giorgio Brunetti

Chi può ignorare il pronto soccorso ospedaliero? E' la struttura alla quale siamo costretti a ricorrere quando abbiamo qualche problema di salute. Entri al mattino e rischi di uscire verso sera, se non anche più tardi. Dipende dalla gravità del problema, tecnicamente dal colore della fascetta che viene applicata al polso. Se il colore è verde o bianco i tempi di permanenza si allungano inesorabilmente perché hanno la precedenza pazienti con problemi più seri. Sono questi codici che concorrono, assieme ad altri fattori, ad alimentare il sovraffollamento del Ps: quasi 4 milioni di accessi inappropriati che rappresentano il 22% del totale: cittadini prevalentemente nella fascia tra i 25 e i 64 anni.

Indubbiamente, l'affollamento al pronto soccorso è un prodotto del nostro tempo. Negli anni Sessanta all'Ospedale Civile di Venezia la Guardia Medica, così si chiamava allora il Pronto Soccorso, era prevalentemente un punto di smistamento ai reparti. Bastavano, a turno, un medico e due infermieri per assicurare il servizio.

Per far fronte all'attuale situazione sono stati avviati in Europa molti interventi. Prendiamo queste informazioni da un contributo sul tema di M.P. Bruni e C. Ugolini in ECO, n.3. In alcuni paesi si è rafforzata la medicina territoriale: si è cercato di rispondere a urgenze meno gravi dando risposte più valide ai bisogni assistenziali. Frequenti sono poi le campagne informative rivolte al pubblico e ai professionisti del territorio, nonché la diffusione di soluzioni tecnologiche come le centrali telefoniche. In Spagna e in Portogallo, ad esempio, si punta sul forte coinvolgimento dei medici di famiglia e del personale infermieristico territoriale. In Inghilterra si sono allungati gli orari di apertura degli ambulatori sempre dei medici di famiglia. Molto diffusi sono anche i punti di pronto soccorso territoriale per piccoli traumi o bisogni non urgenti.

In Italia il contrasto alla congestione fa leva su una pluralità di azioni. Innanzitutto il piano per uniformare il sistema di triage infermieristico; più complesso, invece, è risolvere la questione del frequente ricorso al Ps per problemi non urgenti o di scarsa complessità. Osservando la distribuzione regionale degli eccessi inappropriati sul totale si "ha conferma che in numerose regioni la quota di visite evitabili contribuisce in modo non marginale alla congestione della struttura". Viene in aiuto ora la Missione Sei del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. A contrastare il sovraffollamento in entrata del Ps si prevedono "le case della comunità, gli infermieri di famiglia, le unità di continuità assistenziale, la telemedicina e, infine, il numero unico europeo per cure mediche non urgenti". Il coordinamento a livello territoriale di queste istituzioni dovrebbe attenuare i problemi in uscita. Spetterà poi alle regioni individuare nel territorio le risposte più adeguate alle diverse tipologie di utenti, creando un proprio modello di governo. Un' impresa particolarmente sfidante!

Oltre al sovraffollamento delle strutture di pronto soccorso, studiosi e operatori "denunciano la difficoltà di reclutare e trattenere in servizio personale specializzato, a causa dei pesanti carichi di lavoro, associati a retribuzioni poco allettanti". Come si nota, i problemi non mancano!

L'intervento

La mossa di Kiev che aumenta i rischi per l'Europa

Fabrizio Marrella*

Immersi nel caldo torrido di agosto siamo tutti più ottimisti, più fiduciosi. La Commissaria von der Leyen facendosi portavoce dell'Unione europea, invoca a gran forza un cessate il fuoco e l'apertura di negoziati di pace in Israele mentre, a proposito della guerra russo-ucraina, rivendica con fierezza, non l'avvio di negoziati di pace, ma l'entrata in vigore, a fine giugno, del 14mo pacchetto di sanzioni economiche contro la Russia, altre sanzioni tese ad inasprire le relazioni euro-russe e a chiudere alle nostre imprese qualunque possibilità di sbocco commerciale in mercati immensi mentre, colpo di scena, in questi giorni l'Ucraina invade dei territori russi. Del resto, da tempo, l'Ue proclama con orgoglio di sanzionare le persone e le entità responsabili di violazioni e abusi dei diritti umani in tutto il mondo, come in Afghanistan, ad Haiti, in Iran, a Myanmar/Birmania, in Corea del Nord, in Russia, in Sud Sudan e in Siria. Ma mai in Israele, of course. E a dispetto di fior di risoluzioni Onu e, da ultimo, del parere della Corte internazionale di giustizia del 19 luglio scorso.

Ora, doppiopesismo politico-teutonico a parte, occorre chiedersi: non è contrario a diritto internazionale invadere un territorio altrui? Non era una guerra di liberazione dall'invasore russo? Il richiamo alle norme del diritto internazionale vale ora solo per Putin? E su quale fondamento giuridico e con quale credibilità, la Ue – dove l'art.3, c.5, del proprio trattato istitutivo proclama il contributo della Ue alla "rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale" – potrebbe adesso continuare a fornire soldi ed armi ad uno Stato aggredito, l'Ucraina dopo che ha aggredito ed invaso dei territori russi? Dai media apprendiamo che così va bene: questa mossa serve per negoziare coi russi ed arrivare ad una indefinita "pace giusta" quest'autunno. Qualcuno è arrivato persino a scrivere che l'aggressione ed occupazione manu militari di territori russi da parte dell'Ucraina sia legittima difesa in base all'art.51 della Carta dell'Onu, cosa che non è, ineggiando alla sciagurata "legittima difesa preventiva" la quale è già stata usata a sproposito dagli anglo-americani per invadere l'Irak nella "seconda guerra del Golfo" ed, appunto, è stata invocata da Putin per giustificare l'invasione dell'Ucraina.

Occorre allora chiedersi che razza di strategia sia quella di invadere la Russia da parte dell'Ucraina. Più che un mistero imperscrutabile, pare piuttosto un clamoroso boomerang, talmente evidente da far insorgere il sospetto che sia stato orchestrato dal Cremlino. L'effetto immediato infatti è triplice: 1) quello di mettere a grave rischio la legittimità dei finanziamenti da parte degli Stati Uniti e della Ue; 2) quello di confermare la propaganda putiniana di un'invasione della Russia pilotata dalla Nato e, dunque, (3) di legittimare una risposta militare da parte della Russia con armi appropriate, ossia nucleari tattiche nel continente europeo. Un suicidio per l'Europa, con buona pace dei movimenti pacifisti a corrente alternata, fino a quando il ricordo delle nubi di Chernobyl tornerà ad essere realtà nelle nostre città.

Complice agosto, tali questioni per noi vitali sembrano interessare poco in Italia (che ben poco può fare); ma al Parlamento europeo, che è il luogo giusto, sembrano preoccupare solo il Generale Vannacci dato che, per mestiere, di guerre se ne intende. E più di qualunque altro politico europeo. Solo lui sembra invocare a gran voce la pace hic et nunc prima che sia troppo tardi. Altro che "legittima difesa preventiva"! Occorre fermarsi subito, come dice il Papa e persino Orban. Non sono intellettuali filo-russi ma pacifisti realisti.

Ebbene, chi si prepara alle celebrazioni in Italia dell'8 settembre 1943, sa bene che al termine della II guerra mondiale, la cessazione generale delle ostilità si è realizzata progressivamente: tramite lo strumento dell'armistizio e la "resa senza condizioni" della Germania, firmata a Reims dal Comandante in capo delle forze tedesche, l'8 maggio 1945.

Perciò, se la priorità assoluta è la pace, e se la pace la vogliono entrambi i belligeranti, gli strumenti tecnici non mancano. E, ancora, si può evitare la "resa senza condizioni". Occorre iniziare col cessate il fuoco a cui deve seguire la stipula di un armistizio generale. L'armistizio sospende le ostilità tra gli Stati belligeranti. Vero è che, nella teoria classica del diritto internazionale, corroborata da una prassi oggi datata, solo il trattato di pace e non l'armistizio pone fine allo stato di guerra.

Ma nella prassi degli Stati successiva alla II guerra mondiale, diversi conflitti armati internazionali si sono arrestati, bene o male che sia, così: basti pensare all'armistizio di Panmunjom del 1953 relativo alle due Coree o ancora, a quello del 1949 tra Israele ed i Paesi arabi (Egitto, Giordania, Libano e Siria) ed altri ancora.

Certo, un armistizio generale contiene alcune clausole politiche e territoriali ed è un trattato internazionale soggetto alle normali procedure di ratifica. Ma, trattandosi di uno strumento "meno impegnativo" e più modesto di un trattato di pace, non comporta mai nell'immediato una sistemazione definitiva dei rapporti e dei confini dei belligeranti. Infatti, tale strumento giuridico serve proprio a stabilizzare i rapporti e giocare sul tempo, per trasformare la provvisorietà in pacificazione completa delle relazioni tra belligeranti.

Con un armistizio si perviene pragmaticamente, complice il passare del tempo (con nuove elezioni e vari avvicendamenti degli attuali leader), ad una pace provvisoria ed armata sulla quale si innestano i necessari negoziati diplomatici (inclusivi di una nuova Yalta) che, negli anni, porterebbero alla soluzione definitiva del conflitto. Un conflitto che, al di là di vecchie ideologie politiche, non conviene a nessuno dal punto di vista economico, sociale e culturale. Soprattutto a noi europei che abbiamo pagato caro e continueremo a pagarne care le conseguenze.

**Professore Ordinario di diritto internazionale Università Ca' Foscari Venezia*

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 22, Agosto 2024

Beata Maria Vergine Regina. Che generò il Figlio di Dio, principe della pace, il cui regno non avrà fine, ed è salutata dal popolo cristiano come Regina del cielo e Madre di misericordia.

21°C 28°C
Il Sole Sorge 6:13 Tramonta 20:04
La Luna Sorge 21:24 Cala 9:29

GLI ULTIMI GIORNI DI FEDERICO TAVAN SUL PALCOSCENICO IL DRAMMA DEL POETA

A pagina XV

Musica
Loredana Bertè, "ribelle" in concerto a Lignano

A pagina XIV

Udine
Friuli Doc, primi lavori Piazza Venerio trasformata

Sono iniziate le operazioni di preparazione per l'edizione numero trenta di Friuli Doc.

A pagina VI

Rivoluzione sanità, il piano dei tagli

▶Presumibilmente il documento dei tecnici che ridisegneranno il sistema regionale sarà pronto a fine settembre, poi il confronto

▶Si tratta di una razionalizzazione per evitare che la spesa diventi insostenibile e non sia possibile garantire l'offerta

ASSESSORE Riccardo Riccardi

Rischia di essere un autunno caldo sul fronte della sanità perché la tanto sbandierata rivoluzione del sistema regionale, annunciata più volte dall'assessore Riccardo Riccardi e necessaria per garantire anche in futuro servizi all'altezza senza rischiare il default o un drastico taglio delle prestazioni, potrebbe palesare le sue prime forme già nei prossimi mesi. Almeno sotto forma di canovaccio, ossia lo studio dei tecnici scelti da Riccardi, che dovranno mettere a terra le soluzioni che rischiano, però, di non essere del tutto indolore per la maggioranza.

A pagina II

Blitz della polizia Spuntano droga e un pugnale

▶L'operazione è stata portata a termine in Carnia con l'aiuto del cane specializzato

Denunce, segnalazioni e un pugnale asiatico sequestrato. Questo il bilancio della serie di controlli effettuati nella giornata di venerdì 16 agosto scorso dalla polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, congiuntamente agli operatori della polizia locale del "Veneto Est", affiancati da "Konan", il cane pastore belga dell'unità cinofila in forze al corpo municipale del veneziano. L'attività è stata effettuata tra i territori comunali di Amaro e Tolmezzo.

A pagina VII

L'emergenza
Carcere pieno «I volontari non bastano»

L'intervento del gruppo consiliare di Alleanza Verdi Sinistra dopo la donazione effettuata a beneficio del carcere di Udine.

A pagina VII

La stretta Il piano del Comune

Città violenta, il giro di vite Via le siepi in Borgo Stazione

Con motoseghe e ramazze in azione, sono scattati ieri mattina in Borgo Stazione a Udine i primi interventi di pulizia e decoro urbano annunciati nelle scorse settimane dall'amministrazione comunale per una delle zone più calde.

Zanirato a pagina VII

Lignano
La svolta sulla spiaggia Cambiano gli uffici storici

Avranno tempo fino al prossimo 7 ottobre 2024 coloro i quali vorranno partecipare ai bandi per ottenere le diciassette concessioni balneari messe a gara dal comune di Lignano Sabbiadoro, principale località balneare del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di diciassette opportunità tra stabilimenti balneari, bar e ristoranti e circa 31 ettari di arenile, con degli affidamenti che avranno la durata massima di quindici anni.

A pagina VI

La battaglia
Diga sul Tagliamento Opposizione spaccata

La traversa sul Tagliamento mette in difficoltà non solo la maggioranza regionale, alle prese con una difficile soluzione di compromesso progettuale per non far saltare gli equilibri anche in territori governati da sindaci del Centrodestra, ma crea spaccature anche in casa dell'opposizione, in particolare nel patto per l'Autonomia Civica - Fvg.

A pagina V

Udinese, ansia Sanchez: il guaio è serio

«Alexis Sanchez ha riportato in allenamento una lesione contusiva distrattiva miofasciale del gemello mediale della gamba sinistra. Seguiranno ulteriori approfondimenti per valutare l'entità della lesione e i tempi di recupero». È il contenuto del comunicato emesso dall'Udinese Calcio nella tarda mattinata di ieri relativo alle condizioni fisiche del Ninho Maravilla che a questo punto non solo salterà la sfida di sabato pomeriggio con la Lazio, ma probabilmente anche quella successiva con il Como prima della sosta del campionato. Un guaio, non c'è che dire, anche se lo staff sanitario spera di recuperare il giocatore.

A pagina IX

PRESENTAZIONE Alexis Sanchez al tavolo dell'Udinese

Dall'Eccellenza alla Prima, tutte le gare

L'Eccellenza comincia subito con un derby pordenonese: Maniago Vajont – Fiume Veneto Bannia. Neanche l'avesse "disegnato" Cristian Turchetto, il direttore sportivo ora in neroverde dopo la lunga militanza oltre il Cellina. Partono in casa Tamai e Sanvitese, rispettivamente contro Pro Fagagna e Kras Repen, mentre il Fontanafredda esordisce in trasferta, sul rettangolo di gioco del Rive d'Arcano Flaibano. Questo è il sunto del massimo campionato dilettantistico regionale, che prenderà avvio domenica 8 settembre alle 15.30. Già alla seconda giornata è previsto un anticipo in blocco.

Da pagina XI a pagina XIII

CALCIO DILETTANTI Pronti i calendari

Basket, A2
L'Oww in vetta secondo i pronostici Cividale sorpresa

Old Wild West Udine da prima fascia, Gesteco Cividale "eterna sorpresa". Ufficializzando Shawn Dawson ha chiuso ieri il proprio mercato estivo pure l'Unieuro Forlì e ciò significa che tutte le rose di A2 sono adesso al completo e che possiamo stilare un ranking a fasce, partendo dalle squadre che appaiono sulla carta le meglio attrezzate per la promozione.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Sarà un autunno caldo

Rivoluzione sanità tecnici già al lavoro per realizzare il piano

▶In una riunione di maggioranza Riccardi ha spiegato come dovrà cambiare il sistema

▶A fine settembre il documento potrebbe essere completato, poi toccherà alla politica

LA SANITÀ

PORDENONE/UDINE Rischia di essere un autunno caldo sul fronte della sanità regionale perché la tanto sbandierata rivoluzione del sistema regionale, annunciata più volte dall'assessore regione Riccardo Riccardi e necessaria per garantire anche in futuro servizi all'altezza senza rischiare il default o un drastico taglio delle prestazioni, potrebbe palesare le sue prime forme già nei prossimi mesi. Almeno sotto forma di canovaccio, ossia lo studio dei tecnici scelti da Riccardi, che dovranno mettere a terra le soluzioni che rischiano, però, di non essere del tutto indolore.

L'INCONTRO

L'assessore alla Sanità, numeri alla mano, avrebbe convito anche il presidente Massimiliano Fedriga sulla necessità e urgenza di mettere mano al sistema sanitario. Non a caso prima delle ferie agostane, subito prima o subito dopo aver approvato a luglio l'assestamento di bilancio, ci sarebbe stata una riunione di maggioranza nel corso della quale l'assessore avrebbe spiegato, seppur a grandi linee, il piano che dovrà ridisegnare i nuovi assetti della sanità sui territori. Non lacrime e sangue, ma in ogni coso tagli profondi ad alcuni servizi, rivisitazione delle specialità da ospitare nei singoli ospedali e smantellamento anche di reparti, come è già capitato a San Vito con la maternità, prima struttura a pagare il conto.

LA POLITICA

Facile immaginare che un piano che va a toccare equilibri sui vari territori diventa indigesto anche per i consiglieri di maggioranza che poi dovranno mettere la faccia con i propri elettori, sotto il fuoco di fila, scontato, delle opposizioni. Ecco, perché, presidente e assessore non hanno alcuna intenzione di accelerare, pur nella consapevolezza che il riassetto dovrà essere fatto. Insomma, potrebbero accendersi focolai anche all'interno della stessa maggioranza, sopratutto in quei territori dove il piano indicherà la necessità di intervenire.

I TEMPI

Per prima cosa sarà necessario capire come la maggioranza deciderà di intervenire, se con ordinanze dei direttori delle aziende sanitarie o con una sorta di legge più organica, anche se ci sono ancora sul tavolo due riforme sanitarie non ancora completate. Di sicuro sono in pochi quelli che sanno chi in questo momento sta facendo la ricognizione dell'esistente e sta mettendo su carta la nuova organizzazione sanitaria che dovrà dare slancio senza dubbio al territorio, comprimere le competenze dei singoli ospedali cercando una specializzazione il più possibile contingentata in modo da non avere più strutture che fanno la stessa cosa con la possibilità concreta di avere pochissima casistica, maggiori rischi per i pazienti e diagnosi meno performanti per l'assenza di apparecchiature di ultima generazione. Una delle specialità che senza dubbio dovranno avere la massima concentrazione in strutture all'avanguardia, sia per quanto riguarda protocolli operativi, nuovi farmaci e chirurgia di alta qualità, è l'oncologia. Impensabile, come accade ora, che si possano fare interventi chirurgici in quasi tutte le strutture ospedaliere, quando ci sono centri che hanno capacità decisamente superiori. Stessa cosa per la diagnostica avanzata. Ma come per l'Oncologia ci sono tante altre specialità che avranno l'esigenza di essere convogliate in singole strutture di livello. Poi c'è un altro problema complicato, ossia il taglio di almeno altri due punti nascita dopo quello di San Vito. In ballo ci sono Latisana e San Daniele, ma ci saranno da rivedere anche l deroghe che in questo momento stanno salvando l'operatività di Tolmezzo.

LA STESURA

Da quanto si è appreso al la-

REGIONE Affiancati, il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e l'assessore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi

LA DECISIONE Dopo aver più volte fatto presente la necessità di modificare gli assetti per garantire la continuità dei servizi sanitari, l'assessore Riccardi con la supervisione di Fedriga ha dato l'avvio alla stesura del documento

L'opposizione incalza: «Solo annunci, Riccardi governa l'assessorato da oltre sei anni»

GLI OSTACOLI

PORDENONE/UDINE «C'è la massima fiducia nell'operato dell'assessore Riccardo Riccardi, così come è giusto che si sappia che il presidente Massimiliano Fedriga sta seguendo attentamente questo argomento e sono sicuro che entro la fine di settembre sarà pronto un canovaccio sul quale discutere. I tempi sono maturi, poi spetterà alla politica trovare la migliore sintesi». Alessandro Basso, consigliere regionale di Fratelli d'Italia mette le carte sul tavolo nella discussione che dovrà avvenire per dare alla sanità regionale un nuovo assetto che possa stabilizzare senza scossoni, anche per il futuro, i servizi del sistema sanitario regionale. Basso, a volte anche critico, seppur in maniera costruttiva nei confronti dell'assessore su alcune scelte che avevano caratterizzato la sanità del Friuli Occidentale, questa volta è pienamente consapevole che c'è la necessità di mettere mano al sistema sanitario. «L'importante - spiega il consigliere di Fratelli d'Italia - è che ci sia la consapevolezza da parte di tutta la politica che non si deve operare per salvaguardare il particolare di un territorio rispetto ad un altro, ma il ragionamento deve essere esteso e capace di volare alto per il mantenimento del sistema sanitario complessivo».

Chi, invece, crede molto poco alla "rivoluzione" del sistema che l'assessore regionale Riccardi ha più volte annunciato è il capogruppo del Pd, Diego Moretti. «Riccardi? Parla spesso di collaborazione e di lavorare insieme, poi, se fa qualche cosa, la fa di nascosto, coinvolgendo solo chi gli dice sempre di sì. Per quanto riguarda questo studio legato a mettere mano al sistema sanitario regionale per garantirne la continuità nel tempo - va avanti Moretti - di ufficiale non c'è proprio nulla. Nessun consigliere di minoranza è stato coinvolto, così come non sono state consultate le organizzazioni sindacali. Per la verità, da quanto sappiamo, qualche ordine professionale sarebbe a conoscenza di un percorso, ma ovviamente si tratta di quagli organismi che sono legati in maniera stretta alla figura dell'assessore. Tutto qui»

Ma il capogruppo del Pd, va avanti. «La necessità di mettere mano al sistema sanitario si è trasformata in un ritornello che viene ripetuto da troppo tempo da chi governa la Regione. Il servizio sanitario è in grossa difficoltà, ma anziché risposte concrete, sino ad ora sono arrivati solo annunci. Ci sono stati alcuni tentativi di riorganizzare seguiti da retromarce, chiusure di reparti ospedalieri effettuate e fino a poco prima sempre smentite. Eppure Riccardi da oltre sei anni e assessore e continua a parlare di rivoluzione del siste-

CONSIGLIERI Alessandro Basso e Markus Maurmair

MORETTI (PD) «LO STUDIO? NESSUNO SA NULLA CHIAMATI SOLO GLI AMICI CHE ASSECONDANO»

BASSO (FDI): «È NECESSARIO INTERVENIRE» MAURMAIR (FDI): «SULLE ATTESE SEGNALI POSITIVI»

voro ci sarebbero già alcuni tecnici che farebbero riferimento all'Agenas che avrebbero il compito di ridisegnare la sanità alla luce delle necessità che sono emerse, ossia la salvaguardia in futuro dell'intero sistema regionale. Non ci sono certezze, ma per la fine di settembre, metà ottobre il documento dovrebbe essere pronto e poi arriverà la parte più complicata: il confronto con i consiglieri di maggioranza e poi quelli di opposizione. Senza contare Comitati, raccolte di firme, petizioni, cortei di protesta e fiaccolate. Un percorso che si preannuncia ostico per tutti, ma che in più occasioni l'assessore Riccardi ha spiegato essere fondamentale. Vedremo.

Loris Del Frate

ma salute. Adesso attendiamo di vedere le proposte della Direzione: come sempre faremo le nostre valutazioni senza tirarci indietro».

In campo anche un altro consigliere di maggioranza, Markus Maurkus di Fratelli d'Italia. «Credo - ha spiegato - che lo studio che dovrà riorganizzare la sanità regionale stia andando avanti. Significa che questa maggioranza, grazie al lavoro attento e capace dell'assessore e dei tecnici con i quali sta operando, sarà capace di assumersi le responsabilità, come sempre ha fatto, per garantire ai cittadini di questa regione un servizio sanitario sempre più valido e capace di dare risposte su tutti i fronti. Per farlo ci vorrà naturalmente ancora del tempo e poi toccherà alla politica fare le scelte che - lo ripeto - sono sempre nell'interesse dei residenti di questa regione. Il primo esempio lo stiamo già osservando. Da più parti, infatti, è stato segnalato che i tempi d'attesa, con le iniziative messe in campo, stanno migliorando. C'è da lavorare ancora, ma i segnali sono positivi e vanno nella direzione giusta. I tempi di attesa sono uno dei problemi che il Centrodestra si è trovato ad affrontare e sta iniziando a sbrogliare una matassa decisamente complicata. Così come le attese, metteremo in fila anche gli altri problemi e opereremo per superarli».

ldf

La nuova dote di contributi A Pordenone oltre 71 milioni

▶Complessivamente ne sono stati stanziati per le tre Aziende 275. Serviranno per completare ospedali e acquistare nuova tecnologia di ultima generazione

NUOVI INVESTIMENTI

PORDENONE/UDINE Un'altra ondata di contributi stanno arrivando per le necessità della sanità in regione, anche se la primaria è senza dubbio quella di recuperare medici e infermieri che in questo momento sono carenti in tutti gli ospedali della regione. In ogni caso per gli investimenti nella sanità regionale sono previsti complessivamente più di 275 milioni: oltre 220 per proseguire lavori di riqualificazione delle strutture dei tre poli ospedalieri hub di Udine, Pordenone e Trieste e 55 milioni per investimenti utili a rinnovare e implementare la dotazione tecnologica delle Aziende sanitarie.

TENCOLOGIA

Per quest'ultima parte, le risorse sono così ripartite: 25 milioni all'Asu Friuli Centrale, 15 all'Asu Giuliano Isontina, 10 all'As Friuli Occidentale e 2,5 milioni ciascuno agli Irccs Burlo Garofolo e Cro di Aviano. A comunicarlo, dopo l'approvazione dell'ultima delibera di giunta con la quale si prevedono gli interventi, è stato l'assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità, Riccardo Riccardi. Con la delibera viene approvata la nuova programmazione regionale degli interventi di investimento proposti dalle Aziende ospedaliere. Interventi che saranno inseriti nel futuro Accordo di programma tra Regione e Stato per investimenti sanitari che vedrà un importo complessivo pari a 220 milioni e 500 mila euro.

L'ASSESSORE

«I nuovi lavori di completamento - ha precisato Riccardi - e la prosecuzione delle riqualificazioni, anche con ulteriori opere nelle tre strutture ospedaliere hub di riferimento sul territorio regionale di Udine, Trieste e Pordenone, richiede un nuovo Accordo di programma, tra Regione e ministero della Salute, per gli investimenti sanitari programmati». Le risorse finanziarie complessivamente necessarie per garantire la realizzazione degli interventi del polo ospedaliero di Udine, del comprensorio ospedaliero di Cattinara di Trieste e del polo ospedaliero di Pordenone sono pari a 220 milioni e 500 mila euro, ripartite in una quota statale pari a euro 159.665.812 (corrispondente alle risorse assegnate alla Regione e disponibili per la sottoscrizione dell'Accordo di programma) e in una quota di cofinanziamento regionale pari a 60.834.187 euro.

LA RIPARTIZIONE

Gli interventi previsti dall'Asu Friuli centrale per l'ospedale di Udine (adeguamento normativo corpo centrale padiglione B, demolizione del padiglione 6 e realizzazione nuovo padiglione con funzioni ambulatoriali con utilizzo anche di tecnologie legate all'intelligenza artificiale, opere di adeguamento normativo del padiglione 1 e realizzazione del nuovo hub logistico) ammontano complessivamente alla somma totale di 68.200.000 euro.

SANTA MARIA DEGLI ANGELI

L'Azienda sanitaria del Friuli occidentale, nell'ambito della riqualificazione del comprensorio dell'ospedale di Pordenone, ha previsto la demolizione dei padiglioni una volta realizzato il nuovo ospedale e la realizzazione del nuovo padiglione per le cure primarie e post-acuzie per una somma complessiva di 71.500.000 euro.

Disabilità, legge operativa entro la fine dell'anno

DISABILITÁ

PORDENONE/UDINE «L'apprezzamento da parte dei sindacati in merito al lavoro svolto è indice del fatto che ci stiamo muovendo nella direzione giusta sull'applicazione della norma. L'obiettivo ora è quello di procedere speditamente verso la completa applicazione della legge, senza dover procedere quindi a nuove proroghe».

Così si è espresso l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi al termine del confronto avuto con le rappresentanze sindacali, convocate per illustrare lo stato di avanzamento della legge regionale 14 novembre 2022 riguardante il riassetto delle competenze sui servizi alle disabilità tra Ambiti sociosanitari dei Comuni e Aziende sanitarie territoriali. Lo stesso tipo di incontro si era svolto anche la scorsa settimana, tavolo al quale erano stati invitai i sindaci che guidano gli ambiti sociosanitari del Friuli Venezia Giulia.

La Regione ha ribadito i flussi finanziari a sostegno del sistema, che da un lato si basano sulle risorse già inserite nella legge di Stabilità con il fondo dedicato alla disabilità; queste sono state inoltre rimpinguate nel recente assestamento di bilancio con ulteriori sei milioni di euro destinati a copertura dell'adeguamento dei contratti della cooperazione sociale, comparto che gioca un ruolo importante in questa partita.

DISABILITÀ **La nuova norma regionale dopo l'illustrazione alle organizzazioni sindacali ha il via libera**

«Il lavoro che stiamo facendo - ha detto Riccardi al termine dell'incontro - ha trovato apprezzamento da parte dei sindacati. La legge ha avuto un largo consenso anche in Aula trovando ampio appoggio da gran parte dell'emiciclo, raccogliendo l'eredità di una norma regionale, la 41, che aveva anticipato lo Stato nel riconoscimento dei livelli essenziali di assistenza per questo settore».

«Adesso - ha chiarito ancora l'assessore - restano da perfezionare tutti i passaggi che derivano dalle esperienze già esistenti in passato, quali quelle delle scelte autonome che resteranno in capo ai Comuni. Ci sono poi le garanzie e le certezze in termini contrattuali da assicurare al personale che fino ad oggi si è occupato di fornire le prestazioni in questo ambito, settore sul quale abbiamo compiuto enormi passi in avanti, come è stato testimoniato anche dagli apprezzamenti ricevuti oggi dai sindacati. Il nostro obiettivo - ha concluso - è andare all'applicazione della norma entro la fine dell'anno senza dover ricorrere ad una ulteriore proroga. Resta comunque sempre aperto il confronto con i sindaci con i quali andranno definiti ancora alcuni dettagli. Non va dimenticato però che su questa importante e ambiziosa partita ci sono i fari accesi del sistema nazionale, che guarda con attenzione all'applicazione a livello regionale della norma».

Natura da rispettare

LA TRAVERSA

PORDENONE/UDINE La traversa sul Tagliamento mette in difficoltà non solo la maggioranza regionale, alle prese con una difficile soluzione di compromesso progettuale per non far saltare gli equilibri anche in territori governati da sindaci del Centrodestra, ma crea spaccature anche in casa dell'opposizione, in particolare nel patto per l'Autonomia Civica - Fvg. E così dopo l'uscita dei giorni scorsi dell'ex sindaco di Azzano e consigliere regionale, Marco Putto, a rimettere ordine sulla linea della Civica ci pensa Massimo Moretuzzo. «Il fiume Tagliamento va assolutamente salvaguardato - mette subito l'asso sul tavolo Moretuzzo - e per questo ribadiamo la nostra ferma convinzione a salvaguardare la naturalità del fiume, scongiurando grandi opere impattanti che rischiano di non essere né risolutive, né rispettose dell'ambiente». In pratica Moretuzzo taglia la strada o ogni progetto riguardante la traversa, anche se progettualmente attaccata al nuovo ponte di Dignano.

L'ALTRA FACCIA

Diverso, invece, il pensiero di Putto che nei giorni scorsi aveva aperto all'ipotesi della traversa. «Al netto delle valutazioni politiche - aveva spiegato il consigliere pordenonese - da addetto ai lavori, ritengo personalmente che l'idea di realizzare una traversa laminante rifacendo contestualmente il ponte esistente, non vada scartata a priori, ma per potersi esprimere in modo compiuto su questa ipotesi è necessario valutarla avendo prima in mano qualche dato progettuale e, soprattutto, ascoltando le posizioni di chi vive e amministra i territori interessati, oltre a tutti i portatori di interesse. Gli aspetti potenzialmente interessanti di quest'opera potrebbero essere quelli di non consumare ulteriore territorio

ENTRAMBI PERÒ VALUTANO NEGATIVAMENTE I PASSAGGI MESSI IN CAMPO DALLA MAGGIORANZA

Tagliamento, la traversa ora spacca anche il Patto Divisi Moretuzzo e Putto

▶L'ex sindaco di Azzano non scarta a priori il nuovo ponte con l'impianto di laminazione

▶Il capogruppo invece chiude ogni passaggio «Non se ne parla di grandi opere impattanti»

(laminazione in alveo attivo) e di mantenere un impatto complessivo sul corso dell'acqua sostanzialmente paragonabile a quello attuale (demolire un ponte per realizzarne un altro, seppur diverso, dal quale azionare la traversa laminante solo in caso di eventi estremi). Putto aveva anche messo sulla bilancia gli aspetti negativi. «Potenzialmente potrebbero invece essere legati da un lato alla celata volontà di realizzare nei territori limitrofi al nuovo ponte delle nuove arterie di traffico, servite dal ponte stesso, divoratrici di ulteriore territorio in aree molto fragili, delicate e paesaggisticamente degne di tutela; da un altro lato aggiungere a questa opera ulteriori grandi opere a valle, anch'esse impattanti da un punto di vista del consumo del territorio. Ovviamente - aveva sottolineato l'esponente dei civici -, di aspetti potenzialmente positivi e negativi ce ne possono essere molti altri, e vanno analizzati con attenzione».

TAGLIO NETTO

«La sicurezza delle popolazioni rivierasche - ha poi concluso Moretuzzo per spiegare ulteriormente la posizione in caso di fraintendimenti - è un obiettivo importante e crediamo possa essere perseguita con interventi compatibili con la tutela della naturalità del fiume. Ribadiamo la nostra ferma contrarietà a mega opere di elevato impatto ambientale, che peraltro sono già state bocciate in passato dallo stesso Laboratorio Tagliamento». Insomma, per Moretuzzo, a differenza di Putto, la discussione è già chiusa. Su una cosa i due consiglieri sono in piena sintonia: la bocciatura dell'iter portato avanti sino a qui dalla maggioranza, considerato contraddittorio e non rispettoso delle comunità locali che non erano state neppure avvertite di quello che stava venendo avanti. Resta però il fatto che la discussione sul Tagliamento è una mina non solo per la maggioranza, ma anche per l'opposizione. Anche perché il Pd, il maggior partito di minoranza, non si è ancora espresso chiaramente su cosa vorrebbe.

Loris Del Frate

LA TRAVERSA Il vecchio ponte di Dignano: la traversa divide anche l'opposizione

«Difendiamo l'ambiente Anche l'Europa chiede di salvare l'ecosistema»

LA DIFESA

PORDENONE/UDINE «Il fiume Tagliamento rappresenta un unicum in Europa e ciò che lo rende davvero eccezionale è l'integrità ecosistemica che ancora conserva e che fa di lui uno degli ultimi grandi fiumi "naturali" d'Europa'. Per questo va assolutamente salvaguardato». A difendere le posizioni finora sostenute dalle rispettive forze politiche sono i capigruppo del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi, e del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo. Proprio nei giorni scorsi, un appello era stato lanciato dal geologo Mario Tozzi, stupefatto che si volesse modificare l'assetto di questo corso d'acqua dalle caratteristiche così peculiari. Proprio ieri i comitati avevano invece lanciato la mobilitazione per gli striscioni "No diga". "Ribadiamo la nostra ferma convinzione che si debba salvaguardare la naturalità del fiume, scongiurando grandi opere impattanti che rischiano di non essere né risolutive, né rispettose dell'Ambiente, continuando quel lavoro iniziato nella passata legislatura per portare a riconoscere il Tagliamento come Patrimonio dell'Umanità da parte dell'Unesco".

"La querelle indecorosa cui abbiamo assistito da parte della giunta regionale, con un susseguirsi di posizioni contraddittorie, che la nostra mozione sottoscritta da rappresentanti di tutti i gruppi di opposizione e successivamente bocciata da parte della maggioranza mirava a sanare, deve finire. Crediamo sia bene fare chiarezza, senza ulteriore confusione. Gli assessori di riferimento dicano chiaramente a che tipo di opere stanno pensando e con quali caratteristiche", hanno aggiunto. "La sicurezza delle popolazioni rivierasche è sicuramente un obiettivo importante e crediamo possa essere perseguita con interventi compatibili con la tutela della naturalità del fiume. Ribadiamo la nostra ferma contrarietà a mega opere di elevato impatto ambientale, che peraltro sono già state bocciate in passato dallo stesso Laboratorio Tagliamento promosso dalla Regione". "Dopo 58 anni di discussioni sul Tagliamento, le nuove considerazioni devono tener conto anche degli obiettivi stabiliti dal Consiglio dell'Unione europea che ha varato la Nature Restoration Law, entrata in vigore pochi giorni fa e che impone agli stati membri di ripristinare almeno il 20% degli ecosistemi danneggiati tra cui i fiumi, entro il 2030 e di rigenerarli tutti entro il 2050. Per cui pensare ad opere ad alto impatto ambientale e paesaggistico appare contraddittorio e in antitesi ai dettami europei".

L.P.

«Nel nuovo museo dell'Aria si trovi posto a vecchi aerei della pattuglia acrobatica»

LA RICHIESTA

PORDENONE/UDINE «Salvare, proteggere e diffondere uno dei patrimoni meno conosciuti ma di grande valore del Friuli Venezia Giulia: la sua storia legata ai pionieri del volo e dell'epopea dell'Aeronautica civile e militare fino al fiore all'occhiello che sono le Frecce Tricolori. La Regione metta mano ad un progetto e realizzi un Museo del Volo portando a conoscenza del vasto mondo degli appassionati e non solo il profondo legame che il nostro territorio ha avuto ed ha con il mondo legato alle "macchine volanti", i suoi assi, i promotori dei voli aerei passeggeri fino al più grande richiamo internazionale che sono le Frecce Tricolori che hanno la loro sede a Rivolto in provincia di Udine. Da Pordenone a Udine a Trieste e Gorizia ci sono testimonianze uniche nella storia del volo che devono trovare dignità e collocazione a livello divulgativo con un impegno economico e strutturale che può portare migliaia di visitatori con un unicum nel suo genere che farebbe invidia a musei e strutture simili in Italia in Europa». A parlare è Mauro Capozzella, portavoce del movimento 5Stelle di Pordenone. Che poi va avanti.

«L'idea è di un Museo dell'Aria che fino ad oggi è stata lettera morta e che nasconde una realtà viva e riportata nei libri di storia dell'aeronautica mondiale che la Regione, fino ad oggi, ha scientemente dimenticato. Attualmente gli aerei che hanno fatto la storia della Pattuglia acrobatica nazionale sono esposti all'interno dell'aeroporto militare di Rivolto e sono visibili solo a chi può accedere all'aerobase. Il tempo e la scarsa manutenzione rischiano, però, di danneggiare i G-91, F84 e Vampire. Ecco che allora, in accordo con il Ministero, si potrebbe ipotizzare di custodirli all'interno di una vasto Museo dell'Aria - come quello in ipotesi di realizzazione a Gorizia - rendendoli così usufruibili al grande pubblico di appassionati di tutto il mondo. Sarebbe davvero un unicum per la nostra regione, visto che alcuni di questi velivoli sono oggi esposti a Vigna di Valle, nel Lazio, al Museo dell'Aeronautica militare».

A LANCIARE L'IDEA ALL'ASSESSORE IL PORTAVOCE DEL MOVIMENTO 5 STELLE CAPOZZELLA

MUSEO DELL'ARIA La Regione ha intenzione di realizzarlo a Gorizia e l'appello è di trasportare anche i vecchi velivoli della Pan

«Un Museo dell'Aria siamo certi che porterebbe in regione migliaia di turisti ed appassionati in un contesto di offerta anche ludica per bambini e ragazzi, esposizioni dedicate, collezioni di modelli, film dedicati al volo e all'attività aeronautica sia per il grande pubblico che documentaristico, modelli di aerei che si possono reperire da altri musei o collezioni private e tanto altro. L'idea nasce da dati storici inconfutabili che sono degni di essere la base per un museo virtuale e ricco di reperti e cimeli, fino ad arrivare a chiedere al Ministero della Difesa di poter avere in comodato gratuito gli aerei storici della Pan, Pattuglia acrobatica nazionale. Questi velivoli potrebbero essere la punta di diamante del Museo dell'Aria in un contesto di strutture aperte al pubblico con sale espositive con documenti filmati, immagini e altro legati all'attività delle Frecce Tricolori. Ma il Friuli Venezia Giulia è anche altro in materia di volo. Partendo dal pordenonese abbiamo, infatti, la prima scuola di volo civile e poi militare che trovò collocazione all'aerocampo della Comina con un aeroporto chiuso che potrebbe essere una struttura attrattiva per voli turistici per aerei privati. Passando poi alla provincia di Udine ci sono, oltre all'aerobase di Rivolto i cui velivoli storici dovrebbero essere ospitati nel Museo dell'Aria, ci sono le testimonianze della presenza non solo della scuola di volo acrobatico ma anche della attività della squadriglia dell'asso Francesco Baracca».

Cambia la spiaggia In gara 17 "bagni" in tutta Lignano «Ma ora i ristori»

▶Pubblicato il bando con l'assegnazione per quindici anni
Dalle "Frecce tricolori" a "Punta Faro", tutti gli stabilimenti

LA SVOLTA

LIGNANO Avranno tempo fino al prossimo 7 ottobre 2024 coloro i quali vorranno partecipare ai bandi per ottenere le diciassette concessioni balneari messe a gara dal comune di Lignano Sabbiadoro, principale località balneare del Friuli Venezia Giulia. Si tratta di diciassette opportunità tra stabilimenti balneari, bar e ristoranti e circa 31 ettari di arenile di Sabbiadoro, con degli affidamenti che avranno la durata massima di quindici anni, da assegnare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

IL PUNTO

«Sulla scorta della normativa vigente, abbiamo fatto leva sulla durata delle future concessioni fino a quindici anni per favorire la presentazione di progetti di peso per la nostra spiaggia» ha spiegato il vicesindaco con delega al demanio, Manuel Massimiliano La Placa, annunciando la pubblicazione avvenuta ieri sul sito internet dell'amministrazione comunale. Interessati dalle gare gli stabilimenti balneari e i pubblici esercizi attualmente in gestione a Li.sa.gest e Ge.Tur , Lido del sole, Bagno Italia, Il Gabbiano, Bagno Lignano, Portofino, Ausonia, Lido City, La Sacca (anche il ristorante), Il giardino e Punta Faro (anche il bar). E ancora il bar Frecce Tricolori, la struttura ludica Mela Gaya e il noleggio natanti Doggy Beach. «Ci siamo mossi per tempo – ci tiene a sottolineare – e lo abbiamo fatto in un contesto normativo e giurisprudenziale molto complesso e seriamente aggrovigliato, con i Comuni lasciati in prima linea con tempistiche strette, in assenza di quei decreti e di quelle norme di completamento della materia che da lungo tempo avrebbero dovuto giungere dai vari Governi rimasti inerti, complicando di molto il quadro in cui muoversi».

LE VOCI

La Placa ricorda che Lignano era già pronta lo scorso anno ad ottobre con i bandi, «proprio perché trattandosi di uno dei temi più importanti, abbiamo iniziato a lavorare al rinnovo delle concessioni balneari di competenza comunale fin dal nostro insediamento. Tuttavia – ha aggiunto - le pesanti conseguenze lasciate dalle mareggiate del novembre 2023 ci hanno posto davanti alla necessità di prorogare le scadenze, sulla base della legge regionale di stabilità che ha previsto proprio una proroga tecnica per poter procedere con il ripristino dell'arenile danneggiato». «Il contenuto del nostro operato – ricorda La Placa - è stato anche sottoposto al vaglio dell'Autorità Garante del mercato e della concorrenza che ne ha riconosciuto la bontà e la conformità prescrivendo, in ogni caso, l'assegnazione delle concessioni entro il 31 dicembre di quest'anno. Abbiamo rispettato le tempistiche stabilite e condivise con le Autorità competenti, grazie all'intervento della Regione e al fondamentale supporto degli uffici comunali, che ci hanno permesso di predisporre le gare nei tempi che avevamo annunciato ai cittadini» «Magari si sarebbe potuto aspettare fino metà o fine settembre - ha commentato Giorgio Ardito, presidente di Federbalneari Fvg – con la stagione ancora in pieno svolgimento è complicato per gli imprenditori avere la "testa" su questo fronte molto complesso; possiamo capire del resto le tempistiche burocratiche per arrivare al 2025 in linea con le scadenze. L'auspicio è che il "caso" Lignano possa dare una scossa a Roma e che così il Governo in uno dei prossimi Consigli dei Ministri si esprima sugli indennizzi e soprattutto per quanto riguarda il valore dell'azienda del concessionario attuale, il che significherebbe un paracadute per tanti concessionari balneari. È un'azienda privata quella che è' nata, si è sviluppata ed e' cresciuta su un sedime pubblico. Negli anni questa azienda ha accumulato un avviamento e un know how, ha fatto investimenti in strutture e attrezzature, ha dato vita ad una organizzazione, formando e aggiornando il personale».

David Zanirato

SULLA COSTA Il litorale di Lignano Sabbiadoro

Friuli Doc inizia a scaldare i motori Primi tendoni in piazza Venerio

I PREPARATIVI

UDINE Mancano tre settimane all'inaugurazione ufficiale di Friuli Doc, ma la manifestazione sta già iniziando a prendere forma, con gli allestimenti delle prime strutture nel cuore del centro. L'Amministrazione ha infatti dato mandato di procedere con il montaggio delle prime tensostrutture che ospiteranno le eccellenze enogastronomiche. Piazza Venerio è la prima tappa del percorso di avvicinamento. La piazza infatti, che quest'anno rappresenterà una vetrina di straordinarie eccellenze del territorio, ospitando il Sistema San Daniele con i suoi prosciutti conosciuti in tutto il mondo, i vini del Collio, e sarà teatro del grande ritorno del freschissimo e gustosissimo pesce di Marano, ha visto ieri il montaggio della prima tensostruttura. A piazza Venerio farà seguito domani piazza XX Settembre, e all'inizio della prossima settimana inizieranno i primi allestimenti anche in largo Ospedale Vecchio, in quest'ultimo caso in aree non interessate dalla viabilità. Per il resto dell'area che ospiterà Friuli Doc, il montaggio degli stand e delle strutture partirà come di consueto all'inizio della settimana della manifestazione, mentre sul piazzale del Castello si inizierà con qualche giorno di anticipo, il venerdì. «Quest'anno, per i trent'anni di Friuli Doc, realizzeremo una manifestazione più ampia, con molti più eventi e una mappa più organizzata, che favorisca il pieno godimento della kermesse per i turisti e i visitatori da fuori regione», spiega Alessandro Venanzi, vicesindaco e assessore ai grandi eventi Alessandro Venanzi. «Per questo abbiamo voluto ottimizzare anche l'organizzazione e il cronoprogramma degli allestimenti, prendendoci decisamente d'anticipo».

Addio a Dall'Ava Era il "padre" dei prosciutti

IL LUTTO

SAN DANIELE San Daniele del Friuli e i suoi prosciuttifici in lutto per la scomparsa di uno degli storici produttori locali, Natalino Dall'Ava, fondatore, nel 1982, della Dok Dall'Ava, realtà conosciuta a livello internazionale per i suoi prodotti. A piangerlo i figli Carlo, Lucia e Sonia, i tanti amici e suoi estimatori. Dall'Ava, veneto di nascita, iniziò la sua avventura a Sossano, in provincia di Vicenza, in uno dei primi Prosciuttifici industriali di quell'epoca, di proprietà della famiglia Muraro. In breve si guadagna molta stima, tanto da essere inviato in quel di San Daniele del Friuli per dirigere i lavori di costruzione ed avviare uno dei primi Prosciuttifici a livello industriale della zona (King's). Nel 1964 sposò Paola Bernardinis di Majano (scomparsa nel giugno 2022) decidendo di costruire la sua famiglia in Friuli. Nel 1969 chiamato da un gruppo di industriali del triveneto decise di lasciare l'azienda iniziale e di contribuire a dar vita al più grosso Prosciuttificio dell'epoca (Daniel ipta) che divenne in breve uno dei leader del mercato, ma Natalino, come si ricorda nella storia della Dok Dall'Ava, sognava di avere un Prosciuttificio tutto suo ed ecco che nel 1977 unendo le conoscenze di Natalino con l'innata capacità della signora Paola nacquero a San Daniele le prime Trote Dolce Fumo (praticamente i primi prosciutti di trota affumicati) per poi essere seguite dal Dindo speck, dal prosciutto di cinghiale. Il vero salto nel 1982, licenziandosi e prendendo in affitto uno dei più vecchi Prosciuttifici in centro a San Daniele (prosciutto di San Daniele SpA), dove, fondò appunto la DOK Dall'Ava che nel 2005 passò nelle mani del figlio Carlo, il quale avviò i lavori per la costruzione della nuova sede del prosciuttificio. Cordoglio è stato espresso a nome dell'amministrazione civica e dell'intera comunità, dal sindaco di San Daniele, Pietro Valent. I funerali saranno celebrati nel pomeriggio di lunedì 26 agosto, alle 16, in duomo.

I 150 anni del Cai di Tolmezzo, la festa va in scena in vetta

ANNIVERSARIO

TOLMEZZO Il Club Alpino Italiano di Tolmezzo organizza una speciale escursione celebrativa in occasione del 150° anniversario dalla fondazione della sua sezione, i cui festeggiamenti erano scattati lo scorso febbraio. L'evento, che si terrà domenica, rappresenta un momento storico per onorare i passi pionieristici compiuti dai fondatori esattamente un secolo e mezzo fa. Nel lontano agosto del 1874, un gruppo di appassionati di montagna si riunì a Tolmezzo per inaugurare la sede della neonata sezione del Cai con una storica escursione al Monte Tersadia. A causa delle difficoltà e dei pericoli percepiti, il Monte Amariana, simbolo delle vette carniche, fu inizialmente evitato, rendendo quella cima in Val Pontaiba quale scelta ideale per la prima uscita collettiva. Per commemorare questa ricorrenza storica, il Cai di Tolmezzo ha organizzato una nuova ascensione proprio al Monte Tersadia (1.959 m), panoramica cima della catena delle Alpi Carniche. Il percorso scelto per questa speciale occasione partirà dal versante sud, attraversando le borgate di Rivalpo e Valle (in comune di Arta Terme) e passando per la suggestiva chiesa di San Martino. I partecipanti percorreranno una strada sterrata fino alla casera Valmedan Alta (1.516 m) e proseguiranno lungo il sentiero Cai 409 fino alla panoramica vetta del monte. Al termine dell'escursione, i partecipanti saranno accolti nella Malaga Valmedan Alta con un pranzo organizzato dalla sezione, offrendo un'opportunità per condividere storie, ricordi e celebrare insieme questo significativo anniversario. Si partirà dalla sede Cai Tolmezzo. Con le macchine si può raggiungere la casera Valmedan alta. La prenotazione è obbligatoria. La sezione tolmezzina dei Club Alpino Italiano risale all'8 febbraio 1874, fu la prima sezione regionale del sodalizio, la terza nell'area triveneta dopo le sezioni di Agordo e Auronzo, diciottesima per ordine di costituzione a livello nazionale. Un evento significativo nella storia della città, della Carnia e di tutta la montagna del Friuli poiché ha segnato il sorgere di una nuova visione dei territori montani e dell'approccio alpinistico nella comunità locale. Tra i primi ottanta soci che hanno dato vita a questa sezione, spiccano personalità illustri come Grassi, Magrini, Gortani, Micoli Toscano e Linussio, i quali hanno contribuito in modo significativo alla costruzione di un'identità carnica condivisa.

D.Z.

IL MONTE TERSADIA PROTAGONISTA DELLA CELEBRAZIONE DEL SECOLO E MEZZO

LA CORNICE Il monte Tersadia ospiterà le celebrazioni per l'anniversario del Cai di Tolmezzo

Borgo Stazione, il taglio anti-droga

▶Motoseghe in azione per eliminare i "rifugi" degli stupefacenti
Via siepi e arbusti, primo "blitz" del Comune nella zona rossa

▶La necessità di procedere alla pulizia era emersa durante uno degli ultimi Comitati per la sicurezza in Prefettura

GIRO DI VITE

UDINE Con motoseghe e ramazze in azione, sono scattati ieri mattina in Borgo Stazione a Udine i primi interventi di pulizia e decoro urbano annunciati nelle scorse settimane dall'amministrazione comunale per una delle zone più "calde" della città. Gli addetti del servizio Verde pubblico comunale insieme alla ditta incaricata, la Cooperativa Partecipazione del capoluogo friulano, hanno iniziato a rimuovere gli arbusti lungo tutta via Leopardi, partendo da piazzale D'Annunzio e proseguendo successivamente verso via Dante. Con l'intento di migliorare la sicurezza e l'ordine pubblico poi si è passati alle siepi e gli arbusti anche ai bordi di entrambe le corsie, interessandosi dei marciapiedi e delle loro pertinenze. Per la loro conformazione, infatti, «possono favorire l'abbandono di rifiuti e diventare nascondigli per attività illegali», hanno messo in luce dal Comune, come emerso anche nel corso dell'ultimo comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ma anche dopo l'ultima serie di controlli disposti dalla Questura che hanno portato nei fine settimana di inizio agosto le forze dell'ordine a ritrovare sostanza stupefacente nascosta tra gli arbusti della zona.

IL PUNTO

«La sicurezza pubblica passa inesorabilmente per la cura degli spazi pubblici e la possibilità o meno che questi diventino luoghi di degrado – ha dichiarato l'Assessore alla Polizia Locale e Sicurezza Partecipata Rosi Toffano -. Per questo siamo sicuri che il pacchetto di interventi in Borgo Stazione, primo fra i quali la rimozione delle siepi, contribuirà a migliorare la situazione nel quartiere, risolvendo, almeno in parte, problemi noti, contribuendo ad aumentare il senso di sicurezza. La rimozione parziale e totale delle siepi, spesso utilizzate come aree di abbandono di rifiuti o materiali pericolosi, quando non di sostanze, è il primo passo di un piano che garantirà una cura importante degli spazi pubblici del quartiere e quindi una maggiore vivibilità». Una attività dunque che per l'amministrazione comunale mira a garantire maggiore pulizia, igiene e di conseguenza decoro e sicurezza, così come da obiettivi esposti nelle deliberate nelle scorse settimane che elencavano alcune operazioni da eseguire, anche tramite Net, per migliorare le condizioni di vivibilità del quartiere, assicurando, a partire dal mese di settembre poi, una pulizia straordinaria delle strade, l'intensificazione della raccolta rifiuti e del vetro anche nelle zone di parcheggio, la liberazione delle caditoie, oltre che la rimozione di fioriere e siepi.

UNA VOLTA AL MESE SI PROCEDERÀ ALL'IGIENIZZAZIONE DELLE STRADE NELLA LISTA

DECORO

«Abbiamo pensato ad un nuovo sistema di spazzamento e lavaggio approfonditi una volta al mese, per il momento sperimentale e su piccola scala, da estendere poi eventualmente a tutto il territorio comunale», aveva anticipato l'assessore all'Ambiente Eleonora Meloni. «Cominceremo con Borgo Stazione nelle vie Roma, Battistig, Croce, Percoto, Della Rosta e Leopardi, oltre che viale Europa Unita. Gli spazzamenti riguarderanno anche il lato della strada, con pulizia sia meccanica che manuale. Per questo sarà necessario introdurre un divieto di sosta, solamente notturno e a lati alterni, in base a un calendario che verrà notificato alla cittadinanza e ai residenti del quartiere. In questo modo almeno una volta al mese si interverrà per garantire spazzamento e igienizzazione efficace delle strade e delle caditoie». A fianco ai nuovi interventi di pulizia, sono previsti inoltre i lavaggi delle aree imbrattate con attrezzature dedicate, la pulizia degli imbocchi delle caditoie con un operatore ad hoc e tramite attrezzature silenziose che riducano il sollevamento da terra delle polveri. Le operazioni saranno accompagnate da una campagna informativa per la cittadinanza che ieri ha iniziato ad apprezzare la serie di interventi. Sempre a settembre, ha reso noto l'assessore Toffano, partirà il primo corso per oltre una sessantina di cittadini che hanno fatto domanda di adesione al progetto di sicurezza partecipata.

David Zaniraто

L'OPERAZIONE Missione sicurezza partita ieri mattina nella zona calda di Borgo Stazione a Udine

Un bottino di armi e droga nell'operazione dei vigili Trovato anche un pugnale

INTERVENTI

TOLMEZZO Denunce, segnalazioni e un pugnale asiatico sequestrato. Questo il bilancio della serie di controlli effettuati nella giornata di venerdì 16 agosto scorso dalla polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, congiuntamente agli operatori della polizia locale del "Veneto Est", affiancati da "Konan", il cane pastore belga dell'unità cinofila in forze al corpo municipale del veneziano. L'attività è stata effettuata tra i territori comunali di Amaro e Tolmezzo, concentrandosi soprattutto nella zona dell'autostazione e nelle zone confinanti, nel capoluogo carnico. Gli agenti hanno rintracciato e deferito all'autorità giudiziaria un ventiduenne carnico, residente nel comune di Villa Santina, trovato in possesso di un particolare coltello da combattimento: il "karambit o kerambit", pugnale di origine del Sudest Asiatico (Indonesia e Filippine), caratterizzato da una forma a mezzaluna e un anello alla base dell'impugnatura. Il porto di tale arma, per cui non è ammessa licenza, a seguito delle modifiche apportate nel settembre del 2023 con il "Decreto Caivano", hanno spiegato dalla municipale carnica, «risulta aggravato in quanto commesso in luoghi destinati alla sosta e fermata di mezzi di pubblico trasporto». Altri tre soggetti - una ventitreenne di nazionalità slovena residente a Lubiana, un ventinovenne iracheno domiciliato ad Udine e un 25 enne italiano residente nell'hinterland tolmezzino – sono stati invece segnalati alla Prefettura di Udine per detenzione di hashish destinata al consumo personale. Nell'ambito di altri specifici controlli volti al contrasto del degrado urbano, è stato invece rintracciato, nel comune di Tolmezzo, un trentenne cittadino tunisino, senza fissa dimora e privo di regolare permesso di soggiorno. Il soggetto, già gravato da numerosi precedenti penali e di polizia legati a reati contro il patrimonio e allo spaccio di sostanze stupefacenti, è stato quindi segnalato alla Procura della Repubblica e al competente ufficio Immigrazione della Questura di Udine per l'emissione di un decreto di espulsione. «I controlli anti-degrado nell'ambito dell'autostazione e delle aree pubbliche limitrofe e frequentate dai giovani – hanno spiegato ancora dal corpo della polizia locale - costituiscono una priorità per la polizia locale, che opera in sinergia con le forze di polizia statali a garanzia della sicura fruizione di questi spazi, in particolare in vista dell'avvio del prossimo anno scolastico».

TORNANO LE FIAMME A MOGGIO UDINESE ELICOTTERI IMPEGNATI FINO A TARDA NOTTE

INCENDIO

Nuovo incendio nel pomeriggio di ieri, in territorio comunale di Moggio Udinese. A seguito della segnalazione avanzata alla sala operativa regionale della Protezione civile, anche in questo caso in azione, così come era successo nella giornata di lunedì, il personale della Stazione forestale di Moggio Udinese e Resia, con il contributo aereo dell'elicottero della Protezione civile che ha proceduto fino alla serata alle operazioni di spegnimento del rogo, le cui cause sono in fase di accertamento.

D.Z.

Carceri sovraffollate: «Il volontariato non può bastare»

L'ALLARME

UDINE Carceri, la posizione di Avs: «L'importante azione del volontariato non copra le inefficienze delle istituzioni». «La raccolta fondi che ha permesso l'acquisto di 38 frigoriferi per le persone private della libertà personale, detenute nella casa circondariale di Udine, è sicuramente un atto di civiltà di cui andarne fieri». Così in una nota la Consigliera regionale Serena Pellegrino, Alleanza Verdi e Sinistra, a margine del comunicato stampa con cui il Garante dei detenuti del Comune di Udine ha informato della positiva raccolta fondi con cui sono stati acquistati gli elettrodomestici». Ritengo però – incalza la vice presidente del Gruppo Misto - che la questione sia un po' più complessa. I deficit sempre più acclarati delle istituzioni, in questo specifico caso quella carceraria, non può venire compensata dall'attento e pronto intervento della cosiddetta società civile, sempre attiva e presente. Il problema del sovraffollamento nel carcere di via Spalato, con la conseguente situazione di disagio manifestata a più riprese dai detenuti anche dalle carceri di tutto il territorio regionale, non può essere demandato alla buona volontà del privato. Il depotenziamento del servizio pubblico, esso sia riferito alle carceri o alla scuola, ma anche al sociale o alla salute pubblica è ormai arrivato a livelli di difficile sostenibilità. La politica – prosegue l'esponente di opposizione - agisca in forza dei principi costituzionali e affronti in modo organico e sinergico tutti i problemi sociali. Non è più accettabile che a fronte dello strozzamento continuo dei servizi pubblici si cerchi di ovviare con azioni, seppur meritevoli e caritatevoli, che non possono certo essere compensative e soprattutto continuative.

LA POSIZIONE DI SERENA PELLEGRINO SULLA SITUAZIONE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI UDINE

DETENUTI Il carcere di Udine in via Spalato protagonista di una donazione benefica

I rimedi devono essere trovati con interventi chiari e fattivi delle istituzioni. Il volontariato, per quanto nobile e anche eseguito in modo professionale, come nel caso della progettazione degli spazi, delle strutture e degli arredi interni, non si può sostituire al lavoro che deve essere di competenza e appannaggio del servizio carcerario. L'azione volontaria, come purtroppo sta accadendo in molti settori, non può sostituire i doverosi oneri che sono in capo alle istituzioni. Le conquiste sociali sono tali se sono riconosciute in modo universalistico. L'alternativa è lo scollamento della Res publica che trova il suo terreno fertile nelle continue picconate alla nostra Costituzione».

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

Lazio galvanizzata Quasi 1.500 tifosi al "Bluenergy"

A proposito di tifosi, quelli della Lazio che sono galvanizzati dopo il 3-1 a spese del Venezia saranno presenti in gran numero al match di sabato pomeriggio. Sono già stati venduti i 1.350 biglietti del Settore Ospiti che l'Udinese calcio ha inviato alla Lazio. Una curva calda, quindi.

UOMO IMMAGINE Alexis Sanchez è tornato a Udine a fine carriera e ha rimediato un brutto infortunio (Udinese)

SANCHEZ CRAC L'INFORTUNIO È PESANTE

Lesione muscolare al polpaccio, rischia di stare fermo ben oltre la sosta per le Nazionali. Brenner scalpita

LO STOP

«Alexis Sanchez ha riportato in allenamento una lesione contusiva distrattiva miofasciale del gemello mediale della gamba sinistra. Seguiranno ulteriori approfondimenti per valutare l'entità della lesione e i tempi di recupero». È il contenuto del comunicato emesso dall'Udinese Calcio nella tarda mattinata di ieri relativo alle condizioni fisiche del Ninho Maravilla che a questo punto non solo salterà la sfida di sabato pomeriggio con la Lazio, ma probabilmente anche quella successiva con il Como prima della sosta del campionato. Un guaio ,non c'è che dire, anche se lo staff sanitario spera di recuperare il giocatore quanto prima.

CHE COLPO

Evidentemente la cattiva sorte continua a bersagliare l'Udinese, ma il "problema Sanchez" non può e non deve rappresentare un alibi per i bianconeri, che hanno egualmente le carte in piena regola per festeggiare la prima vittoria al Bluenergy che un anno fa fu terra di conquista con l' Udinese che di fronte al proprio pubblico conquistò un solo successo (con il Bologna a fine anno solare 2023), record negativo per quanto riguarda gli impegni casalinghi della squadra bianconera. La squadra bianconera non è Sanchez dipendente, anche se il suo arrivo, salutato dall'ovazione di tutta la piazza, ha completato una rosa che non presenta punti deboli, in grado di far fronte ad altre situazioni particolari come quella che vede, suo malgrado, protagonista Ninho Maravilla. In attacco non c'è che l'imbarazzo della scelta: Lucca, Thauvin, Brenner, Davis e Bravo (a breve ci sarà Pizarro senza scordarci di...Sanchez), senza contare che pure Ekkelenkamp sa cavarsela dalla metà campo in su.

IL DUBBIO

L'olandese che è in costante crescita come condizione generale, è uno dei candidati alla sostituzione di Sanchez, ma al momento l'ipotesi più accreditata è quella di Brenner che non è affatto dispiaciuto a Runjaic non solo domenica a Bologna, ma anche nel match di Coppa Italia contro l'Avellino in cui si è reso protagonista di uno splendido gol quello che ha sbloccato il risultato. C'è anche Davis, che ha il piede sinistro educato tanto che è capace di qualsiasi giocata in fase conclusiva come nello smarcare il compagno di squadra, ma l'inglese – lo abbiamo ricordato anche nella nostra edizione di ieri – non è ancora al meglio della condizione generale avendo iniziato in ritardo la preparazione con il gruppo per aver pagato dazio al problema muscolare accusato nell'ultimo atto del torneo scorso. Per cui dovrebbe essere utilizzato in corso d'opera.

KARLSTROM

Pure lo svedese pone la sua candidatura per far parte dell'undici iniziale. Runjaic fa parecchio affidamento sul mediano, giocatore di esperienza e costruttore del gioco, ma riteniamo che Lovric, pur reduce dalla prestazione sotto tono di Bologna rimanga il favorito.

ATTESA

Sabato pomeriggio il "Bluenergy" dovrebbe indossare l'abito da festa, ovvero ci dovrebbe essere il pienone dato che i tifosi bianconeri sono più che mai decisi a garantire un continuo roboante incitamento ai propri beniamini che sono stati eccessivamente criticati per la prestazione fornita contro il Bologna. D'accordo, al "Dall'Ara" non si è vista un'Udinese scintillante, ma nemmeno una squadra allo sbando, il pari conquistato non rappresenta un furto e non dimentichiamoci che di fronte c'era un Bologna gasato, spinto dall'incitamento di 25 mila tifosi. Una squadra oltretutto più forte (al momento) di quella di Runjaic. Per cui va accettato eccome il pari che potrebbe rappresentare anche un segnale che quest'anno le cose dovrebbero andare diversamente rispetto all'annata passata.

Guido Gomirato

Okoye: «Sabato vogliamo vincere» Parte Perez? Ecco spuntare Sagnan

LA CORNICE

Quando l'Udinese apre le porte ai propri tifosi è sempre un momento magico, al di là di ogni situazione esterna, che sia quel pizzico di scetticismo per la prestazione opaca di domenica o la delusione per l'infortunio di Sanchez. Alcune centinaia di tifosi hanno abbracciato il nuovo arrivato Jurgen Ekkelenkamp e il portierone Maduka Okoye, ricercatissimo, tanto da essere chiuso in un angolo dall'orda di appassionati vogliosi di foto e autografi. Timido, quasi sorpreso dall'affetto l'olandese, sorridente all'inverosimile il nigeriano, che prima ha arringato i presenti annunciando la vittoria contro la Lazio e poi ha parlato così ai microfoni di Tv12. «È un bel momento, per me è sempre bellissimo incontrare i tifosi. Sabato dobbiamo vincere. E dobbiamo correre al massimo per fare un buon risultato; ogni partita è importante ma sono sicuro che sabato faremo una grande partita». Domenica già protagonista a Bologna con tante parate. «Era difficile contro una grandissima squadra, non dimentichiamolo, visto che farà la Champions. Abbiamo preso un punto prezioso, che ci fa continuare a lavorare in serenità. La parata su Orsolini? È stato puro istinto». Per Okoye è arrivato anche il rinnovo fino al 2028. «Sono molto contento, davvero. Sono grato alla società e ai tifosi perché tutti qui credono in me. L'infortunio di Sanchez? È un grande peccato, ma abbiamo tanti giocatori che possono giocare. Anche io non vedo l'ora di giocare insieme ad Alexis ma ora dovremo aspettare un po'».

MERCATO Il difensore bianconero Nehuen Perez rimane sempre nel mirino dei portoghesi del Porto

Jurgen Ekkelenkamp, sempre intercettato da Tv12, si dice «sorpreso da tutto questo affetto. Non mi aspettavo tanta gente qui oggi. È stato un bel pomeriggio per me. Sono contento del mio debutto a Bologna anche perché alla fine la squadra ha preso un punto molto importante per la classifica e per il morale. Siamo pronti per la Lazio; ci stiamo allenando forte e vogliamo fare bene all'esordio in casa anche se sappiamo che non sarà facile. Sanchez? Un peccato questo infortunio, mi auguro che possa tornare presto anche perché mi piacerebbe giocare insieme a lui». Ekkelenkamp è il 14° olandese di questa Serie A. «È normale che ci siano parecchi olandesi perché la Serie A è un bel campionato e a me fa piacere poter stare qui e indossare questa maglia».

MERCATO

Continua l'interesse da parte del Porto per Nehuen Perez. I dragoni offrono 15 milioni più bonus ma l'Udinese ne vuole 20 più bonus, anche perché ci sono accordi in essere con l'Atletico Madrid, che ha a suo favore un diritto di recompra e che quindi riceverà parte del profitto eventuale del club friulano. A prescindere dalla situazione Perez, l'identikit che manca a questa squadra è il braccetto di sinistra, per questo i Pozzo stanno andando in pressing per Modibo Sagnan, difensore centrale di quasi un metro e novanta, possente, francese classe 1999 naturalizzato maliano che nella scorsa sessione invernale è passato dall'Utrecht, in Olanda, al Montpellier in patria. Cresciuto nelle giovanili del Lens, ha giocato anche in Portogallo e Spagna, con la Real Sociedad, squadra con cui ha vinto una coppa di Spagna e giocato l'Europa League, affrontando anche il Napoli. Il tutto senza dimenticare la pista che porta a Marco Di Cesare, difensore argentino classe 2003 che ha giocato le Olimpiadi con la maglia dell'Argentina e che tempo fa era finito nella famosa lista dei "naturalizzabili" fatta da Roberto Mancini per la nazionale italiana. Cresciuto negli Argentinos Juniors, ora di proprietà del Racing Avellaneda con cui l'Udinese ha ottimi rapporti. E non si lascia Facundo Gonzalez, di proprietà della Juventus, con l'ipotesi di un prestito con diritto di riscatto e controriscatto, per far sì che la Juve mantenga il controllo del giocatore.

L'ABBRACCIO Ieri il portiere nigeriano dell'Udinese Okoye è stato protagonista di un bagno di folla in Curva Nord in occasione dell'incontro con i tifosi bianconeri

Stefano Giovampietro

BASKET, A2

OWW IN PRIMA FASCIA CIVIDALE? LA SORPRESA

▶A ritiri iniziati, ecco il "borsino" dell'A2 Udine deve provare a lottare per vincere

▶Brindisi, Pesaro e come sempre Cantù le principali avversarie per il girone

Old Wild West Udine da prima fascia, Gesteco Cividale "eterna sorpresa". Ufficializzando Shawn Dawson ha chiuso ieri il proprio mercato estivo pure l'Unieuro Forlì e ciò significa che tutte le rose di A2 sono adesso al completo e che possiamo stilare un ranking a fasce, partendo dalle squadre che appaiono sulla carta le meglio attrezzate per la promozione al piano di sopra per arrivare a quelle che, sempre in teoria, saranno destinate a lottare per la salvezza. Il presupposto fondamentale è che il numero inferiore delle formazioni partecipanti - rispetto alla stagione 2023-2024 si passa da ventiquattro a venti -, comporterà un innalzamento del livello. E questo lo sapevano benissimo coloro che hanno lavorato alle campagne acquisti dei vari club in corsa nel girone unico di serie A2: altra grossa novità di quest'anno - il girone unico, intendiamo -, così come il ritorno a una promozione diretta quale premio per la vincitrice della stagione regolare, mentre una seconda promozione verrà assegnata attraverso i playoff.

PRONOSTICI

La buona notizia per i tifosi bianconeri è che l'Oww, per come è strutturata, deve essere necessariamente collocata tra le migliori in assoluto, dunque in prima fascia, assieme a Valtur Brindisi, Carpegna Prosciutto Pesaro e Acqua San Bernardo Cantù. Quest'ultima rimane però a nostro giudizio la favorita per la vittoria nel girone, essendosi assicurata in cabina di regia un playmaker del calibro di Andrea De Nicolao e avendo firmato forse la migliore coppia di stranieri del campionato, composta dall'esterno Tyrus McGee e dall'ala/pivot Grant Basile. Considerato ciò che l'Unieuro Forlì è riuscita a combinare in tempi recenti - trattasi peraltro della "bestia nera" di Udine - abbiamo faticato a lasciarla fuori dalla fascia più alta, ma se c'è una squadra che può smentirci, questa è appunto quella allenata da Antimo Martino. Che finisce al contrario nella nostra seconda fascia, occupata pure da formazioni del calibro di Fortitudo Bologna (che schiera dei big come Pietro Aradori, Matteo Fantinelli e DeShawn Freeman) e Tezenis Verona (Jacob Pullen è destinato a fare sfracelli), che di regola non vengono mai snobbate dai pronostici del precampionato. In terza fascia ci mettiamo invece una Riviera-Banca Rimini rinforzata dagli innesti di Pierpaolo Marini e Robert Johnson (questo è un giocatore "matto" che potrebbe davvero spostare gli equilibri), il Gruppo Mascio OrziBasket di Franco Ciani e la Reale Mutua Torino di Matteo Boniciolli.

L'AMBIENTE Durante una stagione che si annuncia caldissima, l'Old Wild West di Udine potrà contare anche sul pubblico che si affollerà il palasport intitolato al pugile friulano Primo Carnera

LE AQUILE

Per collocare Cividale ci inventiamo una sorta di limbo, fra la terza e la quarta fascia, avendo però imparato nelle due puntate precedenti una precisa lezione e cioè che i campionati dei ducali sono sopra le righe. In quarta fascia ci mettiamo quindi la Real Sebastiani Rieti dell'ex capitano dell'Old Wild West, Diego Monaldi e del realizzatore seriale Jazz Johnson, nonché la Wegreenit Urania Milano di Alessandro Gentile, pure lui un ex Oww. A lottare per la salvezza saranno le rimanenti sette squadre, tra le quali fatichiamo a vedere un'eventuale sorpresa, come lo fu ad esempio due stagioni fa proprio la Gesteco, che nei ranking estivi veniva data praticamente per spacciata e finì invece per qualificarsi addirittura ai playoff: sono l'Assigeco Piacenza, la neopromossa Akern Libertas Livorno (e siamo lieti che Livorno torni ad avere una propria rappresentante in A2), l'altra neopromossa DelFes Avellino, l'Hdl Nardò, la JuVi Cremona, la Sella Cento (che ha confermato l'inossidabile Carlos Delfino, classe 1982) e la Elachem Vigevano 1955.

GESTECO PER ORA TRA LA TERZA E LA QUARTA FASCIA MA CON POSSIBILITÀ DI EMERGERE

Carlo Alberto Sindici

Skatepark vestito a festa nel week end

L'EVENTO

Lo skatepark di Lignano Sabbiadoro ospita nel fine settimana il Campionato italiano di skateboard della specialità Street, un evento organizzato dall'associazione sportiva Thankyouskateboarding" e che si tettà allo Skatepark di viale Europa. Le attività inizieranno domani, giornata nella quale sarà possibile accedere al park per cimentarsi nel Free Skate accompagnati dal Dj set di Simongus. Verranno anche allestiti dei chioschi Food & Drinks di prodotti locali (presenti per l'intero fine settimana), stand di prodotti tecnici e un Finger skate park dove, parallelamente alla competizione, si disputerà il Campionato italiano fingerboarding. Alla sera tutti gli skater potranno partecipare al "Game of Skate" e al "Best Trick", contendendosi i premi in materiale e un montepremi finale di 300 euro. Sabato si entrerà nel vivo della competizione con le fasi di qualifica e le semifinali delle diverse categorie per gli atleti iscritti alla Fisr e già precedentemente accreditati. A fine giornata la festa continuerà con la "Death Race", un momento aperto a tutti, con premi in materiale e un buono da 200 euro. La giornata di domenica sarà dedicata alle finali e alle premiazioni, con la proclamazione dei campioni nazionali. Quella lignanese sarà anche l'occasione per scoprire chi rappresenterà l'Italia ai World Skate Games, perché i primi tre atleti classificati della categoria Open, maschile e femminile, avranno l'opportunità di gareggiare con i migliori skater mondiali dal 7 al 13 settembre a Roma. Novità di quest'anno, l'istituzione del "Best Rookie Awards", un premio speciale offerto da Londinese pensato per i giovani talentuosi che si sono distinti per la loro creatività e abilità durante le giornate di gara, a prescindere dai punti e dal piazzamento ottenuto.

B.T.

I nuovi ramarri iniziano a convincere Perdono solo ai rigori con la Liventina

CALCIO DILETTANTI

Un Pordenone gagliardo lotta e tiene testa alla Liventina Opitergina (formazione che milita nell'Eccellenza veneta), ma non basta. A Cappella Maggiore i nuovi ramarri impegnati nella prima semifinale del 24° Memorial Da Ros, mini torneo che vede la partecipazione anche dei padroni di casa del Cappella Maggiore Fregona e del Vittorio Veneto, riprendono per ben due volte i mottensi che non riescono ad andare oltre il pareggio 2-2 nei tempi regolamentari. Sono i sigilli di Lisotto e di M. Zanin a premiare la tenacia degli uomini mister Fabio "Ciccio" Campaner capaci di tenere testa ad una formazione di categoria superiore. Dal dischetto purtroppo non bastano le trasformazioni dagli 11 metri di Ceolin e del portiere Zanier, che para - tra l'altro due penalty ai veneti. La Liventina Opitergina si aggiudica la lotteria dei rigori col punteggio di 5-4 e conquista il pass per la finalissima in programma oggi alle 21.45. Al Pordenone resta comunque una grande prestazione nonostante i carichi di lavoro sulle gambe di questa fase della preparazione estiva, ben augurante per il suo futuro sportivo e la magra consolazione di giocarsi il tutto per tutto nella finalina del terzo-quarto posto in programma sempre oggi alle 20 contro il Vittorio Veneto Calcio Vittorio Falmec SM Colle uscito sconfitto dal match contro i padroni di casa del Cappela Maggiore Fregona. Mister Campaner fedele al collaudato modulo di fabbrica (3-5-2) ha schierato inizialmente Zanier tra i pali; Imbrea, Morassutto (Cariddi) e Piaser nella linea difensiva; Zilli (Ceolin), A. Zanin (Meneghetti), De Pin, Trentin (M. Zanin), Lisotto distribuiti tra fasce e mediana; Toffoli e Facca sul fronte offensivo. I ramarri si sono ritrovati ieri alle 18.30 al centro sportivo Bruno De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista della gara - come già anticipato - di stasera contro i veneti del Vittorio Veneto Calcio Vittorio Falmec SM Colle. Sempre al centro sportivo Bruno De Marchi è iniziata anche la stagione del comparto "rosa" del nuovo sodalizio cittadino. Agli ordini di mister Marco Feruglio e di mister Renzo Grimendelli rispettivamente tecnici della prima squadra e della formazione Under 17 del Pordenone Women martedì sera si sono radunate e hanno cominciato la preparazione estiva in vista del prossimo campionato di Eccellenza veneta ben 16 calciatrici, alla quale il responsabile del settore femminile Eugenio Poletto conta di aggiungerne altre nei prossimi giorni. Tra di esse: Anna Battel, Nicole Boschian, Sara Bottacin, Anna Bragato, Irene Costantin, Serena Goz, Laura Gregoris, Sara Lot, Silvia Lubiato, Sonia Lucato, Giorgia Pacella, Erika Poletto, Margherita Rodaro, Martina Sisto, Alessandra Spagnolo e Alisee Valerio.

I NEROVERDI SI ARRENDONO IN SEMIFINALE AL MEMORIAL DA ROS OGGI LA FINALINA

Giuseppe Palomba

Il pallone verso il voto Stasera a Corva il "debutto" di Vaccher

CALCIO DILETTANTI

Calcio dilettanti al voto a fine mese. Intanto stasera alle 20.30 a Corva si riuniscono tutte le società del Friuli Occidentale. Presente la new entry Christian Vaccher, ex arbitro con un trascorso da sindaco di Fiume Veneto che correrà con la squadra del presidente uscente Ermes Canciani. L'assemblea ordinaria elettiva d è convocata sabato 31 agosto a Martignacco. Il tempo stringe. Lunedì, termine ultimo per la presentazione delle candidature, gli uffici del Comitato regionale, per il deposito delle candidature stesse, saranno aperti dalle 10 alle 12 e per potersi candidare serve una messe di firme a sostegno. L'attuale reggente Ermes Canciani ha sciolto le riserve. È sceso in campo per il suo terzo mandato di fila. Probabile antagonista è l'ex centrocampista anche della Manzanese, Marco Beltrame. Proprio in vista dell'imminente tornata elettiva, stasera - alle 20.30 - le società del Friuli occidentale si ritroveranno a Corva. Pare che, proprio per lasciar spazio alla discussione, lo stesso Ermes Canciani abbia deciso di non essere presente. Ci sarà invece Christian Vaccher. L'ex fischietto, nonché ex primo cittadino di Fiume Veneto nella squadra dello stesso Ermes Canciani subentra al vicepresidente vicario Claudio Canzian. Un Canzian che, di contro, ha optato per rientrare in seno al Pordenone. Per Vaccher si tratta del primo incontro pubblico dopo la decisione di saltare dall'altra parte della "barricata". È una candidatura forte. L'attuale responsabile regionale degli arbitri di Prima Categoria, ha avuto il semaforo verde sia a livello regionale che dai vertici nazionali. Dovesse essere eletto non lascerebbe comunque il mondo degli arbitri. Sarebbe "congelato" per tutto il periodo che servirà. **Cristina Turchet**

I calendari dei dilettanti

RAMARRI, IL VIA IN CASA GEMONESE AL BOTTECCHIA

▶Il Pordenone riposa già alla seconda, a novembre la partitissima con il Torre
Prima Categoria con tre gruppi e la prima gara ufficiale poco prima di ottobre

SI COMINCIA A sinistra i tifosi del Pordenone che potranno tornare a tifare la loro squadra del cuore allo stadio Bottecchia; in alto il presidente della Figc locale Ermes Canciani

IL SORTEGGIO

Campionati al via a scaglioni. In Promozione esordio fissato domenica 15 settembre alle 15.30. Prima categoria ai blocchi di partenza nell'ultima domenica dello stesso mese (29), con il medesimo orario. Tutto, salvo anticipi su richiesta che il Comitato regionale della Figc ha sempre visto di buon occhio.

PROMOZIONE

Lievitate a 15 le concorrenti in entrambi i gironi, dopo l'inserimento d'ufficio del Nuovo Pordenone 2024 in surplus. Ne consegue un turno di riposo di volta in volta. Chiusura del lungo giro messa in calendario l'11 maggio. In mezzo, se non si cambia rotta, due giornate (la seconda e la quinta) dove in campo si andrà tutti di sabato. Fine del girone d'andata domenica 22 dicembre con fischio d'inizio alle 14.30. Il pallone tornerà a rotolare domenica 19 gennaio. Corsa tutta d'un fiato fino alla sosta pasquale con l'ultimo turno domenica 6 aprile e il ritorno in campo domenica 27 del medesimo mese, quando mancheranno ancora 3 giornate prima di arrivare al traguardo. Avvio "posticipato" per la Spal Cordovado che sarà la prima squadra alla finestra da spettatrice interessata. Nuovo Pordenone 2024, esordio tra le mura amiche contro una coriacea Gemonese che, nella tornata scorsa (16 partecipanti al via in entrambi i raggruppamenti) ha chiuso ai piedi del podio. Un'unica sfida fratricida con il Corva che attende l'Unione Smt. Il derby dei derby in riva al Noncello arriva a motore ben oliato. Nuovo Pordenone - Torre sarà il match clou della giornata numero 10. Appuntamento domenica 17 novembre alle 14.30. Da tener, comunque, presente che - per motivi organizzativi sul fronte medico - sanitario (ambulanza io medico sempre presenti ad ogni sfida) il Comitato regionale della Figc, attualmente retto da Ermes Canciani - ha già fatto sapere che nel "Sabato del Nostro Calcio" saranno inseriti 5 anticipi, turno dopo turno. Le società che non vogliono giocare di sabato devono comunicarlo per iscritto entro domani. A chiudere l'excursus massima allerta nella parte destra della classifica. L'idea è quella di non posticipare il cammino, già intrapreso, sul fronte ristrutturazione dei campionati. La lievitazione a 15 (invece delle 14 previste) squadre ai blocchi di partenza dovrebbe, dunque, mettere sul piatto l'amara pietanza di 7 passi del gambero a girone, senza appello alcuno. Un bagno di sangue che nella scorsa stagione ha investito in pieno la Seconda (7 retrocessioni sempre su 15 concorrenti). PRIMA CATEGORIA Posticipato l'avvio a domenica 29 settembre, arrivo alla pari domenica 11 maggio.

PER I NEROVERDI PRIMO INCONTRO PROVINCIALE CON IL CORVA ALLA FINE DI SETTEMBRE

LA PRIMA

Qui i gironi sono tre e a memoria d'uomo - come da programma ristrutturazione - per la prima volta con 14 squadre per raggruppamento. Nell'A alle pordenonesi fanno da stampella alle udinesi San Daniele, Rivignano, Teor e Unione Basso Friuli. Nel girone B ecco il solo Morsano (neo rientrato dopo parecchi lustri di assenza). Anche in questo caso una sfida di campanile tutta da seguire con di fronte le due anime del fiume Livenza. Da una parte la Sacilese, dall'altra la Liventina San Odorico. Primo incrocio domenica 8 dicembre alla terzultima tappa d'andata. Appuntamento al XXV Aprile "Aldo Castenetto", casa dei biancorossi. In attesa esordio con il confronto "foresto" San Daniele - Rivignano e gli incroci fratricidi Vigonovo - Barbeano, Liventina San Odorico - Vivai Rauscedo Gravis, San Leonardo remigino in assoluto - Azzanese e Pravis 1971 - Union Pasiano con gli ospiti rientrati in categoria - da schiacciasassi, dopo una sola stagione di purgatorio. Nel B il Morsano comincia l'avventura ospitando il Mereto. Escluso, a priori - visti i gironi diversi- il confronto con il Rivignano dove si è accasato l'ormai ex condottiero Denis Casasola. Un Morsano che, comunque, ritroverà da avversaria quella Castionese che gli ha dato filo da torcere fino all'ultimo. Morsano salito d'imperio (64 punti), Castionese dopo ripescaggio (62)

Cristina Turchet

IL MORSANO UNICO RAPPRESENTANTE DEL FRIULI OCCIDENTALE NEL GIRONE DELLE UDINESI

L'Eccellenza parte già con un derby Storie, rivalità e big match dell'anno

CALCIO ECCELLENZA

L'Eccellenza comincia subito con un derby pordenonese: Maniago Vajont – Fiume Veneto Bannia. Neanche l'avesse "disegnato" Cristian Turchetto, il direttore sportivo ora in neroverde dopo la lunga militanza oltre il Cellina. Partono in casa Tamai e Sanvitese, rispettivamente contro Pro Fagagna e Kras Repen, mentre il Fontanafredda esordisce in trasferta, sul rettangolo di gioco del Rive d'Arcano Flaibano. Questo è il sunto del massimo campionato dilettantistico regionale, che prenderà avvio domenica 8 settembre alle 15.30. Già alla seconda giornata è previsto un anticipo in blocco, per tutta la categoria, che andrà in scena sabato 14 alla stessa ora.

I DERBY

Detto del confronto provinciale in apertura, anche il turno successivo presenta un succulento confronto: Casarsa – Sanvitese. I neo ammessi per ripescaggio tornano a misurarsi con il club biancorosso, con cui vale una storica rivalità che negli ultimi anni era annacquata dalla diversità di categoria. Nella prima parte c'è un'alta densità di confronti tutti pordenonesi. ManiagoVajont – Fontanafredda è il derby della terza giornata. La serie continua al quarto turno, quando si affrontano Fiume Veneto Bannia e Tamai. Avanti con la quinta, che mette di fronte Fontanafredda e i neroverdi fiumani. Tamai – Sanvitese si gioca alla sesta, mentre Maniago Vajont – Casarsa alla settima. Non salta l'ottava, in cui c'è Fiume Veneto – Sanvitese. Per la nona, a fine ottobre, il test è fra le novizie della categoria, vale a dire Fontanafredda e Casarsa, una "De Pieri story". I derby riprendono all'undicesima con Maniago Vajont – Tamai, saltando poi al tredicesimo turno (24 novembre) per Casarsa – Fiume Veneto Bannia e al quindicesimo per Fontanafredda – Sanvitese. Pre natalizia (21 dicembre) è in lista Casarsa – Tamai

LE DATE

Il girone di andata si snocciola fra 8 settembre e 21 dicembre 2024, quello di ritorno dal 5 gennaio all'11 maggio. È un turno infrasettimanale il terzo (che segue l'anticipo generale) al 18 settembre. Il completamento della prima metà, al 21 dicembre, sarà un altro sabato pomeriggio impegnato. Fra la quattordicesima (6 aprile) e la quindicesima (27 aprile 2025) di ritorno ci sarà la pausa lunga fra Torneo delle Regioni e Pasqua (20 aprile). Andando oltre i confini della Destra Tagliamento, su scala regionale le verifiche probanti per le pordenonesi si spalmano su tutto il territorio. In ottica lotta per il primato sono da cerchiare in rosso partite come Tamai – Azzurra Premariacco alla terza giornata, Pro Gorizia – Tamai alla quinta, oppure quella con il Rive Flaibano alla nona. La società del presidente Elia Verardo è accreditata praticamente da tutti per la lotta al vertice. Può essere una sorpresa il Fiume Veneto Bannia, recitando il ruolo di outsider, qualora riesca a superare anche ostacoli con il Tolmezzo a metà settembre e il Fontanafredda alla fine dello stesso mese.

INCROCI In alto il derby tra il Tamai e la Sanvitese; a sinistra il Casarsa che è stato ripescato (Nuove Tecniche)

I PERICOLI

Potrebbe configurarsi un campionato per le prime 6-7 squadre e un altro per le rimanenti delle 18 in totale. Da vedere chi saprà posizionarsi meglio nel secondo blocco, evitando patemi da salvezza. Oltre a diversi derby provinciali, che possono rivelarsi "fratricidi", si segnalano Juventina – ManiagoVajont del quarto turno, Fontanafredda – Muggia alla settima giornata, arrivando a tracciare il punto di assestamento del Casarsa alla dodicesima, quando riceverà il Kras. A ben guardare, tutta l'ultima giornata potrebbe non essere proprio da gita primaverile, bensì distribuire gli ultimi punti necessari a raggiungere i rispettivi obiettivi, con ManiagoVajont – San Luigi, Fontanafredda – Chiarbola, Muggia – Sanvitese, Casarsa – Tamai e Fiume Veneto Bannia –Ufm.

Roberto Vicenzotto

Campionato di Eccellenza 2024/2025

1ª GIORNATA
And: 08/09/24-15.30	Rit: 05/01/25-14.30
Azzurra Premariacco	Ufm
Tamai	Pro Fagagna
Pro Gorizia	Casarsa
Sanvitese	Nk Kras Repen
Pol. Codroipo	Muggia 1967
Chiarbola Ponziana	Juventina S. Andrea
Rive D'arcano	Com. Fontanafredda
San Luigi Calcio	Tolmezzo Carnia
Maniago Vajont	Fiume Veneto Bannia

2ª GIORNATA
And: 14/09/24-15.30	Rit: 12/01/25-14.30
Tolmezzo Carnia	Maniago Vajont
Com. Fontanafredda	San Luigi Calcio
Juventina S.Andrea	Rive D'arcano
Muggia 1967	Chiarbola Ponziana
Nk Kras Repen	Pol. Codroipo
Casarsa	Sanvitese
Pro Fagagna	Pro Gorizia
Ufm	Tamai
Fiume Veneto Bannia	Azzurra Premariacco

3ª GIORNATA
And: 18/09/24-20.00	Rit: 19/01/25-14.30
Tamai	Azzurra Premariacco
Pro Gorizia	Ufm
Sanvitese	Pro Fagagna
Pol. Codroipo	Casarsa
Chiarbola Ponziana	Nk Kras Repen
Rive D'arcano	Muggia 1967
San Luigi Calcio	Juventina S.Andrea
Maniago Vajont	Com. Fontanafredda
Tolmezzo Carnia	Fiume Veneto Bannia

4ª GIORNATA
And: 22/09/24-15.30	Rit: 26/01/25-14.30
Com. Fontanafredda	Tolmezzo Carnia
Juventina S.Andrea	Maniago Vajont
Muggia 1967	San Luigi Calcio
Nk Kras Repen	Rive D'arcano
Casarsa	Chiarbola Ponziana
Pro Fagagna	Pol. Codroipo
Ufm	Sanvitese
Azzurra Premariacco	Pro Gorizia
Fiume Veneto Bannia	Tamai

5ª GIORNATA
And: 29/09/24-15.30	Rit: 02/02/25-14.30
Pro Gorizia	Tamai
Sanvitese	Azzurra Premariacco
Pol. Codroipo	Ufm
Chiarbola Ponziana	Pro Fagagna
Rive D'arcano	Casarsa
San Luigi Calcio	Nk Kras Repen
Maniago Vajont	Muggia 1967
Tolmezzo Carnia	Juventina S.Andrea
Com. Fontanafredda	Fiume Veneto Bannia

6ª GIORNATA
And: 06/10/24-15.30	Rit: 09/02/25-14.30
Juventina S.Andrea	Com. Fontanafredda
Muggia 1967	Tolmezzo Carnia
Nk Kras Repen	Maniago Vajont
Casarsa	San Luigi Calcio
Pro Fagagna	Rive D'arcano
Ufm	Chiarbola Ponziana
Azzurra Premariacco	Pol. Codroipo
Tamai	Sanvitese
Fiume Veneto Bannia	Pro Gorizia

7ª GIORNATA
And: 13/10/24-15.30	Rit: 16/02/25-14.30
Sanvitese	Pro Gorizia
Pol. Codroipo	Tamai
Chiarbola Ponziana	Azzurra Premariacco
Rive D'arcano	Ufm
San Luigi Calcio	Pro Fagagna
Maniago Vajont	Casarsa
Tolmezzo Carnia	Nk Kras Repen
Com. Fontanafredda	Muggia 1967
Juventina S.Andrea	Fiume Veneto Bannia

8ª GIORNATA
And: 20/10/24-15.30	Rit: 23/02/25 -14.30
Muggia 1967	Juventina S.Andrea
Nk Kras Repen	Com. Fontanafredda
Casarsa	Tolmezzo Carnia
Pro Fagagna	Maniago Vajont
Ufm	San Luigi Calcio
Azzurra Premariacco	Rive D'arcano
Tamai	Chiarbola Ponziana
Pro Gorizia	Pol. Codroipo
Fiume Veneto Bannia	Sanvitese

9ª GIORNATA
And: 27/10/24-14.30	Rit: 02/03/25-15.00
Pol. Codroipo	Sanvitese
Chiarbola Ponziana	Pro Gorizia
Rive D'arcano	Tamai
San Luigi Calcio	Azzurra Premariacco
Maniago Vajont	Ufm
Tolmezzo Carnia	Pro Fagagna
Com. Fontanafredda	Casarsa
Juventina S.Andrea	Nk Kras Repen
Muggia 1967	Fiume Veneto Bannia

10ª GIORNATA
And: 03/11/24-14.30	Rit: 09/03/25-15.00
Nk Kras Repen	Muggia 1967
Casarsa	Juventina S.Andrea
Pro Fagagna	Com. Fontanafredda
Ufm	Tolmezzo Carnia
Azzurra Premariacco	Maniago Vajont
Tamai	San Luigi Calcio
Pro Gorizia	Rive D'arcano
Sanvitese	Chiarbola Ponziana
Fiume Veneto Bannia	Pol. Codroipo

11ª GIORNATA
And: 10/11/24 -14.30	Rit: 16/03/25-15.00
Chiarbola Ponziana	Pol. Codroipo
Rive D'arcano	Sanvitese
San Luigi Calcio	Pro Gorizia
Maniago Vajont	Tamai
Tolmezzo Carnia	Azzurra Premariacco
Com. Fontanafredda	Ufm
Juventina S.Andrea	Pro Fagagna
Muggia 1967	Casarsa
Nk Kras Repen	Fiume Veneto Bannia

12ª GIORNATA
And: 17/11/24-14.30	Rit: 23/03/25-15.00
Casarsa	Nk Kras Repen
Pro Fagagna	Muggia 1967
Ufm	Juventina S.Andrea
Azzurra Premariacco	Com. Fontanafredda
Tamai	Tolmezzo Carnia
Pro Gorizia	Maniago Vajont
Sanvitese	San Luigi Calcio
Pol. Codroipo	Rive D'arcano
Fiume Veneto Bannia	Chiarbola Ponziana

13ª GIORNATA
And: 24/11/24-14.30	Rit: 30/03/25-16.00
Rive D'arcano	Chiarbola Ponziana
San Luigi Calcio	Pol. Codroipo
Maniago Vajont	Sanvitese
Tolmezzo Carnia	Pro Gorizia
Com. Fontanafredda	Tamai
Juventina S.Andrea	Azzurra Premariacco
Muggia 1967	Ufm
Nk Kras Repen	Pro Fagagna
Casarsa	Fiume Veneto Bannia

14ª GIORNATA
And: 01/12/24- 14.30	Rit: 06/04/25-16.00
Pro Fagagna	Casarsa
Ufm	Nk Kras Repen
Azzurra Premariacco	Muggia 1967
Tamai	Juventina S.Andrea
Pro Gorizia	Com. Fontanafredda
Sanvitese	Tolmezzo Carnia
Pol. Codroipo	Maniago Vajont
Chiarbola Ponziana	San Luigi Calcio
Fiume Veneto Bannia	Rive D'arcano

15ª GIORNATA
And: 08/12/24-14.30	Rit: 27/04/25 -16.00
San Luigi Calcio	Rive D'arcano
Maniago Vajont	Chiarbola Ponziana
Tolmezzo Carnia	Pol. Codroipo
Com. Fontanafredda	Sanvitese
Juventina S.Andrea	Pro Gorizia
Muggia 1967	Tamai
Nk Kras Repen	Azzurra Premariacco
Casarsa	Ufm
Pro Fagagna	Fiume Veneto Bannia

16ª GIORNATA
And: 15/12/24-14.30	Rit: 04/05/25-16.00
Ufm	Pro Fagagna
Azzurra Premariacco	Casarsa
Tamai	Nk Kras Repen
Pro Gorizia	Muggia 1967
Sanvitese	Juventina S.Andrea
Pol. Codroipo	Com. Fontanafredda
Chiarbola Ponziana	Tolmezzo Carnia
Rive D'arcano	Maniago Vajont
San Luigi Calcio	Fiume Veneto Bannia

17ª GIORNATA
And: 21/12/24-14.30	Rit: 11/05/25-16.00
Maniago Vajont	San Luigi Calcio
Tolmezzo Carnia	Rive D'arcano
Com. Fontanafredda	Chiarbola Ponziana
Juventina S.Andrea	Pol. Codroipo
Muggia 1967	Sanvitese
Nk Kras Repen	Pro Gorizia
Casarsa	Tamai
Pro Fagagna	Azzurra Premariacco
Fiume Veneto Bannia	Ufm

Withub

Promozione, girone A

Withub

1ª GIORNATA
And: 15/09/24-15.30	Rit: 19/01/25-14.30
Nuovo Pordenone	Gemonese
Corva	Unione Smt Calcio
Calcio Aviano	Tricesimo
Ol3	Sedegliano
Cussignacco Calcio	Maranese
Union Martignacco	Cordenonese 3s
Buiese	Torre
Spal Cordovado	Riposa

2ª GIORNATA
And: 21/09/24-15.30	Rit: 26/01/25-14.30
Torre	Spal Cordovado
Cordenonese 3s	Buiese
Maranese	Union Martignacco
Sedegliano	Cussignacco Calcio
Tricesimo	Ol3
Unione Smt Calcio	Calcio Aviano
Gemonese	Corva
Riposa	Nuovo Pordenone

3ª GIORNATA
And: 29/09/24-15.30	Rit: 02/02/25-14.30
Corva	Nuovo Pordenone
Calcio Aviano	Gemonese
Ol3	Unione Smt Calcio
Cussignacco Calcio	Tricesimo
Union Martignacco	Sedegliano
Buiese	Maranese
Spal Cordovado	Cordenonese 3s
Torre	Riposa

4ª GIORNATA
And: 06/10/24-15.30	Rit: 09/02/25-14.30
Cordenonese 3s	Torre
Maranese	Spal Cordovado
Sedegliano	Buiese
Tricesimo	Union Martignacco
Unione Smt Calcio	Cussignacco Calcio
Gemonese	Ol3
Nuovo Pordenone	Calcio Aviano
Riposa	Corva

5ª GIORNATA
And: 12/10/24-15.30	Rit: 16/02/25-14.30
Calcio Aviano	Corva
Ol3	Nuovo Pordenone
Cussignacco Calcio	Gemonese
Union Martignacco	Unione Smt Calcio
Buiese	Tricesimo
Spal Cordovado	Sedegliano
Torre	Maranese
Cordenonese 3s	Riposa

6ª GIORNATA
And: 20/10/24-15.30	Rit: 23/02/25-14.30
Maranese	Cordenonese 3s
Sedegliano	Torre
Tricesimo	Spal Cordovado
Unione Smt Calcio	Buiese
Gemonese	Union Martignacco
Nuovo Pordenone	Cussignacco Calcio
Corva	Ol3
Riposa	Calcio Aviano

7ª GIORNATA
And: 27/10/24-14.30	Rit: 02/03/25-15.00
Ol3	Calcio Aviano
Cussignacco Calcio	Corva
Union Martignacco	Nuovo Pordenone
Buiese	Gemonese
Spal Cordovado	Unione Smt Calcio
Torre	Tricesimo
Cordenonese 3s	Sedegliano
Maranese	Riposa

8ª GIORNATA
And: 03/11/24-14.30	Rit: 09/03/25-15.00
Sedegliano	Maranese
Tricesimo	Cordenonese 3s
Unione Smt Calcio	Torre
Gemonese	Spal Cordovado
Nuovo Pordenone	Buiese
Corva	Union Martignacco
Calcio Aviano	Cussignacco Calcio
Riposa	Ol3

9ª GIORNATA
And: 10/11/24- 14.30	Rit: 16/03/25-15.00
Cussignacco Calcio	Ol3
Union Martignacco	Calcio Aviano
Buiese	Corva
Spal Cordovado	Nuovo Pordenone
Torre	Gemonese
Cordenonese 3s	Unione Smt Calcio
Maranese	Tricesimo
Sedegliano	Riposa

10ª GIORNATA
And: 17/11/24-14.30	Rit: 23/03/25-15.00
Tricesimo	Sedegliano
Unione Smt Calcio	Maranese
Gemonese	Cordenonese 3s
Nuovo Pordenone	Torre
Corva	Spal Cordovado
Calcio Aviano	Buiese
Ol3	Union Martignacco
Riposa	Cussignacco Calcio

11ª GIORNATA
And: 24/11/24-14.30	Rit: 30/03/24-16.00
Union Martignacco	Cussignacco Calcio
Buiese	Ol3
Spal Cordovado	Calcio Aviano
Torre	Corva
Cordenonese 3s	Nuovo Pordenone
Maranese	Gemonese
Sedegliano	Unione Smt Calcio
Tricesimo	Riposa

12ª GIORNATA
And: 01/12/24-14.30	Rit: 06/04/25-16.00
Unione Smt Calcio	Tricesimo
Gemonese	Sedegliano
Nuovo Pordenone	Maranese
Corva	Cordenonese 3s
Calcio Aviano	Torre
Ol3	Spal Cordovado
Cussignacco Calcio	Buiese
Riposa	Union Martignacco

13ª GIORNATA
And: 08/12/24-14.30	Rit: 27/04/25-16.00
Buiese	Union Martignacco
Spal Cordovado	Cussignacco Calcio
Torre	Ol3
Cordenonese 3s	Calcio Aviano
Maranese	Corva
Sedegliano	Nuovo Pordenone
Tricesimo	Gemonese
Unione Smt Calcio	Riposa

14ª GIORNATA
And: 15/12/24-14.30	Rit: 04/05/25-16.00
Gemonese	Unione Smt Calcio
Nuovo Pordenone	Tricesimo
Corva	Sedegliano
Calcio Aviano	Maranese
Ol3	Cordenonese 3s
Cussignacco Calcio	Torre
Union Martignacco	Spal Cordovado
Buiese	Riposa

15ª GIORNATA
And: 22/12/24-14.30	Rit: 11/05/25-16.00
Spal Cordovado	Buiese
Torre	Union Martignacco
Cordenonese 3s	Cussignacco Calcio
Maranese	Ol3
Sedegliano	Calcio Aviano
Tricesimo	Corva
Unione Smt Calcio	Nuovo Pordenone
Riposa	Gemonese

Promozione, girone B

Withub

1ª GIORNATA
And: 15/09/24-15.30	Rit: 19/01/25-14.30
Sistiana Sesljan	Fiumicello 2004
Union 91	Corno Calcio
Trieste Victory	Cormonese
Sangiorgina	Sevegliano Fauglis
Azzurra	Forum Julii Calcio
Manzanese Calcio	Ancona Lumignacco
Lme	Pro Cervignano M.
Ronchi Calcio	Riposa

2ª GIORNATA
And: 21/09/24-15.30	Rit: 26/01/25-14.30
Pro Cervignano M.	Ronchi Calcio
Ancona Lumignacco	Lme
Forum Julii Calcio	Manzanese Calcio
Sevegliano Fauglis	Azzurra
Cormonese	Sangiorgina
Corno Calcio	Trieste Victory
Fiumicello 2004	Union 91
Riposa	Sistiana Sesljan

3ª GIORNATA
And: 29/09/24-15.30	Rit: 02/02/25-14.30
Union 91	Sistiana Sesljan
Trieste Victory	Fiumicello 2004
Sangiorgina	Corno Calcio
Azzurra	Cormonese
Manzanese Calcio	Sevegliano Fauglis
Lme	Forum Julii Calcio
Ronchi Calcio	Ancona Lumignacco
Pro Cervignano M.	Riposa

4ª GIORNATA
And: 06/10/24-15.30	Rit: 09/02/25-14.30
Ancona Lumignacco	Pro Cervignano M.
Forum Julii Calcio	Ronchi Calcio
Sevegliano Fauglis	Lme
Cormonese	Manzanese Calcio
Corno Calcio	Azzurra
Fiumicello 2004	Sangiorgina
Sistiana Sesljan	Trieste Victory
Riposa	Union 91

5ª GIORNATA
And: 12/10/24-15.30	Rit: 16/02/25-14.30
Trieste Victory	Union 91
Sangiorgina	Sistiana Sesljan
Azzurra	Fiumicello 2004
Manzanese Calcio	Corno Calcio
Lme	Cormonese
Ronchi Calcio	Sevegliano Fauglis
Pro Cervignano M.	Forum Julii Calcio
Ancona Lumignacco	Riposa

6ª GIORNATA
And: 20/10/24-15.30	Rit: 23/02/25-14.30
Forum Julii Calcio	Ancona Lumignacco
Sevegliano Fauglis	Pro Cervignano M.
Cormonese	Ronchi Calcio
Corno Calcio	Lme
Fiumicello 2004	Manzanese Calcio
Sistiana Sesljan	Azzurra
Union 91	Sangiorgina
Riposa	Trieste Victory

7ª GIORNATA
And: 27/10/24-14.30	Rit: 02/03/25-15.00
Sangiorgina	Trieste Victory
Azzurra	Union 91
Manzanese Calcio	Sistiana Sesljan
Lme	Fiumicello 2004
Ronchi Calcio	Corno Calcio
Pro Cervignano M.	Cormonese
Ancona Lumignacco	Sevegliano Fauglis
Forum Julii Calcio	Riposa

8ª GIORNATA
And: 03/11/24-14.30	Rit: 09/03/25-15.00
Sevegliano Fauglis	Forum Julii Calcio
Cormonese	Ancona Lumignacco
Corno Calcio	Pro Cervignano M.
Fiumicello 2004	Ronchi Calcio
Sistiana Sesljan	Lme
Union 91	Manzanese Calcio
Trieste Victory	Azzurra
Riposa	Sangiorgina

9ª GIORNATA
And: 10/11/24- 14.30	Rit: 16/03/25-15.00
Azzurra	Sangiorgina
Manzanese Calcio	Trieste Victory
Lme	Union 91
Ronchi Calcio	Sistiana Sesljan
Pro Cervignano M.	Fiumicello 2004
Ancona Lumignacco	Corno Calcio
Forum Julii Calcio	Cormonese
Sevegliano Fauglis	Riposa

10ª GIORNATA
And: 17/11/24-14.30	Rit: 23/03/25-15.00
Cormonese	Sevegliano Fauglis
Corno Calcio	Forum Julii Calcio
Fiumicello 2004	Ancona Lumignacco
Sistiana Sesljan	Pro Cervignano M.
Union 91	Ronchi Calcio
Trieste Victory	Lme
Sangiorgina	Manzanese Calcio
Riposa	Azzurra

11ª GIORNATA
And: 24/11/24-14.30	Rit: 30/03/24-16.00
Manzanese Calcio	Azzurra
Lme	Sangiorgina
Ronchi Calcio	Trieste Victory
Pro Cervignano M.	Union 91
Ancona Lumignacco	Sistiana Sesljan
Forum Julii Calcio	Fiumicello 2004
Sevegliano Fauglis	Corno Calcio
Cormonese	Riposa

12ª GIORNATA
And: 01/12/24-14.30	Rit: 06/04/25-16.00
Corno Calcio	Cormonese
Fiumicello 2004	Sevegliano Fauglis
Sistiana Sesljan	Forum Julii Calcio
Union 91	Ancona Lumignacco
Trieste Victory	Pro Cervignano M.
Sangiorgina	Ronchi Calcio
Azzurra	Lme
Riposa	Manzanese Calcio

13ª GIORNATA
And: 08/12/24-14.30	Rit: 27/04/25-16.00
Lme	Manzanese Calcio
Ronchi Calcio	Azzurra
Pro Cervignano M.	Sangiorgina
Ancona Lumignacco	Trieste Victory
Forum Julii Calcio	Union 91
Sevegliano Fauglis	Sistiana Sesljan
Cormonese	Fiumicello 2004
Corno Calcio	Riposa

14ª GIORNATA
And: 15/12/24-14.30	Rit: 04/05/25-16.00
Fiumicello 2004	Corno Calcio
Sistiana Sesljan	Cormonese
Union 91	Sevegliano Fauglis
Trieste Victory	Forum Julii Calcio
Sangiorgina	Ancona Lumignacco
Azzurra	Pro Cervignano M.
Manzanese Calcio	Ronchi Calcio
Lme	Riposa

15ª GIORNATA
And: 22/12/24-14.30	Rit: 11/05/25-16.00
Ronchi Calcio	Lme
Pro Cervignano M.	Manzanese Calcio
Ancona Lumignacco	Azzurra
Forum Julii Calcio	Sangiorgina
Sevegliano Fauglis	Trieste Victory
Cormonese	Union 91
Corno Calcio	Sistiana Sesljan
Riposa	Fiumicello 2004

Prima Categoria, girone A

1ª GIORNATA
And: 29/09/24-15.30	Rit: 02/02/25-14.30
Vigonovo	Barbeano
Liventina S.odorico	Vivai Coop Gravis
San Daniele Calcio	Rivignano
Pravis 1971	Union Pasiano
Calcio Teor	Sacilese Arl
Calcio S.Leonardo	Azzanese
Virtus Roveredo	Unione Basso Friuli

2ª GIORNATA
And: 06/10/24-15.30	Rit: 09/02/25-14.30
Azzanese	Virtus Roveredo
Sacilese Arl	Calcio S.Leonardo
Union Pasiano	Calcio Teor
Rivignano	Pravis 1971
Vivai Coop Gravis	San Daniele Calcio
Barbeano	Liventina S.odorico
Unione Basso Friuli	Vigonovo

3ª GIORNATA
And: 13/10/24-15.30	Rit: 16/02/25-14.30
Liventina S.odorico	Vigonovo
San Daniele Calcio	Barbeano
Pravis 1971	Vivai Coop Gravis
Calcio Teor	Rivignano
Calcio S.Leonardo	Union Pasiano
Virtus Roveredo	Sacilese Arl
Azzanese	Unione Basso Friuli

4ª GIORNATA
And: 20/10/24-15.30	Rit: 23/02/25-14.30
Sacilese Arl	Azzanese
Union Pasiano	Virtus Roveredo
Rivignano	Calcio S.Leonardo
Vivai Coop Gravis	Calcio Teor
Barbeano	Pravis 1971
Vigonovo	San Daniele Calcio
Unione Basso Friuli	Liventina S.odorico

5ª GIORNATA
And: 27/10/24-14.30	Rit: 02/03/25-15.00
San Daniele Calcio	Liventina S.odorico
Pravis 1971	Vigonovo
Calcio Teor	Barbeano
Calcio S.Leonardo	Vivai Coop Gravis
Virtus Roveredo	Rivignano
Azzanese	Union Pasiano
Sacilese Arl	Unione Basso Friuli

6ª GIORNATA
And: 03/11/24-14.30	Rit: 09/03/25-15.00
Union Pasiano	Sacilese Arl
Rivignano	Azzanese
Vivai Coop Gravis	Virtus Roveredo
Barbeano	Calcio S.Leonardo
Vigonovo	Calcio Teor
Liventina S.odorico	Pravis 1971
Unione Basso Friuli	San Daniele Calcio

7ª GIORNATA
And: 10/11/24-14.30	Rit: 16/03/25-15.00
Pravis 1971	San Daniele Calcio
Calcio Teor	Liventina S.odorico
Calcio S.Leonardo	Vigonovo
Virtus Roveredo	Barbeano
Azzanese	Vivai Coop Gravis
Sacilese Arl	Rivignano
Union Pasiano	Unione Basso Friuli

8ª GIORNATA
And: 17/11/24-14.30	Rit: 23/03/25-15.00
Rivignano	Union Pasiano
Vivai Coop Gravis	Sacilese Arl
Barbeano	Azzanese
Vigonovo	Virtus Roveredo
Liventina S.odorico	Calcio S.Leonardo
San Daniele Calcio	Calcio Teor
Unione Basso Friuli	Pravis 1971

9ª GIORNATA
And: 24/11/24-14.30	Rit: 30/03/25-16.00
Calcio Teor	Pravis 1971
Calcio S.Leonardo	San Daniele Calcio
Virtus Roveredo	Liventina S.odorico
Azzanese	Vigonovo
Sacilese Arl	Barbeano
Union Pasiano	Vivai Coop Gravis
Rivignano	Unione Basso Friuli

10ª GIORNATA
And: 01/12/24-14.30	Rit: 06/04/25-16.00
Vivai Coop Gravis	Rivignano
Barbeano	Union Pasiano
Vigonovo	Sacilese Arl
Liventina S.odorico	Azzanese
San Daniele Calcio	Virtus Roveredo
Pravis 1971	Calcio S.Leonardo
Unione Basso Friuli	Calcio Teor

11ª GIORNATA
And: 08/12/24-14.30	Rit: 27/04/25-16.00
Calcio S.Leonardo	Calcio Teor
Virtus Roveredo	Pravis 1971
Azzanese	San Daniele Calcio
Sacilese Arl	Liventina S.odorico
Union Pasiano	Vigonovo
Rivignano	Barbeano
Vivai Coop Gravis	Unione Basso Friuli

12ª GIORNATA
And: 15/12/24-14.30	Rit: 04/05/25-16.00
Barbeano	Vivai Coop Gravis
Vigonovo	Rivignano
Liventina S.odorico	Union Pasiano
San Daniele Calcio	Sacilese Arl
Pravis 1971	Azzanese
Calcio Teor	Virtus Roveredo
Calcio S.Leonardo	Unione Basso Friuli

13ª GIORNATA
And: 22/12/24-14.30	Rit: 11/05/25-16.00
Virtus Roveredo	Calcio S.Leonardo
Azzanese	Calcio Teor
Sacilese Arl	Pravis 1971
Union Pasiano	San Daniele Calcio
Rivignano	Liventina S.odorico
Vivai Coop Gravis	Vigonovo
Unione Basso Friuli	Barbeano

Withub

Prima Categoria, girone B

1ª GIORNATA
And: 29/09/24-15.30	Rit: 02/02/25-14.30
Tagliamento	Castionese
Morsano al Tagl.to	Mereto Calcio
Reanese	Serenissima Pradamano
Trivignano	Ragogna
Calcio Basiliano	Rivolto
S.Gottardo	Deportivo Junior
Risanese	Riviera

2ª GIORNATA
And: 06/10/24-15.30	Rit: 09/02/25-14.30
Deportivo Junior	Risanese
Rivolto	S.Gottardo
Ragogna	Calcio Basiliano
Serenissima Pradamano	Trivignano
Mereto Calcio	Reanese
Castionese	Morsano al Tagl.to
Riviera	Tagliamento

3ª GIORNATA
And: 13/10/24-15.30	Rit: 16/02/25-14.30
Morsano al Tagl.to	Tagliamento
Reanese	Castionese
Trivignano	Mereto Calcio
Calcio Basiliano	Serenissima Pradamano
S.Gottardo	Ragogna
Risanese	Rivolto
Deportivo Junior	Riviera

4ª GIORNATA
And: 20/10/24-15.30	Rit: 23/02/25-14.30
Rivolto	Deportivo Junior
Ragogna	Risanese
Serenissima Pradamano	S.Gottardo
Mereto Calcio	Calcio Basiliano
Castionese	Trivignano
Tagliamento	Reanese
Riviera	Morsano al Tagl.to

5ª GIORNATA
And: 27/10/24-14.30	Rit: 02/03/25-15.00
Reanese	Morsano al Tagl.to
Trivignano	Tagliamento
Calcio Basiliano	Castionese
S.Gottardo	Mereto Calcio
Risanese	Serenissima Pradamano
Deportivo Junior	Ragogna
Rivolto	Riviera

6ª GIORNATA
And: 03/11/24-14.30	Rit: 09/03/25-15.00
Ragogna	Rivolto
Serenissima Pradamano	Deportivo Junior
Mereto Calcio	Risanese
Castionese	S.Gottardo
Tagliamento	Calcio Basiliano
Morsano al Tagl.to	Trivignano
Riviera	Reanese

7ª GIORNATA
And: 10/11/24-14.30	Rit: 16/03/25-15.00
Trivignano	Reanese
Calcio Basiliano	Morsano al Tagl.to
S.Gottardo	Tagliamento
Risanese	Castionese
Deportivo Junior	Mereto Calcio
Rivolto	Serenissima Pradamano
Ragogna	Riviera

8ª GIORNATA
And: 17/11/24-14.30	Rit: 23/03/25-15.00
Serenissima Pradamano	Ragogna
Mereto Calcio	Rivolto
Castionese	Deportivo Junior
Tagliamento	Risanese
Morsano al Tagl.to	S.Gottardo
Reanese	Calcio Basiliano
Riviera	Trivignano

9ª GIORNATA
And: 24/11/24-14.30	Rit: 30/03/25-16.00
Calcio Basiliano	Trivignano
S.Gottardo	Reanese
Risanese	Morsano al Tagl.to
Deportivo Junior	Tagliamento
Rivolto	Castionese
Ragogna	Mereto Calcio
Serenissima Pradamano	Riviera

10ª GIORNATA
And: 01/12/24-14.30	Rit: 06/04/25-16.00
Mereto Calcio	Serenissima Pradamano
Castionese	Ragogna
Tagliamento	Rivolto
Morsano al Tagl.to	Deportivo Junior
Reanese	Risanese
Trivignano	S.Gottardo
Riviera	Calcio Basiliano

11ª GIORNATA
And: 08/12/24-14.30	Rit: 27/04/25-16.00
S.Gottardo	Calcio Basiliano
Risanese	Trivignano
Deportivo Junior	Reanese
Rivolto	Morsano al Tagl.to
Ragogna	Tagliamento
Serenissima Pradamano	Castionese
Mereto Calcio	Riviera

12ª GIORNATA
And: 15/12/24-14.30	Rit: 04/05/25-16.00
Castionese	Mereto Calcio
Tagliamento	Serenissima Pradamano
Morsano al Tagl.to	Ragogna
Reanese	Rivolto
Trivignano	Deportivo Junior
Calcio Basiliano	Risanese
S.Gottardo	Riviera

13ª GIORNATA
And: 22/12/24-14.30	Rit: 11/05/25-16.00
Risanese	S.Gottardo
Deportivo Junior	Calcio Basiliano
Rivolto	Trivignano
Ragogna	Reanese
Serenissima Pradamano	Morsano al Tagl.to
Mereto Calcio	Tagliamento
Riviera	Castionese

Withub

Prima Categoria, girone C

1ª GIORNATA
And: 29/09/24-15.30	Rit: 02/02/25-14.30
Isonzo	La Fortezza Gradisca
Sovodnje	Domio
Pro Romans 1921	Torre Tc
Centro Sedia Natisone	Opicina
Santandrea San Vito	Roianese
Mariano	Aquileia
Bisiaca Romana	Breg

2ª GIORNATA
And: 06/10/24-15.30	Rit: 09/02/25-14.30
Aquileia	Bisiaca Romana
Roianese	Mariano
Opicina	Santandrea San Vito
Torre Tc	Centro Sedia Natisone
Domio	Pro Romans 1921
La Fortezza Gradisca	Sovodnje
Breg	Isonzo

3ª GIORNATA
And: 13/10/24-15.30	Rit: 16/02/25-14.30
Sovodnje	Isonzo
Pro Romans 1921	La Fortezza Gradisca
Centro Sedia Natisone	Domio
Santandrea San Vito	Torre Tc
Mariano	Opicina
Bisiaca Romana	Roianese
Aquileia	Breg

4ª GIORNATA
And: 20/10/24-15.30	Rit: 23/02/25-14.30
Roianese	Aquileia
Opicina	Bisiaca Romana
Torre Tc	Mariano
Domio	Santandrea San Vito
La Fortezza Gradisca	Centro Sedia Natisone
Isonzo	Pro Romans 1921
Breg	Sovodnje

5ª GIORNATA
And: 27/10/24-14.30	Rit: 02/03/25-15.00
Pro Romans 1921	Sovodnje
Centro Sedia Natisone	Isonzo
Santandrea San Vito	La Fortezza Gradisca
Mariano	Domio
Bisiaca Romana	Torre Tc
Aquileia	Opicina
Roianese	Breg

6ª GIORNATA
And: 03/11/24-14.30	Rit: 09/03/25-15.00
Opicina	Roianese
Torre Tc	Aquileia
Domio	Bisiaca Romana
La Fortezza Gradisca	Mariano
Isonzo	Santandrea San Vito
Sovodnje	Centro Sedia Natisone
Breg	Pro Romans 1921

7ª GIORNATA
And: 10/11/24-14.30	Rit: 16/03/25-15.00
Centro Sedia Natisone	Pro Romans 1921
Santandrea San Vito	Sovodnje
Mariano	Isonzo
Bisiaca Romana	La Fortezza Gradisca
Aquileia	Domio
Roianese	Torre Tc
Opicina	Breg

8ª GIORNATA
And: 17/11/24-14.30	Rit: 23/03/25-15.00
Torre Tc	Opicina
Domio	Roianese
La Fortezza Gradisca	Aquileia
Isonzo	Bisiaca Romana
Sovodnje	Mariano
Pro Romans 1921	Santandrea San Vito
Breg	Centro Sedia Natisone

9ª GIORNATA
And: 24/11/24-14.30	Rit: 30/03/25-16.00
Santandrea San Vito	Centro Sedia Natisone
Mariano	Pro Romans 1921
Bisiaca Romana	Sovodnje
Aquileia	Isonzo
Roianese	La Fortezza Gradisca
Opicina	Domio
Torre Tc	Breg

10ª GIORNATA
And: 01/12/24-14.30	Rit: 06/04/25-16.00
Domio	Torre Tc
La Fortezza Gradisca	Opicina
Isonzo	Roianese
Sovodnje	Aquileia
Pro Romans 1921	Bisiaca Romana
Centro Sedia Natisone	Mariano
Breg	Santandrea San Vito

11ª GIORNATA
And: 08/12/24-14.30	Rit: 27/04/25-16.00
Mariano	Santandrea San Vito
Bisiaca Romana	Centro Sedia Natisone
Aquileia	Pro Romans 1921
Roianese	Sovodnje
Opicina	Isonzo
Torre Tc	La Fortezza Gradisca
Domio	Breg

12ª GIORNATA
And: 15/12/24-14.30	Rit: 04/05/25-16.00
La Fortezza Gradisca	Domio
Isonzo	Torre Tc
Sovodnje	Opicina
Pro Romans 1921	Roianese
Centro Sedia Natisone	Aquileia
Santandrea San Vito	Bisiaca Romana
Mariano	Breg

13ª GIORNATA
And: 22/12/24-14.30	Rit: 11/05/25-16.00
Bisiaca Romana	Mariano
Aquileia	Santandrea San Vito
Roianese	Centro Sedia Natisone
Opicina	Pro Romans 1921
Torre Tc	Sovodnje
Domio	Isonzo
Breg	La Fortezza Gradisca

Withub

Cultura &Spettacoli

L'ABBINATA

Dopo ogni esibizione le degustazioni curate dalle aziende agricole attive nel territorio

Giovedì 22 Agosto 2024
www.gazzettino.it

FORMAZIONI Il Coro giovanile della Carinzia, sopra il Coro Ave di Lubiana che si esibirà nella pieve di Castoia

Sabato e domenica torna la rassegna per gli appassionati di musica vocale
In Carnia concerti con formazioni di Gorizia, Lubiana, Trieste e della Carinzia

La lunga notte dei cori

MUSICA

Due giorni di coralità, natura, spiritualità e condivisione. Sabato e domenica ritorna, alla nona edizione, "La lunga notte delle pievi in Carnia". La rassegna amata non solo dagli appassionati di musica vocale, con ospiti cori di nomea internazionale, ma anche dagli innamorati del turismo slow, di prossimità e religioso, oltre che da chi sostiene e ricerca la produzione di prodotti alimentari a km 0. La manifestazione curata dal Coro del Friuli Venezia Giulia, con la direzione artistica di Cristiano Dell'Oste, offre così nei luoghi incontaminati delle antiche chiese rupestri della Carnia, nel totale rispetto dell'ambiente, la possibilità di un fine settimana di genuine esperienze per appuntamenti tutti ad ingresso libero. Ospiti di questa edizione sono le migliori espressioni corali provenienti da Gorizia, Lubiana, Carinzia e Trieste, a disegnare una partitura di comunione artistica e culturale tra terre confinanti, sostenendo anche così il percorso di avvicinamento a "Go! 2025".

I CONCERTI

La due giorni propone dopo ogni concerto delle degustazioni di pietanze e bevande tipiche locali offerte da aziende del territorio. L'inaugurazione è sabato 24 agosto con il Coro Voxalacer di Trieste, che si esibirà nella pieve di Santa Maria Oltrebut di Tolmezzo, cui seguirà la degustazione curata dall'azienda agricola Plan di Cuel, con cjarsons, dolci, focacce, formaggi e salumi. Alle 18.30, nella pieve di San Martino a Villa di Verzegnis, si esibirà il coro giovanile carinziano Kärntner Landesjugendchor, con degustazioni post concerto a cura dell'azienda agricola La Sisile (sott'oli, creme, confetture e sciroppi). Sono tre gli appuntamenti di domenica. Da Gorizia la formazione Mittelvox Ensemble sarà protagonista dell'appuntamento (ore 16) nella pieve di Santa Maria Maddalena di Invillino, con degustazioni curate da Alc di Chenti con prodotti da forno dolci e salati. Alle 18, nella pieve di Sant'Ilario e Taziano di Enemonzo, canterà il coro Jacobus Gallus di Trieste. Seguirà una camminata a cori riuniti, con servizio autobus che porterà dalla pieve di Enemonzo fino a metà della tappa numero 7 del Cammino delle Pievi in Carnia, per poi proseguire a piedi con guida specializzata in un comodo tracciato di circa cinquanta minuti di passeggiata, fino a Socchieve. Lì, nella pieve di Castoia (ore 20.30), il Coro Ave di Ljubljana chiuderà la rassegna, cui seguiranno degustazioni a cura dell'azienda Mirandò con dolci e biscotti della cucina carnica.

IL SOSTEGNO

"La Lunga notte delle pievi in Carnia" è sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Friuli, dalla Bcc Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg, con partner Carniarmonie, Silent Alps - Consorzio Turistico Arta Terme ed Usci. Tutte le informazioni su corofvg.it.

Loredana Bertè, il tour della "ribelle" approda a Lignano

L'EVENTO

Dopo la partecipazione al Festival di Sanremo, che l'ha vista piazzarsi al settimo posto con il brano "Pazza" e aggiudicarsi il Premio della Critica "Mia Martini", Loredana Bertè sta ora conquistando i palchi dell'estate con la sua nuova tournée dal titolo "Ribelle – Summer Tour 2024". Loredana Bertè sarà in concerto in esclusiva per il Fvg questa sera all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, evento inserito nel calendario del Lignano Sunset Festival. I biglietti per il concerto sono in vendita sui circuiti Ticketone e Vivaticket e lo saranno anche alle biglietterie del concerto dalle 19. Porte aperte al pubblico alle 19.30 e inizio concerto alle 21.

Il 2024 è un anno importante nella carriera di Loredana Bertè: sono cinque decenni che l'artista naviga tra le onde e i venti della scena artistica. Per raccontare le sue mille vite è uscita "Ribelle", una raccolta con 57 brani (3 Cd), tra cui anche "Pazza", presentato a Sanremo. Lo spettacolo è un inno alla libertà. Una hit dopo l'altra, da "Non sono una signora" a "Dedicato", da "Non ti dico no" a "Pazza", per un concerto con interpretazioni ricche di energia e intensità. Pop e rock, blues e reggae per una grande festa della musica celebrata da un'artista che ha generato una delle storie più significative nella storia dello spettacolo italiano. Sin dagli anni Settanta Loredana Bertè è ritenuta una delle interpreti più rappresentative della musica leggera italiana. La sua discografia vanta importanti collaborazioni con alcuni fra i maggiori artisti e produttori italiani. Prossimi appuntamenti al Lignano Sunset Festival i concerti di Marlene Kuntz del 23 agosto e il gran finale con il live di Umberto Tozzi con l'orchestra nel suo tour di addio alle scene, il prossimo 21 settembre. Info e biglietti su www.azalea.it

Il viaggio insolito di CamporossoRacconta

▶Tre giornate di libri, incontri, confronti e sapori del territorio

LA KERMESSE

Tre giornate di libri, racconti, musica e sapori del territorio per ogni tipo di pubblico è la rassegna letteraria CamporossoRacconta che da venerdì a domenica avrà luogo a Camporosso in Valcanale, tra il Palazzo della Vicinia e il Parco dell'ex Parrocchia del paese dove autori nazionali e locali dialogheranno con il pubblico raccontando retroscena e curiosità dei loro libri. Il tema di quest'anno è «Il viaggio insolito»: tra gli ospiti ci saranno i giornalisti Paolo Aleotti, Maria Cuffaro, Fausto Biloslavo, Fabiana Martini; l'Ammiraglio Sergio Liardo, il Comandante Cosimo Nicastro e Livio Nardò, che parleranno di storie di mare; Giuseppe Colasanto, scrittore e funzionario della polizia inviato in missioni all'estero (introdotto da Maria Giovanna Elmi). CamporossoRacconta, nato dalla passione per lettura e montagna delle giornaliste Emily Menguzzato e Ilaria Romanzin, è organizzato dal Consorzio Agrario Vicinia di Camporosso. «Un viaggio - spiegano le organizzatrici - declinato nel suo significato letterale e come metafora di crescita individuale, di scoperta, sviluppo culturale, sociale e di conquista. Un libro è solo l'atto finale di lungo percorso di ricerca, di comprensione, di introspezione: è questa parte del percorso che vorremmo emergesse nelle conversazioni con gli autori, che diventano poi occasioni per allacciare relazioni e confronti. Nella stesura del programma abbiamo voluto dedicare uno spazio ai più giovani perché possano dialogare direttamente con autori ed editori».

Dunque ci saranno Marco Tabilio, illustratore, fumettista, graphic designer per un laboratorio di disegno, Stefania Del Rizzo, scrittrice per l'infanzia, e Dario Mezzolani che porterà piccoli «esploratori» alla scoperta del territorio regionale e di Trieste con le Divertimappe. Sarà ricordato lo scrittore e giornalista Corrado Premuda, prematuramente mancato due anni fa. Infine, Giulia Corsini, veterinaria della notte in un grande ospedale vicino a Cambridge, esperta in medicina, chirurgia d'emergenza e terapia intensiva racconterà il suo viaggio per scoprire il misterioso rapporto tra uomo e animale. Sono previsti inoltre momenti musicali e varie degustazioni.

Un assaggio di "schubertiadi" stasera a Nei suoni dei luoghi

MUSICA

Sarà la bellissima Villa Chiopris di Chiopris Viscone ad ospitare questa sera, alle 21, un nuovo appuntamento della rassegna Nei suoni nei luoghi. "Schubertiade" è il titolo del concerto che verrà presentato dal Duo Weltathem, composto da Michela Puca (violino) e Gianluca Cremona (pianoforte), che proporrà un programma con musiche di Schubert e Beethoven. L'evento è a ingresso libero.

A partire dal 1821, nella Vienna della cultura Biedermeier, iniziarono a svolgersi con regolarità degli incontri domestici e conviviali dedicati all'ascolto della musica di Franz Schubert, che ben presto presero in suo onore il nome di "schubertiadi". In alcuni quadri dell'epoca possiamo vedere ritratto il compositore al pianoforte, circondato da uomini e donne della borghesia asburgica, uniti in uno scambio affettuoso di reciproca comprensione, arricchito da allegria e buon vino.

Prossimo appuntamento con Nei suoni dei luoghi, giovedì 29 agosto a Villa Marcotti Chiozza di Campolongo Tapogliano con l'evento "Musica per il naso. Alchimie di suoni e di profumi" con il Quartetto Chagall e la violinista Valentina Danelon, co-direttrice artistica del festival - e la partecipazione del maestro profumiere Lorenzo Dante Ferro.

Gli ultimi giorni di Tavan in un dialogo struggente

TEATRO

All'interno del calendario di eventi di Armonie in Città, la Fondazione Bon con Morganti Editori propongono per domani sera, alle 20.45, negli spazi di corte Morpurgo a Udine (in caso di maltempo lo spettacolo si terrà all'Oratorio del Cristo), la replica della rappresentazione teatrale "Io sono Federico Tavan".

La pièce drammatica racconta, attraverso il dialogo struggente fra il poeta friulano (interpretato da Werner di Donato) e il perturbante personaggio femminile di Giacomina (interpretata da Silvia Moroni), la vera vita del poeta. Tratto dal romanzo biografico omonimo, scritto da Stefania Conte, la vicenda si snoda fra il 5 novembre del 2013, quando Tavan compie sessantaquattro anni e il 7 novembre, giorno in cui morì in solitudine.

IL DRAMMA

I spirato alla vita di Federico Tavan (Andreis 1949–2013), il dramma teatrale inizia il 5 novembre del 2013. Il poeta ha perduto la gioia per la vita, ed è vittima dell'angoscia che accompagna l'idea della morte. Solo, mentre parla con sé stesso, sente bussare alla porta: Giacomina, additata in paese come strega, è lì per offrirgli una spalla su cui piangere e per iniziare con lui un dialogo.

Come in un pirandelliano gioco delle parti, i due si mostrano per quello che sono allo scopo di vincere la partita. Lui spera di ottenere la serenità, di non aver sprecato la vita e sopravvivere nelle sue poesie. Lei s'impegna nel gioco in modo altruistico: vuole condurlo alla consapevolezza di essere un uomo di valore. Il dialogo si conclude all'alba del 7 novembre, quando il poeta muore.

Ad incrementare il pathos le musiche e la voce della violoncellista Andrea Bitai.

La partecipazione è gratuita, "come - precisano gli organizzatori - avrebbe desiderato Tavan".

IO SONO FEDERICO TAVAN Una scena dello spettacolo (Ph. Max Colombo)

DAL 30 AGOSTO AL VIA UNA SERIE DI INCONTRI IN OSTERIA PER FAR CONOSCERE VITA E VERSI DEL POETA

OSTERIA TAVAN

L'evento rientra nel progetto di promozione voluto dalla Morganti per far conoscere a un vasto pubblico la vita e i versi del poeta. Prossimo evento sarà invece un appuntamento di "OsteriaTavan", una rassegna itinerante che toccherà diverse osterie della regione. Prima tappa è in programma il 30 agosto all'Osteria Al Vapore di Udine. L'evento avrà inizio dalle 20.30. Le musiche del complesso "Cani Sciolti del mondo roverso" accompagneranno le letture poetiche di Emanuele Facchin. I racconti sono a cura della scrittrice Stefania Conte, autrice della biografia di Tavan.

La prenotazione è obbligatoria a biglietteria@fondazionebon.com. Info: tel. 0432 543049.

OGGI

Giovedì 22 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri, vecjo **Gianni**. Da tutti gli amici.

FARMACIE

Aviano
▶**Benetti 1933, Via Roma, 32/A**

Azzano Decimo
▶**Comunale, Via Rimembranze, 51**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile, 2 - Fiaschetti**

Montereale Valcellina
▶**Tre Effe, via M. Ciotti, 57/A**

Porcia
▶**Comunali Fvg, Via don Cum, 1 - Palse**

Prata
▶**Zanon, via Tamai, 1**

Sacile
▶**Sacile, piazza Manin, 11/12**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

Sesto al Reghena
▶**Farmacia di ricerca e all'avanguardia, via Friuli, 19/D**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma, 40**

Valvasone Arzene
▶**Vidale, v. S. Margherita, 31 - Arzene**

Pordenone
▶**Internazuionale Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento, 27**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4 (3D)» di C.Delage : ore 14.15.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 14.45 - 17.20.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 14.20 - 15.00 - 15.30 - 16.15 - 16.45 - 17.15 - 17.45 - 18.30 - 19.00 - 19.15 - 19.30 - 20.00 - 20.45 - 21.15 - 21.45 - 22.15 - 23.10.
«SEVENTEEN TOUR 'FOLLOW' TO JAPAN: LIVE VIEWING» : ore 15.00 - 16.40.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 15.15 - 16.30 - 18.00 - 19.20 - 21.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.00.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 19.00 - 21.15.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz : ore 19.45 - 22.10.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 22.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 23.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 17.15 - 18.30 - 20.30.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 17.45 - 20.15.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 19.15.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 17.30.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.40 - 20.00.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 15.00 - 17.30 - 21.00.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«BLINK TWICE» di Z.Kravitz : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 15.30 - 18.15 - 21.00.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 16.00.
«SEVENTEEN TOUR 'FOLLOW' TO JAPAN: LIVE VIEWING» : ore 20.00.
«TRAP» di M.Shyamalan : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 09.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 21 agosto è mancato alla vita

Prof.

Francesco Dalla Costa

Chirurgo

Lo piangono la moglie Edda, i figli Guido, Alessandra, Mattia e le loro famiglie, le sorelle e i fratelli.

Piangono l'amatissimo nonno i nipoti Tommaso, Sofia, Giulio, Victor Francesco e Laura Elisabeth.

La Santa Messa esequiale, verrà celebrata sabato 24 agosto alle ore 9.30 presso la chiesa di Cristo Re (Sant'Osvaldo), giungendo dall'abitazione. Dopo la cerimonia si proseguirà per il cimitero di Schio (VI), dove Francesco riposerà nella cappella di famiglia.

Padova, 22 agosto 2024

O.F. Cullere
tel.0445/521188

La moglie Carla, la figlia Laura con Filippo, Matteo e Marco annunciano la scomparsa di

Giorgio Zanoni

di anni 91

I funerali avranno luogo Sabato 24 Agosto alle ore 10 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 22 Agosto 2024

Santinello
049 8021212

Il Presidente, il Segretario Generale e gli Organi dell'Automobile Club d'Italia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Luigino Baldan

già Presidente dell'Automobile Club Padova

Padova, 22 agosto 2024

Il Presidente dell'Automobile Club Padova, i componenti il Consiglio Direttivo, il Direttore e tutto il personale, cui si uniscono la Commissione Giuridica, la Commissione Sportiva ed i soci, ricordando l'impegno e l'amore avuto dal

dott.

Luigino Baldan

per l'Ente in tutti gli anni in cui ne è stato Presidente, partecipano al dolore dei familiari per la prematura scomparsa del loro congiunto.

Padova, 22 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1971 2024

Nel 53°esimo anniversario della scomparsa di

Enrico Merlin

Titolare della Libreria Cortina di Padova

"Sei sempre nei nostri cuori"

Le tue amate sorelle, nipoti, parenti e amici.

Una S.Messa sarà celebrata oggi 22 Agosto alle ore 18.30 nella Chiesa Arcipretale di Trichiana.

Trichiana Borgo Valbelluna, 22 agosto 2024

o.f. Antico 0437.554487